

Udine
Ruba scarpe da corsa e fugge runner preso e arrestato

A pagina VII

Storia & eventi
Quando
Salisburgo
importò
il Carnevale

Favaro a pagina 17



Calcio
Bufera Var
e gli arbitri
giocano in difesa:
«Sì, errori»

A pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende tra le vette

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Giochi: Arianna da leggenda, Stefania glaciale

►Fontana, 12^a medaglia, porta l'Italia all'oro. Bronzo per Constantini-Mosaner

Due giovani donne, due atlete sono state le protagoniste italiane ieri ai Giochi olimpici di Milano-Cortina. La prima è stata Arianna Fontana, che ha aggiunto al suo straordinario palmarès un altro oro, la sua dodicesima medaglia olimpica: solo lo schermidore Edoardo Mangiarotti nella storia dello sport italiano ha fatto meglio di lei. Ma ad Arianna manca solo una

medaglia per raggiungerlo. La fuoriclasse valtellinese ha trascinato la squadra azzurra di staffetta mista composta anche da Elisa Confortola, Thomas Nadalini e Pietro Sighele alla vittoria olimpica nel pattinaggio short track, davanti a Canada e Belgio. L'altra protagonista di giornata è stata la cortinese Stefania Constantini, che, con una prova quasi perfetta e senza mai farsi condizionare dalle tensioni e dall'emozione, ha battuto la Gran Bretagna e conquistato in coppia con Amos Mosaner la medaglia di bronzo nel curling.

Alle pagine 2, 3 e 4



STORICA Arianna Fontana

Cortina / Combinata femminile

Sofia e le altre: una disfatta «Ma siamo una squadra»

Angela Pederiva

Dopo la terribile caduta di Lindsey Vonn nella discesa libera, l'Olympia delle Tofane non sembra più la pista da regine delle nevi nemmeno nella combinata a squa-

dre. Sotto gli occhi di Roberto Bolle, re della danza, le statunitensi Breeze Johnson e Mikaela Shiffrin sono finite giù dal podio, l'italiana Sofia Goggia è scivolata ed è caduta, cancellando la gara di Lara Della Mea.

Continua a pagina 5

L'intervista



VENEZIANO Marco Balich, ideatore di eventi

Balich: «Dopo i Giochi mi sposo e vorrei rifare il Carnevale»

Alda Vanzan

Che anno, il 2026 per Marco Balich. Il 6 febbraio la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi Milano Cortina nello storico (e prossimo alla demolizione) stadio di San Siro. Tra qualche mese «il prossimo evento più importante nel mondo» (di più non dice, ma tutto lascia intendere che saranno i Mondiali di calcio, tra l'altro ancora più diffusi dei Giochi invernali visto che si disputeranno tra Canada, Messico e Stati Uniti). E in autunno, fiato alle trombe, il matrimonio con Francesca Bellettini, la presidente e amministratrice delegata di Gucci. «Ebbene sì, mi sposo».

Settantadue ore dopo l'inaugurazione delle Olimpiadi, il veneziano ma milanese d'adozione Marco Balich non trattiene la felicità: la cerimonia inaugurale è stata un successo. Uno spettacolo che, a sentire il Cio, è stato definito «il più bello di sempre» dal 70% degli atleti, mentre il 90% lo ha comunque apprezzato. «Abbiamo fatto una roba veramente bella per l'Italia, abbiamo dato una bella immagine del nostro Paese. L'eleganza, il parlare con calma e profondità di temi come la pace. Sì, sono contentissimo».

Segue a pagina 6

«Confesso: ho ucciso io Sergiu»

►Il delitto di Mestre. L'ex vigile Salvagno: «Ho premuto il grilletto, ma non è stata un'esecuzione»

L'analisi

Il valore del patto tra Roma e Berlino

Paolo Pombeni

Il momento internazionale è delicato: ormai sembra una frase fatta e piuttosto noiosa, ma è sempre più chiaramente così. L'Italia e il suo governo in questo contesto si muovono e ne devono tenere conto, anche se, a voler essere obiettivi, molti non se ne rendono conto né nella maggioranza, né nell'opposizione. Eppure le novità non mancano: il nuovo tipo di collaborazione che si sta costituendo fra Roma e Berlino (...)

Continua a pagina 23

«Ho premuto io il grilletto, ma non è stata un'esecuzione». Le minacce, le urla, il tentativo di fuga interrotto con la forza, la ricerca spasmodica nelle cartelle dei due cellulari, il buio dei campi tagliato solo dai fari della Volkswagen Polo ferma poco lontano: l'ex vigile urbano di Venezia Riccardo Salvagno ha raccontato quella manciata di minuti che nella campagna di Mira ha preceduto lo sparo, ha ammesso di aver esploso lui il colpo di pistola alla testa che ha ucciso il giovane cameriere di origine moldava Sergiu Tarna. Ma Salvagno ha anche parlato di una situazione tanto concitata da risultare di difficile lettura, anche a posteriori. «È stata una reazione istintiva, quasi un colpo accidentale - ha detto l'ex vigile veneziano - Non era chiaro cosa stesse accadendo, chi ci fosse vicino a me».

G.Costa a pagina 12

Strasburgo Paesi sicuri e centri all'estero: c'è il via libera



Migranti, nuove regole: sì della Ue

MEDITERRANEO Un barcone di migranti al largo delle coste libiche

Errante a pagina 10

Osservatorio

San Valentino? Per il 70% è solo festa commerciale

La festa di San Valentino? Per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, la (larga, 77%) maggioranza degli intervistati liquida la celebrazione del 14 febbraio come un'iniziativa eminentemente commerciale. Il romanticismo, insomma, non sembra essere del tutto scomparso, ma si è di certo ridimensionato.

Porcellato a pagina 14

«Non ho l'abbonamento». Disabile giù dal bus

►Quindicenne costretto dall'autista a scendere
La madre: «Inaccettabile»

Enrico Ferro

Mi dispiace aver visto mio figlio mortificato e mi dispiace constatare, ancora una volta, che il buon senso non è cosa di questi tempi. Ancora un passeggero cacciato da un bus del trasporto pubblico, e ancora una volta si tratta di un bambino. Dopo l'undicenne lasciato in mezzo a una tormenta di neve sulle Dolomiti agghin-

date per le Olimpiadi invernali, stavolta è toccato a un quindicenne della provincia di Vicenza. È un ragazzino disabile, porta l'apparecchio acustico e ha anche altri handicap cognitivi. Ma per l'intransigente autista di Svt, la società di trasporto pubblico di Vicenza, non c'è stato verso. Ed è il motivo per cui la madre, che ha 50 anni e lavora come impiegata, ha deciso di denunciare l'accaduto.

Signora, può raccontare cos'è accaduto precisamente?
«Lunedì mio figlio ha preso l'autobus numero 12 (...)

Continua a pagina 13

Venezia

La Rai vende Palazzo Labia Stretta finale per l'acquirente



Palazzo Labia, storica dimora veneziana e oggi sede Rai, è stato inserito in un pacchetto di proprietà non più strategiche dall'azienda televisiva. L'operazione di vendita sarà affidato a un advisor: in ballo ci sarebbero Kpmg e Lazard.

Brunetti a pagina 11

Economia

Acque e tappi: da San Benedetto nasce McTech

C'è una nuova creatura nel gruppo San Benedetto della famiglia Zoppas. Nasce infatti McTech, "Moulds & Closures Technology srl", società che discende direttamente da una "costola" di San Benedetto e sarà controllata dallo stesso colosso dell'acqua minerale. McTech è specializzata nella progettazione e nello sviluppo di chiusure e tappi per bottiglie ad alte prestazioni. Alla sua guida Andrea Loss, direttore operations di San Benedetto.

Bertolo a pagina 16



Ai Giochi sventola il tricolore

I CAMPIONI

Da sinistra: Pietro Sighel, Elisa Confortola, Luca Spechenhauser, Arianna Fontana, Chiara Betti e Thomas Nadalini

Il commento

Liti e tensioni poi lo sport porta la pace

Piero Mei

Poteva essere d'argento, con addosso la foglia d'acero (o più probabilmente è l'Italia che poteva non essere d'oro senza di lei e i suoi sorpassi) Arianna Fontana solo che fosse andato a buon, per noi cattivo, fine il proposito-minaccia da lei recapitato alla Federazione ed ai compagni di squadra, o almeno di disciplina, lo short track, dei cui sgambetti, letterali, Arianna era stufa. La pattinatrice più vincente di sempre alle Olimpiadi invernali e l'azzurra che ha la stessa posizione fra le donne e l'uomo, Mangiarotti, le è davanti di un corto muso, voleva una casetta in Canada, dove era pronta ad emigrare se non la piantavano in Federazione di fare la guerra al suo marito e consiglieri Anthony Lobello, statunitense di nascita poi italiano (di pattinaggio) come i suoi antenati lo erano di cittadinanza, se quelli con i quali si allenava non la finivano con i loro trucchetti che sembravano quelli di certi scontri "fortuiti" nella partitella infrasettimanale, quando c'era ancora...

Ma poi firmarono la tregua e la pace: il bel Lobello rimase, le spinte e gli urtoni cessarono. La vita di un campione non è tutta medaglie e fiori, ma per avere le prime ci vogliono i secondi. E poi che c'è più "peace addicted" delle Olimpiadi (teoria)? Così Arianna è rimasta ad arricchire il medagliere della Casa Italia che veleggiava verso il record. Che poi con i compagni d'azzurro, o d'altra maglia, mica ci devi uscire la sera cena né tornarci a casa. Anche il duo curling, il gigante Mosaner e la piccola Constantini, non è che filino d'amore e d'accordo, e non ne fanno mistero: però se c'è da trasformare il granito della pietra in oro o almeno in bronzo, come adesso, il modo lo trovano. La storia dello sport è lastricata di buone intenzioni e cattivi rapporti: ricorderete di quella volta che Roberto Mancini quasi strozzò Mario Balotelli, che poi vinsero lo scudetto insieme al City. E di quell'anno magico per loro, il 1974, quando la Lazio vinse il suo primo scudetto. Tordiquinto, dove allora si allenavano, forse per la vicinanza con il Poligono di tiro, era una polveriera, anche letterale: sparavano per diletto. Poi arriva la magia del campo e tutti insieme appassionatamente... Solo Coppi e Bartali una volta, a un mondiale in Belgio, si marciavano l'un l'altro tanto che persero tutti e due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arianna e l'Italia una favola d'oro

► Fontana conquista il suo 12° podio in 20 anni trascinando al titolo la staffetta di short track. Capolavoro di squadra, dopo accuse e veleni con la Nazionale: una ferita finalmente richiusa

L'EXPLOIT

MILANO Il ghiaccio vibra, il Forum ribolle, l'Italia vola. Non è una semplice vittoria: è una dichiarazione di forza, un grido collettivo che rimbalza sulle curve strette dello short track e si allarga fino a diventare storia. La staffetta mista azzurra domina, stravince, incanta. Scatti fulminei, traiettorie cucite al millimetro, contatti al limite: una disciplina feroce, senza respiro. Eppure, quando il treno tricolore taglia il traguardo, sembra quasi che ci sia tempo per scherzare. Pietro Sighel arriva addirittura al contrario, gag alla Valentino Rossi, perché Canada e Belgio sono lontani, lontanissimi. Qui non serve la moviola. Qui è tutto chiaro.

LA SPINTA

È l'oro dei Giochi in casa, l'oro di un pubblico che spinge, urla, accompagna ogni cambio. Un'onda azzurra che travolge il ghiaccio e restituisce energia agli atleti, in un clima di festa. È anche l'oro di una squadra che non ha sbagliato nulla, guidata da una campionessa che non smette di riscrivere il proprio destino. Arianna Fontana conquista la dodicesima medaglia olimpica, la terza d'oro, la prima in staffetta. Un numero che pesa: a una sola lunghezza dalla leggenda Edoardo Man-

SIGHIEL IL LEADER, SUL PODIO SONO SALITI ANCHE CONFORTOLA, SPECHENHAUSER BETTI E NADALINI

giarotti, eguagliando Armin Zoeggeler per continuità assoluta, sempre a medaglia in sei edizioni olimpiche. Ma questo successo vale forse di più, perché arriva dopo anni difficili, dopo fratture dolorose, accuse, silenzi. L'oro di squadra — per giunta nella mista, insieme agli uomini — chiude almeno in parte una ferita. Non cancella tutto — qualche anno fa accusò due compagni (Cassinelli e Doti, poi assolti) di averla fatta cadere apposta in un allenamento —, ma apre spazio alla gioia condivisa. Sul ghiaccio si abbracciano, ridono, si cercano. L'azzurro invade la pista. C'è anche Martina Valcepina, costretta a rinunciare ai Giochi per infortunio, sollevata di pe-

so da Luca Spechenhauser: «Questo oro è anche tuo», dicono i gesti. E la festa si allarga, perché nello short track le medaglie non sono mai solo quattro. Sono sei. Vincono anche quelli delle batterie e delle semifinali. Così sul podio salgono, oltre a Fontana e Sighel, e agli altri due finalisti, i debuttanti Thomas Nadalini ed Elisa Confortola, proprio Spechenhauser e l'altra esordiente Chiara Betti. Una squadra vera, completa, rumorosa di felicità. «Un'atmosfera bellissima», dice Betti. «Si sono allineati tutti i pianeti», sorride Confortola. La sua è una storia che torna: a 17 anni era sul palco di Losanna quando l'Italia vinse la candidatura olimpica. Parlò in inglese davanti al mondo. «Ero

più tesa allora che prima di questa gara», racconta oggi, fidanzata di Sighel.

GRAZIE LOLLO

Lui, figlio d'arte, leader naturale, si prende la responsabilità dell'ultimo cambio e anche delle parole: «Ci ha caricati l'oro di Francesca Lollobrigida. Se abbiamo vinto non è un caso. Che squadra incredibile». E poi l'appello: lo short track merita più visibilità, perché è spettacolo puro, perché dal vivo conquista, accende, fa innamorare. «A casa nostra, nostre regole», ride Nadalini. «Siamo stati i più forti dall'inizio», conferma Spechenhauser. È una centrifuga di emozioni, questo sport, e l'Italia ormai lo sa bene. Lo deve ad Arianna Fontana, che lo ha fatto conoscere, amare, seguire. «Io gareggio ad alto livello da cinque anni, Arianna da quanto? 25? Io forse non ero ancora nata. È di ispirazione» aggiunge Betti. La passerella dell'Angelo Biondo è già trionfale, dal tricolore a San Siro a questo ghiaccio impazzito. Ma non è finita. Quattro gare ancora davanti, a partire dai 500 metri, la sua distanza regina. Se dovesse arrivare un'altra medaglia domani, sarebbe apoteosi. Perché quel frullatore crea meraviglie. E il filo di Arianna, per ora, continua a scorrere, brillante, sotto gli occhi di tutti.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORUM IN DELIRIO PER I TRIONFATORI LA CAMPIONESSA VALTELLINESE ORA HA DAVANTI ALTRE CINQUE GARE



I TITOLI ASSEGNATI

Fondo, seconda vittoria per Klaebo il "cannibale"

Sci di fondo, sprint tc F

1. Swahn (Sve)
2. Sundling (Sve)
3. Dahlqvist (Sve)

Freestyle, Slopestyle M

1. Ruud (Nor)
2. Hall (Usa)
3. Harrington (Nzl)

Short track, staffetta mista

1. ITALIA
2. Canada
3. Belgio

Biathlon, 20 km ind. M

1. Botn (Nor)
2. Perrot (Fra)
3. Laegreid (Nor)

Sci di fondo, sprint tc M

1. Klaebo (Nor)
2. Ogden (Usa)
3. Vike (Nor)

Sci alpino, combinata F

1. Austria
2. Germania
3. Stati Uniti

Slittino, singolo F

1. Taubitz (Ger)
2. Bota (Let)
3. Farquharson (Usa)

Curling, doppio misto

1. Svezia
2. Usa
3. ITALIA

Salto, gara mista

1. Norvegia
2. Slovenia
3. Giappone

I TITOLI IN PALIO OGGI

Sci alpino

ore 11.30 SuperG M

Combinata nordica

ore 13.45 trampolino, 10 km M

Biathlon

ore 14.15 15 km individuale F

Freestyle

ore 14.15 Moguls F

Slittino

ore 17 doppio M

Slittino

ore 17 doppio F

Pattinaggio velocità

ore 18.30 1000 m M

Pattinaggio figura

ore 19.30 Danza libera



Medagliere

						tot
1	 Norvegia	6	2	4	12	
2	 Germania	3	2	1	6	
2	 Svezia	3	2	1	6	
4	 Svizzera	3	1	1	5	
5	 Stati Uniti	2	3	2	7	
6	 Austria	2	3	0	5	
7	 ITALIA	2	2	7	11	
8	 Giappone	2	2	4	8	
9	 Francia	1	2	0	3	
10	 Rep. Ceca	1	1	0	2	
10	 Paesi Bassi	1	1	0	2	
10	 Slovenia	1	1	0	2	
13	 Canada	0	1	2	3	
14	 Cina	0	1	1	2	
14	 Corea del Sud	0	1	1	2	
14	 Nuova Zelanda	0	1	1	2	
17	 Lettonia	0	1	0	1	
17	 Polonia	0	1	0	1	
19	 Belgio	0	0	1	1	
19	 Bulgaria	0	0	1	1	

Withub

Il racconto della protagonista

MILANO
CORTINAL'intervista **Arianna Fontana**

«Una medaglia magica il ghiaccio è casa mia io mi diverto ancora»

L'Angelo Biondo continua a fare impazzire il mondo. Arianna Fontana, partita da Polaggia di Berbenno, Valtellina profonda, allunga il filo della leggenda olimpica e lo fa nel modo più simbolico possibile: oro nella staffetta mista, davanti al pubblico di casa, al debutto dei Giochi. È il primo titolo a squadre dopo due ori individuali nei 500 metri a PyeongChang 2018 e Pechino 2022, ma questo ha un peso diverso. Più denso. Più intimo. È l'oro che sa di appartenenza, di radici, di ritorno. «È una medaglia magica», dice lei. E basta lo sguardo per capirlo.

Arianna, cosa prova?

«Vincere un oro olimpico è sempre emozionante. Ma qui, in casa, il primo giorno, partire così... non c'era altro modo per iniziare».

Dietro c'è ancora una sua zampata, puntuale come un marchio di fabbrica. Come si fa a fare la differenza a 35 anni, contro avversarie che potrebbero essere figlie sportive?

«Non c'è un segreto per restare giovani. Forse perché ci alleniamo al freddo (sorride, ndr)».

Quest'oro se lo aspettava?

«Sì, perché è una staffetta che abbiamo costruito negli ultimi mesi. È un lavoro lungo, fatto di dettagli, fiducia, automatismi».

E allora cosa l'ha sorpresa davvero?

«Thomas Nadalini. Prima di entrare sul ghiaccio, ci ha detto: "Questa è casa nostra, siamo qui per difenderla". Da lì è nato tutto. Ci battiamo la mano sul petto, sul tricolore, indichiamo il ghiaccio: questa è casa nostra. Ci ha caricati in un modo incredibile».

Un'energia che si è trasformata in velocità, controllo, freddezza.



È STATA UNA GIOIA VINCERE DAVANTI ALLE NOSTRE FAMIGLIE E A TUTTI GLI AMICI LA SPINTA CHE L'HA DATA THOMAS NADALINI

► Debutto d'oro nella staffetta mista, davanti al proprio pubblico. A 35 anni, non ha voglia di fermarsi: «Ne avevo 15 quando ho vinto a Torino. E oggi mi guardo indietro e dico: "che carriera lunga"»

za. E anche in spettacolo. Come l'arrivo al contrario di Sighel.

«Ci voleva. Era giusto così. Vincere un oro davanti alle nostre famiglie, agli amici, al pubblico di casa... celebrarlo in quel modo aveva un senso».

La notte prima della gara?

«Ho dormito tranquilla».

Ancora una volta ha spaccato la gara: suo il sorpasso decisivo sulla Cina.

«Mi stavo già preparando. L'occasione è arrivata quando l'atleta cinese ha perso il passo. Lì abbiamo cambiato ritmo, gestito la gara. Calmi. E il risultato l'avete visto».

Vent'anni dopo Torino 2006 è ancora lì: dal bronzo in staffetta all'oro nella mista di Milano Cortina 2026. È stata la più giovane medagliata azzurra ed è ora la più anziana a vincere. Un arco temporale che racconta un'epoca dello sport italiano.

«Avevo 15 anni e 10 mesi alle prime Olimpiadi. Non avrei mai immaginato di essere qui oggi con un altro oro. Stamattina, venendo in pista, ci ho pensato. Mi so-

STRAVINTO Pietro Sighel esulta oltre il tragiardo, prima ancora che arrivino i rivali. In alto la festa di Arianna, con il cartonato che la ritrae nella sua smorfia



no detta: "Cacchio, Arianna, hai avuto una carriera lunga". Ho vinto tutto quello che sognavo. Allora ho pensato: divertiti, sei pronta».

Ha eguagliato Zoeggeler e ora vede Mangiarotti a una sola medaglia di distanza come atleta più medagliato ai Giochi.

«Andare a podio in sei edizioni olimpiche come Armin è qualcosa di incredibile, non sto pensando al record di Mangiarotti (13 medaglie, ndr) per ora. Sono concentrata gara dopo gara, giorno dopo giorno, e quello che verrà verrà».

Dove mette questa medaglia?

«Insieme a tutte le altre, poi quando finirò qui vedremo. E' impossibile fare una classifica delle medaglie olimpiche, perché ogni quadriennio è diverso, è un percorso diverso, sono un'atleta diversa rispetto anche a quattro anni fa, quindi è impossibile metterle in classifica».

A 35 anni pensa già al futuro?

«No. Anche perché non è finita qui».

E forse è proprio questo il segreto di Arianna Fontana: non voltarsi indietro, non farsi schiacciare dalla storia che lei stessa ha scritto. Ma scivolare avanti, con la stessa fame di quando era una ragazzina.

Sergio Arcobelli

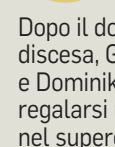
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere



Sci alpino

Ore 11.30

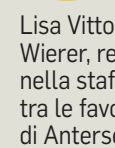


Dopo il doppio podio in discesa, Giovanni Franzoni e Dominik Paris vogliono regalarsi un'altra medaglia nel supergigante di Bormio.



Biathlon

Ore 14.15



Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, reduci dall'argento nella staffetta mista, sono tra le favorite dell'Individuale di Anterselva.



Pattinaggio di figura

Ore 19.30



Tornano sul ghiaccio Charlene Guignard e Marco Fabbri, impegnati nella danza libera.

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery +

Withub

Franzoni, nuova sfida a Von Allmen Il Super G può tingersi d'azzurro

L'ATTESA

BORMIO Le nuvole grigie sul cielo di Bormio promettono neve e, se le previsioni saranno rispettate, quando stamattina Giovanni Franzoni aprirà le persiane della sua camera troverà un accumulo di massa bianca sotto la finestra. Non sarà certo una nevicata a fermare il Golden Boy dello sci tricolore, che alle 11.30 (quando il cielo dovrebbe essere semplicemente coperto, ma senza precipitazioni) sarà pronto al cancelletto di partenza per la terza fatica sulla Stelvio. È stato il secondo della discesa e il migliore nella libera della combinata, ora lo attende il superG, la specialità dove a Wengen, a metà gennaio, ha raccolto il primo successo in Coppa, quello che ha fatto da preludio al trionfo di Kitzbuehel nella specialità regina. Il superG olimpico arriva quando le gambe sono più pesanti, ma la testa è più leggera. Una prova dell'equilibrio sottile, dove non basta lasciarsi andare, poiché un errore di lettura pesa

quanto una sbavatura di linea. La sfida si ripropone, quasi naturale. Franzoni contro Franjo Von Allmen, di nuovo loro, volti giovani e destini incrociati. L'argento olimpico della libera e il campione a cinque cerchi di discesa e combinata tornano al cancelletto con bagagli diversi: Franzoni con l'entusiasmo di chi ha scoperto di potersela giocare sempre, Von Allmen con la calma granitica di chi ha già imparato a vincere. In discesa ha prevalso la solidità dello svizzero, in superG il margine si assottiglia, la pista chiede più lettura e meno inerzia. È qui che Giovanni può pareggiare i conti, trasformando l'energia in precisione. Dalla sua anche la tracciatura del tecnico

LO SCIATORE BRESCIANO DOPO L'ARGENTO NELLA DISCESA LIBERA ORA PUNTA AL MASSIMO ANCHE PARIS CERCA UN ALTRO PODIO



GOLDEN BOY Giovanni Franzoni

azzurro Lorenzo Galli. Tra i due si insinua il terzo incomodo più ingombrante possibile: Marco Odermatt. Fuori dal podio in discesa, argento in combinata, affamato d'oro come solo i dominatori sanno esserlo quando manca l'appuntamento.

DI CASA

Il superG è casa sua, terreno naturale per chi sa piegare la velocità al controllo. Se Franzoni e Von Allmen rappresentano il presente che avanza, Odermatt è il metro di paragone, l'uomo che misura ambizioni e illusioni della nuova generazione. E poi c'è Domi-

nik Paris, che non ha più nulla da dimostrare, ma molto da raccontare. Il bronzo in discesa ha liberato il peso, ora resta il piacere. Il superG come ultimo gesto, come firma elegante su quel circo bianco che lo ha finalmente premiato anche a cinque cerchi. Domme sa che la Stelvio in versione superG regala spazio a chi ha memoria, sensibilità, mestiere. Tutte cose che non si allenano. Un solo cambio nel quartetto italiano rispetto alla libera di sabato: entra il veterano Christof Innerhofer, esce Florian Schieder, confermato Mattia Casse. Nel novero dei favoriti anche gli altri due rossocrociati, Alexis Monney e Stefan Rogentin. Il quartetto austriaco è capitanato da Vincent Kriechmayr e prevede anche Raphael Haaser, Stefan Babinsky e il polivalente Marco Schwarz. I norvegesi Moeller e Sjersted, i canadesi Crawford e Alexander e lo statunitense Cochran-Siegle completano il lotto degli atleti di prima fascia. Sarà una gara diversa rispetto alla discesa, più nervosa, decisa in alto e rifinita in basso, dove ogni scelta di linea conterà più della forza. Ancora una volta fiocchi di neve da schivare e schegge di ghiaccio da modellare.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le gare di Cortina



ANCORA A MEDAGLIA
La gioia di Stefania
Constantini e Amos
Mosaner

Coppia
di bronzo

STADIO DEL GHIACCIO Anche la principessa Anna d'Inghilterra (qui con il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi) alle partite di curling

Alda quota

26
MILANO CORTINAdi
Alda
Vanzan

LA GIORNATA

CORTINA L'Italia di Stefania Constantini e Amos Mosaner conquista la medaglia di bronzo nel torneo olimpico di curling, specialità doppio misto. La coppia d'oro dei Giochi di Pechino 2022 tona sul podio, dopo quattro anni: «Sono sincero: questa medaglia, per me, vale ancora di più di quella di Pechino 2022, perché quando ne vinci una, poi non è mai facile confermarsi. Hai gli occhi puntati addosso di tutti, che si aspettano qualcosa di grande», commenta Mosaner. «Abbiamo sofferto, assieme a Stefania, per tutta la setti-

**IL DT MARIANI:
«FAREMO IL POSSIBILE
PER CONFERMARE
IL DOPPIO MISTO
I GIOVANI STANNO
CRESCENDO BENE»**

►Gli azzurri si impongono sulla Gran Bretagna per 5-3
Mosaner: «Una medaglia che vale più dell'oro di Pechino»

mana, però siamo stati bravi, soprattutto oggi, a ritornare, dopo la sconfitta di lunedì in semifinale, e a portarci a casa questa medaglia, che per me e Stefania vale tantissimo. E' qualcosa di straordinario». La medaglia d'oro va alla Svezia di Isabella e Rasmus Vrana, che battono 6-5 gli Stati Uniti di Cory Thiesse e Korey Dopkin, che in semifinale avevano eliminato l'Italia. Restano sotto il podio gli scozzesi Jennifer Dodds e Bruce Mouat, mattatori del girone di qualificazione, concluso al primo posto, considerati i favoriti dei Giochi, per questa specialità, ma sconfitti nelle due partite decisive, da Svezia e poi dall'Italia.

LA PARTITA

Il match per il bronzo è stato molto equilibrato, giocato punto su punto da Gran Bretagna e Ita-

lia, sino all'ultimo sasso dell'ultima mano, che ha assegnato il punto decisivo. Si è giocato nello storico stadio Olimpico di Cortina, il primo d'Italia, costruito per i Giochi 1956, ammodernato e ampliato per queste Olimpiadi, ma soprattutto per le Paralimpiadi. Ha seguito con attenzione l'incontro la principessa Anna, sorella di re Carlo III, la Gran Bretagna ha conteso ogni palmo del campo ghiacciato ai tiri di Amos e Stefania. Nei primi tre giochi c'è stata una risicata alternanza di punti, uno per parte. Una svolta arriva nel quarto gioco, con l'Italia capace di rubare la mano, ovvero di andare a punto malgrado il vantaggio degli avversari, che possono lanciare l'ultimo sasso. Dopo l'intervallo di metà incontro la Gran Bretagna accorcia sul 3-2. Nel sesto end un tiro millimetrico

di Constantini conquista il punto, fra tre stones avversarie, e lo stadio esplode di entusiasmo. La coppia scozzese accorcia sino al 4-3, ancora con un solo punto per mano, ma lascia stavolta il vantaggio dell'hammer all'Italia. E' tutto nelle mani di Stefania, che non sbaglia e chiude sul 5-3 la contesa che vale la seconda medaglia olimpica per la coppia e per l'Italia. Mai nessun altro l'ha vinta, da quanto il curling è diventato disciplina olimpica, a Nagano 1998, dopo esserlo stato brevemente a inizio Novecento, ma soltanto maschile. Una coppia così può continuare a giocare assieme? Se lo chiedono in tanti, anche i milioni di italiani che si sono riavvicinati al curling, dopo la scoperta per i Giochi di Torino 2026, dopo l'entusiasmo di Pechino 2022.

IL COMMENTO

Il direttore tecnico della nazionale italiana di curling Marco Mariani commenta: «Se avranno un futuro davanti, un altro quadriennio olimpico, dipenderà da loro. E da chi potrà convincerli a rimanere. Già ho fatto il lavoro l'anno scorso, per rimmetterli assieme, dopo che non giocavano in squadra da tre anni, sono andati ai Mondiali e li hanno vinti. Vediamo cosa accadrà alla fine di questa stagione, se chi verrà dopo di me come direttore tecnico, oppure se sarò io, riuscirà a fare di nuovo lo stesso lavoro. Comunque nel doppio misto siamo sicuri anche per il futuro: abbiamo già una coppia Juniores campione del mondo, con Stefano Spiller e Lucrezia Grande, che l'anno scorso hanno vinto i Mondiali in Danimarca con nove vittorie consecutive. Abbiamo vinto anche i Mondiali Juniores maschili. Manca un po' di esperienza nel femminile».

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come i veneziani
a Carnevale:
troppe "rogne",
via dai monti

Come a Venezia: arriva il Carnevale e i veneziani scappano. In montagna, per le Olimpiadi, stesso copione: cortinesi insoddisfatti alle limitazioni imposte dai Giochi, ampezzani che mal tollerano lo struscio in Corso Italia durante le feste comandate e figuriamoci adesso, gente che racconta di essere andata a svernare altrove pur di non contaminarsi con il caos olimpico. Eccessi di reazione che fanno il paio con l'eccesso di preoccupazione. Quando si è saputo che Cortina d'Ampezzo sarebbe diventata "zona rossa", è passato un messaggio estensivo, sia dal punto di vista territoriale che temporale. E cioè: ci sono le Olimpiadi dal 6 al 22 febbraio e poi le Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo? Hanno istituito una Zona a traffico limitato? Per passare serve un pass? Il pass bisogna andare a prenderselo di persona? Beh, sai che ti dico? Vado a sciare ad Asiago, le Melette non saranno l'Olympia della Tofana, che tanto è riservata alle sole atlete, ma almeno non ho rogne di transiti, permessi, parcheggio. Sì, ma Cortina non ha niente a che vedere con il resto delle montagne bellunesi, l'area "attorno" a Cortina non è "zona rossa" - ha puntualizzato Confcommercio (sommessamente, perché contro i Giochi inveiscono solo i contrari alla pista da bob, alla funivia di Socrepes e alle casette usa-e-getta di Fiammes). Fatto sta che è stato "rilevato un calo delle presenze turistiche in alcune aree del Cadore, dell'Agordino, del Comelico, dello Zoldano", calo "che si sta riflettendo anche sui comprensori sciistici". Di qui la rassicurazione e l'invito: "Strade e passi sono aperti e percorribili, potete approfittare del ponte di Carnevale e venire a sciare". Ma il ponte - scuole chiuse dal 16 al 18, se ci attacchi il sabato e la domenica precedenti è un pontone - è tra una manciata di giorni, in linea di massima chi voleva partire ha già prenotato. Per altri lidi. Come i veneziani a Carnevale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Stefania Constantini**

«Volevamo almeno il podio
Ancora con Amos? Vediamo,
adesso abbiamo altre gare»

«Amarezza è la parola giusta, per esprimere quello che abbiamo provato lunedì sera, nella sconfitta in semifinale contro gli Stati Uniti», è il commento di Stefania Constantini, mentre assapora la vittoria nella finale per la medaglia di bronzo, contro due eccellenze del curling, gli scozzesi Jennifer Dodds e Bruce Mouat.

Come siete riusciti a superare quella amarezza e ritrovare gli stimoli giusti, per chiudere nel modo migliore una settimana estenuante con la conquista del bronzo?

«E' stato importante recuperare, passare una serata tranquilla, con i nostri famigliari, con i nostri amici, staccare un po' la spina, allentare la tensione. Soprattutto è stato importante riconoscere ciò che sappiamo fare. Abbiamo dormito bene. In mattinata abbiamo avuto un veloce incontro, ci siamo parlati,

abbiamo riconosciuto ciò che è accaduto in semifinale, ma ci siamo soprattutto ricordati ciò che siamo in grado di realizzare. Ci siamo ricordati le buone sensazioni di tutto ciò che stiamo facendo in questi anni e ha funzionato. Abbiamo fatto un ottimo lavoro di squadra e abbiamo portato a casa una medaglia. Una finale bronzo alle Olimpiadi è importantissima: noi eravamo pronti per dare il massimo e lo abbiamo fatto, al termine di una settimana impegnativa. Ma abbiamo tenuto duro sino alla fine».

Dopo l'abbraccio con Amos e la stretta di mano con gli avversari, non è passata inosservata la dedica ad Angela Romei, esclusa dalla spedizione. «Angela ha fatto la telecronaca delle nostre partite e mi ha seguito da vicino per tutta la settimana, la mia compagna di squadra e migliore amica. Avrei voluto condividere con lei questa

esperienza olimpica, soprattutto la prossima settimana nel torneo femminile. Non sarà così, ma la porterò nel cuore con me ed è bello averla al mio fianco. Questa vittoria, oltre al mio ragazzo e alla mia famiglia, va a lei».

Quanto le dispiace per la sua esclusione?

«Per la nostra squadra è stato un momento, da ricordare. Noi siamo pronte, riconosciamo l'importanza di questo grandissimo evento. Già mercoledì abbiamo l'occasione di provare il ghiaccio insieme. Sicuramente ci riuniremo tutte insieme, a fine competizione».

Quale sarà il futuro di Constantini-Mosaner, coppia che ha dimostrato di saper vincere e poi capace di confermarsi, quattro anni dopo?

«Solitamente nel nostro sport individuiamo gli obiettivi per ogni quadriennio. Questo lo ab-



A PODIO Stefania Constantini sorride con il bronzo al collo

**CONCLUSI QUESTI
QUATTRO ANNI
ALLA GRANDE,
FELICE DEL RISULTATO
NELLA PALESTRA
IN CUI SONO CRESCIUTA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare a Cortina

MILANO
CORTINA

LA DISFATTA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dopo la terribile caduta di Lindsey Vonn nella discesa libera, l'Olympia delle Tofane non sembra più la pista da regine delle nevi nemmeno nella combinata a squadre. Sotto gli occhi di Roberto Bolle, re della danza, le statunitensi Breeze Johnson e Mikaela Shiffrin sono finite giù dal podio, l'italiana Sofia Goggia è scivolata ed è caduta, cancellando la gara di Lara Della Mea. Fra le compagne, Martina Peterlini è uscita e Giada D'Antonio ha inforcato, rendendo vane le frazioni di Laura Pirovano e Nadia Delago, mentre l'accoppiata formata da Nicol Delago e Anna Trocker ha chiuso in decima posizione. Insomma una disfatta tricolore, nella competizione che ha assegnato l'oro all'Austria con Ariane Rädler e Katharina Huber in 2'21"66, l'argento alla Germania con Kira Weidle-Winkelmann ed Emma Aicher (+5 centesimi), il bronzo agli Stati Uniti con Jacqueline Wiles e Paula Moltzan (+25). Ad ogni modo le azzurre hanno dimostrato di essere un gruppo, scusandosi e perdonandosi l'una con l'altra, fra ironia e commozione. Goggia ha accentuato la contrizione: «Lara mi aspetterà con il bastone...». Abbiamo riferito la battuta a Della Mea, che è scoppiata a ridere: «Ma no, forse lei...». Peterlini si è rivolta a Pirovano: «Mi dispiace, dopo la tua discesa ci credevo tanto, ci ho provato e ho sbagliato ma abbiamo entrambe dato tutto». Risposta: «Ci abbiamo provato! Ma non molliamo». Interminabile e toccante il loro abbraccio all'arrivo.

GLI ERRORI

Una giornata storta, fra la libera del mattino (Pirovano, Goggia

Goggia
che volo

► Brivido per “SuperSofì”, scivolata nella combinata in una giornata no per le azzurre in pista: fuori tre coppie su quattro. «Colpa mia, mi dispiace per Lara» Della Mea: «Si è scusata, ma cadere è parte del gioco»

GIORNATA NO
La caduta di Sofia Goggia allo Scarpadon nella combinata di ieri, a sinistra Roberto Bolle tra il pubblico per la gara



e le sorelle Delago) e lo slalom al pomeriggio (Peterlini, Della Mea, Trocker e D'Antonio). Ha ammesso Goggia: «Non cerco scuse, non le ho mai cercate. È stata colpa mia. In partenza non sono riuscita a ricreare la stessa tensione necessaria per performare bene una gara, nonostante

NICOL DELAGO E ANNA TROCKER LE UNICHE ITALIANE A CHIUDERE LA GARA DOMANI MATTINA IL SUPERG

26
NORDEST IN PISTA

BIATHLON
Lisa Vittozzi, argento con la staffetta

Lisa Vittozzi
cerca il bis

Friulani protagonisti oggi fra Anterselva e Tesero. L'attesa maggiore è sicuramente per Lisa Vittozzi, lei nata a Pieve di Cadore ma sappadina, divisa tra Veneto e Friuli: la stella del biathlon affronta la 15 km individuale (ore 14.15), candidata al podio, dopo avere già vinto l'argento domenica con la staffetta

mista. Nel giorno del suo 36° compleanno, Alessandro Pittin (carnico di Cercivento, nato l'11 febbraio 1990 a Tolmezzo), scrive la storia debuttando nella sua sesta Olimpiade: il veterano azzurro affronta prima il salto dal trampolino piccolo, alle 10 a Predazzo, poi alle 13.45 l'inseguimento individuale, cioè il fondo, a Tesero (la disciplina è la combinata nordica). Mentre l'ampezzano Mattia Gaspari è impegnato nelle prove dello skeleton sulla pista Monti di Cortina, a Milano il cortinese Luca Zanatta debutta con la nazionale di hockey ghiaccio, alle 21.10, contro la Svezia: in panchina, nello staff azzurro, il cadolino Giorgio De Bettin.

L'IMPEGNO

Ora però basta con i sensi di colpa, perché domani c'è il SuperG, oltretutto alla presenza di Sergio Mattarella. «È un motivo di orgoglio il fatto che il presidente della Repubblica venga a vedere le nostre gare, è il riconoscimento per quello che abbiamo fatto in questi anni», ha commentato Goggia, confidando in un numero maggiore di tifosi italiani, ieri soverchiati dal pubblico statunitense. «Agli americani – ha osservato Sofia – piace Cortina e piace l'Italia, è una bella occasione per la bella vita. Però rispetto alla Coppa del mondo c'è meno gente alle Olimpiadi. Chiaramente con tutte queste restrizioni olimpiche non è semplice venire qui logisticamente e anche i biglietti costano molto di più, quindi c'è quasi un disincentivo a venire, tra virgolette». A proposito di Usa, l'azzurra ha dedicato un pensiero a Lindsey Vonn: «Ho letto il suo post alle 5 del mattino perché non riuscivo più a dormire. Mi piange il cuore pensarla in un ospedale con la tibia rotta a 41 anni, quando aveva fatto tutta questa fatica per correre alle Olimpiadi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio **Giada D'Antonio**Sugli sci con Maradona nel cuore:
«Che emozione parlare con Shiffrin»

«Com'è bella 'a città 'e Pulecenella...». Tramite lo smartphone di mamma Sandra Gonzalez, che l'ha scelta come colonna sonora per annunciare su Instagram il pettorale numero 19, l'aria di Napoli arriva fin quassù nella Conca d'Ampezzo, 864 chilometri da San Sebastiano al Vesuvio. Eccola là a quota 2.320 metri Giada D'Antonio, la scugnizza di Milano Cortina 2026 al cancelletto di partenza del suo debutto olimpico, lei che è la più piccola della spedizione azzurra. Lo stesso colore dello scudetto di Diego Armando Maradona, che difatti sugli spalti spunta in mezzo al tricolore sventolato sopra la poltroncina 13, il numero del cuore per questa famiglia mezza partenopea, per un quarto colombiana e per un altro quarto ecuadoregna. Un'esplosione di calore, alla faccia degli zero gradi segnati dal

termometro attorno all'Olympia delle Tofane, sulle Dolomiti che nel versante trentino sono ormai diventate la nuova casa della giovane promessa campana. Tuttavia il suo esordio dura appena una quindicina di secondi: nel secondo intermedio la 16enne inforca, perde lo sci ed esce. Certo da questa gara, combinata a squadre in coppia con Nadia Delago, ma non dai Giochi: «Ho rotto il ghiaccio. Anzi ho anche provato la pista in vista dello slalom del 18 febbraio. Quel giorno conto di partire con la convinzione di oggi».

MANCHE

La grinta non le manca. «Sono pronta», ha risposto lunedì sera a mamma Sandra, che come d'abitudine ha concluso la giornata da mental coach con il messaggio-mantra «mente e controllo». Ma non pare difettarle nemmeno la tranquillità: «Ho dormito serenissima, abbiamo anche avuto la

sveglia più tardi, quindi veramente relax totale. Nei giorni precedenti ho vissuto benissimo l'attesa della chiamata. Ho ricevuto la notizia quando ero a Napoli, ho festeggiato con qualche amico e sono stata tanto felice». Ora è il momento della concentrazione: nel pomeriggio D'Antonio deve completare fra i pali la gara iniziata al mattino da Delago con la discesa libera, terminata al ventesimo posto della classifica provvisoria. Sono le 14.09 quando parte il boato italiano e l'approccio alla manche è incoraggiante. Ma dopo una manciata di istanti, avviene lo sbaglio fatale. Nell'urto con un paletto, lo sci sinistro si stacca. Giada è fuori: «Sono partita cercando di attaccare, perché la pista permetteva di fare una bellissima gara. Chiaramente però nello slalom capita l'errore, è un attimo inforcare. Quindi sono felice comunque di aver dato il massimo fino a quel punto».

DEBUTTO
Giada D'Antonio a soli 16 anni sta partecipando alla sua prima rassegna olimpica



LA 16ENNE CAMPANA HA ESORDITO IERI IN COMBINATA: «ROTTA IL GHIACCIO, IL 18 FEBBRAIO SARÒ PRONTA»



GELO E APPLAUSO

Sulla tribuna cala il gelo, ben oltre il nevischio che inizia a cadere. Dopo che il maxi-schermo in zona arrivo certifica l'esclusione, tuttavia, il pubblico torna ad applaudire la baby-olimpionica, per accompagnarne con onore l'uscita fino alle interviste di rito.

«Ho sentito tutto il calore di Napoli – confida – perché tanta gente si è avvicinata. A cominciare da mio fratello e mia mamma: sono tanto felice che siano riusciti a raggiungermi anche qui». Anthony D'Antonio, 18enne calciatore, è gonfio di orgoglio per la sorellina che già all'asilo lo batteva sulla neve di Roccaraso: «Prima di lei lo sci dalle nostre parti era utopico, invece Giada l'ha reso reale e ora ha un popolo di bambini intorno». L'azzurra classe 2009 pensa proprio a loro: «Se ci si allena bene e si ha un obiettivo, bisogna rincorrerlo. Quindi auguro il meglio ai ragazzi del Sud, che tra l'altro non sono a livello inferiore rispetto a quelli del Nord». Archivate le polemiche sulla sua convocazione («Non mi importa se il mio errore le riaccenderà, perché io sono qui per dare il massimo»), Giada D'Antonio si gode il momento: «Ho sciato sulla pista di Lindsey Vonn, la mia idola per cui sono tanto dispiaciuta. E ho avuto la fortuna di parlare con Mikaela Shiffrin: l'ho ringraziata perché ho ricevuto da lei dei guanti personalizzati. Se sa chi sono? In teoria sì, poi non so se mi riconosca...».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO
CORTINA

Le mie Olimpiadi

CHI È
Marco Balich
è nato a
Venezia il 23
aprile 1962.
È il designer
da record con
ben 16
cerimonie
olimpiche



Abbiamo usato pochissima tecnologia? Sì perché il nostro Paese è umanità, passione ed emozione

L'intervista **Marco Balich**

segue dalla prima pagina

Marco Balich, vent'anni dopo Torino 2006, cos'è cambiato?

«Vent'anni fa non c'erano i social media, stavolta i commenti ci sono arrivati da tutto il mondo e in tempo reale. La Cina, con il pianista Lang Lang, è impazzita, il Sudafrica ha avuto Charlize Theron, l'America Mariah Carey. Ma li avete visti i meme?».

C'è stato un commento che l'ha ferito?

«No. Premesso che le critiche sono sempre legittime, sono convinto che sia di più quello che è andato bene rispetto a quello che è stato criticato».

Felice ma stanco?

«Veramente stanco. Abbiamo fatto uno sforzo enorme, durante le prove pioveva sempre, a San Siro siamo entrati appena 13 giorni prima dello spettacolo».

Quando ha presentato le linee guida di "Armonia", ha detto che di una cerimonia inaugurale restano impressi tre, quattro momenti iconici. Per lei quali?

«La torcia con Bocelli era molto potente. Poi gli anelli, quell'unione tra città e montagna che produceva armonia formando il simbolo dei Giochi. E poi i tubetti di colore di Damiano Michieletto, erano l'Italia che ha dato origine a tantissime cose che hanno contaminato il mondo, nella moda, nella cucina, nel design. Ed era tutto comprensibile a tutti, dall'Alaska alla Nuova Zelanda. Nulla di intellettuale, ma emotivo, facile e forte insieme».

È vero che avete fatto 21 versioni della scaletta?

«Per la precisione 24. Perché aggiusti e riaggiusti, specie sui tempi. Lo "scheletro" era parlare dell'Italia all'inizio, poi dei valori dello sport, mentre la chiusura, celebrando due donne scienziate, Margherita Hack e Samantha Cristoforetti, era sullo spazio e sul futuro. Con il gran finale sul calderone olimpico».

Ispirato a Leonardo da Vinci e per la prima volta fuori dal luogo della cerimonia, uno all'Arco della Pace a Milano, l'altro in piazza Dibona a Cortina.

«L'ho disegnato io, il mio primo calderone che, con un richiamo all'Albero della Vita dell'Expo 2015, si apre, si accende, è uno spettacolo ogni ora tutte le sere. Da Milano ora sono in partenza per andarlo a vedere a Cortina».

C'è stato qualcosa che l'ha stupi-

«Contento, ma che fatica Dopo i Giochi? Mi sposo e vorrei rifare il Carnevale»

► Il direttore creativo (veneziano) della cerimonia d'inaugurazione di Milano-Cortina: «Abbiamo dato una bella immagine dell'Italia. Una cosa facile e forte, nulla di intellettuale»



QUANT'È COSTATA? NON POSSIAMO DIRLO. MA MOLTO MENO DI ALTRE. IL CALDERONE OLIMPICO? L'HO DISEGNATO IO



UNA SETTIMANA PRIMA È MORTA MIA MAMMA SONO TORNATO, MI SON FATTO UN GIORNO DI PIANTO E MI SONO RITUFFATO NEL LAVORO

ta della cerimonia?

«Alcuni costumi, come le caffettiere che durante le prove non erano mai state usate perché pioveva e c'era il timore che si rovinassero».

«Benvenuti all'Olimpico». Cosa dice della telecronaca?

«Che non l'ho sentita, essendo a San Siro. Noi abbiamo presentato una media guide molto precisa, c'era scritto tutto. C'erano 197 broadcaster nel mondo, abbiamo avuto 2,2 miliardi di spettatori in tutto il globo. Io ho fornito gli elementi della cerimonia, i commentatori fanno da sé».

Neanche Laura Pausini è piaciuta tantissimo, avrebbe "interpretato" troppo l'Inno.

«Laura è una grande artista e io sono felice che si sia resa disponibile a cantare l'Inno. Per me è stato emozionante. Si è voluto fare qualcosa al di sopra delle parti, voglio dire che non c'è una cerimonia di destra o di sinistra, ma una cerimonia che ci unisce e racconta una bell'Italia all'estero».

Sergio Mattarella sul tram. Chi l'ha contattato?

«Giovanni Malagò ha buoni rapporti con il Quirinale. Volevamo dare un grande ingresso a questo presidente amatissimo che è anche un tifoso e che supporta lo

sport e gli sportivi, così ci siamo inventati questa cosa e lui ha accettato con entusiasmo».

Quante prove avete fatto?

«Una sola, con il presidente è buona la prima. Abbiamo girato al deposito dei tram di Milano. Il tram è un mezzo usato dai comuni cittadini, secondo me era giusto per il profilo. Valentino Rossi, poi: l'uomo più veloce del mondo che guida il mezzo più lento del mondo».

Giusto rimuovere il telecronista per aver spoilerato la «sorpresa»?

«Questo non mi riguarda, non commento».

Ci avete ricordato il Promemoria di Gianni Rodari: «Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte, né per mare né per terra: per esempio, LA GUERRA». Di chi è stata l'idea?

«Di Lulu Helbaek, nel team creativo con Simone Ferrari, Damiano Michieletto e Lida Castelli. Abbiamo presentato al mondo la potenza e la semplicità del messaggio di Gianni Rodari, un poeta in qualche modo non più celebrato che però è stato fondamentale nella nostra storia».

Il costo della cerimonia è ancora segreto?

«Non siamo autorizzati a dirlo, però è costata molto meno di tante cerimonie nel passato. Non è più il tempo dell'opulenza».

Fischi a Israele e J.D. Vance, applausi fortissimi all'Ucraina. Li avete messi in conto?

«Come dico sempre, questa è l'unica cosa che non controlliamo. Ma è in qualche modo un termometro socio-politico».

Poca o zero tecnologia: convin-

to sia stata la scelta giusta?

«Sì perché abbiamo messo la gente al centro, perché l'Italia è umanità, emozione, passione. Beijing 2022 era molto tecnologica, noi ci siamo staccati da quel linguaggio. Perché la tecnologia passa, l'emozione resta».

È stata la sua sedicesima cerimonia olimpica?

«Sì e spero anche l'ultima».

Come l'ultima?

«Beh, insomma, anch'io ho una età. Sono due mesi di lavoro a 20 ore al giorno sempre con la cura assoluta di tutti gli elementi».

Pochi giorni prima della cerimonia ha perso la mamma. Come ha conciliato il lutto con la frenesia del lavoro?

«È stato molto difficile, mancava una settimana alla cerimonia, sono corso a Venezia, mi sono fatto un giorno di pianto e poi mi sono dovuto rituffare in tutti i problemi. Adesso che sono veramente stanco sto cominciando a processare la perdita. Perché la mamma è sempre la mamma. Però penso che se avesse visto la cerimonia, sarebbe stata orgogliosa, abbiamo parlato di pace e di grandi valori, so che le sarebbe piaciuto».

Tornerà a Venezia per organizzare ancora il Carnevale?

«Mi piacerebbe».

Aveva detto che se non ci fosse stato Zaia, un pensierino come candidato sindaco di Venezia l'avrebbe fatto.

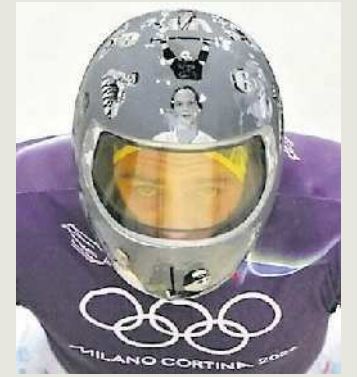
«Il prossimo turno, se sono ancora in forza, magari mi faccio vivo. Intanto vorrei un sindaco che aiutasse la città a ripopolarsi di veneziani, supporterò chiunque si adopererà in tal senso».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le storie di Piero Mei

La sfida di Vlad: sul casco gli amici uccisi dai russi



LA FORZA DEL RICORDO
Lo slittinista ucraino
Vladyslav Heraskevych

Vladyslav Heraskevych, ragazzo di Kyiv che gareggia nello skeleton, s'è presentato l'altro giorno alla prova con un casco che parlava da solo: aveva in vista, serigrafati, i volti di alcuni atleti ucraini come lui (sei sui molti ragazzi e ragazze dello sport che la guerra dei russi ha falciato). Gli hanno detto, i potenti della Federazione mondiale, che non poteva farlo, non per i vantaggi aerodinamici che gli strani caschi degli inglesi, ugualmente proibiti, davano agli atleti dello slittino, ma perché si trattava di messaggio politico, che se lo lancia chi gareggia è guardato come un cane in chiesa. Fosse stato marketing di qualche main sponsor magari sarebbe passato. Eppure la pace è (dovrebbe essere?) il main sponsor dei Giochi. Vladyslav aveva già tentato qualcosa del genere: a Pechino 2022 aveva sventolato uno striscione "No War in Ukraine". L'aveva fatta franca perché il Cio poté salvare la regola 50 che proibisce la politica dicendo che si trattava di un semplice messaggio di pace: l'Ucraina non era stata ancora invasa, lo fu quattro giorni dopo e lo è ancora.

Il casco proibito ha subito provocato la reazione di Zelensky. Ha tuittato, tra l'altro, il presidente: «Vladyslav ha ricordato al mondo il prezzo della nostra lotta. Questa verità non può essere imbarazzante, inappropriata o etichettata come manifestazione politica in un evento sportivo».

Heraskevych farà ricorso («Questa decisione mi ha spezzato il cuore» ha postato a sua volta) ed a decidere sarà il Cio che per ora pilateggia: ancora non gli hanno presentato il casco per l'approvazione... Fu molto lodato il sollevatore di pesi tedesco Steiner che a Pechino 2008 portò sul podio la foto della moglie scomparsa: l'amore privato vale più dell'amor di patria e di pace? «Omnia vincit amor»: lo diceva già Virgilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Sergio Mattarella arriverà oggi a Cortina d'Ampezzo, per la visita olimpica che proseguirà fino a domani. Il presidente della Repubblica approderà nella Conca direttamente dal Trentino, confermando anche con il suo viaggio la natura "diffusa" dei Giochi, dopo la due-giorni a Milano del 5 e 6 febbraio. Nel tardo pomeriggio di ieri si è tenuto un vertice in Commissariato per definire le misure di ordine pubblico e, da quanto è trapeolato, sarebbe sfumata l'ipotesi che il capo dello Stato possa trattenersi sulle Dolomiti fino a dopodomani.



SOPRALLUOGO

Non è stato l'unico appuntamento organizzativo della giornata: c'è stato anche il sopralluogo del Quirinale nei vari luoghi in cui il presidente transiterà o sosterrà, con l'intervento di una trentina di addetti alla sicurezza e al cerimoniale. Mentre l'agenda di oggi non è stata svelata, per domani il programma è

DA ROMA ALLE OLIMPIADI

Il capo dello Stato Mattarella ieri a Palazzo Montecitorio in occasione della Celebrazione del "Giorno del Ricordo delle Foibe"

Fiori e omaggi per Vonn

Il papà: «A Treviso assistenza impeccabile»

►La sorella Karin: «Inondati di affetto, ringraziamo tutti»



IN OSPEDALE

TREVISO «Grazie a tutti». La presenza di Karin Kildow è costante accanto alla sorella Lindsey Vonn, la leggenda statunitense dello sci, ricoverata nell'unità di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso dopo la caduta all'inizio della gara sulle Tofane a Cortina. Ieri Karin si è affacciata alla porta del reparto solo per una breve uscita. Giusto il tempo di prendere un caffè. Poi, assieme a due amiche, è tornata subito nella stanza dove Lindsey continua il recupero post operatorio in seguito ai due interventi per ridurre la frattura scomposta della tibia. I medici dell'ortopedia - il primario Ste-

fano Zanarella e il suo vice Nicolò Bassi - le hanno applicato un fissaggio esterno, sotto lo sguardo dei dottori del team Usa. Per la campionessa 41enne si prevede almeno qualche altro giorno di ricovero a Treviso. Dopo l'arrivo in elisoccorso nel primo pomeriggio di domenica e l'ingresso in sala operatoria, ieri ha passato una giornata relativamente tranquilla.

In queste ore entrambe le sorelle sono sommerse da messaggi di vicinanza provenienti da tutto il mondo. «Sto cercando di rispondere a tutti - spiega Karin Kildow - ma significa davvero molto: apprezzo l'amore e il supporto di tutti». Per il padre, Alan Kildow, è ormai stata scritta la parola fine sulla carriera di sciatrice di Lindsey. «È difficile accettare quello che è successo. Ma è ben curata - ha detto all'Associated Press - il Comitato olimpico nazionale e la squadra di sci statunitense hanno un medico di prim'ordine, che è con lei. E qui in Italia è assistita in modo impeccabile».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Il presidente assisterà al SuperG femminile sull'Olympia, poi a Fiemmes per il pranzo con gli atleti e la visita a Casa Italia

stato sostanzialmente confermato. Inanzi tutto Mattarella sarà accolto dal governatore del Veneto Alberto Stefani, dal presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin e dal sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi, presenti il prefetto Antonello Roccoberton, il numero uno del Coni Luciano Buonfiglio con il segretario generale Carlo Mornati, il capo di Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò. L'arrivo è previsto fra le 11 e le 11.30 a Rumerlo, per assistere al SuperG di sci alpino femminile sulla pista Olympia delle Tofane, con una durata stimata in un pa-

io d'ore. Intorno alle 13.30 è pianificato il trasferimento al villaggio olimpico di Fiemmes, dove il capo dello Stato pranzerà con gli atleti nella mensa. Alle 14.30 è invece fissato l'ingresso a Casa Italia in centro. I giornalisti accreditati, e le cui richieste saranno accolte, dovranno optare fra una di queste due sedi: davanti al "Muro della tregua olimpica" al villaggio, oppure all'interno di Farsettiarte trasformata nel quartier generale del movimento olimpico italiano. Altro? «Non ci sono tappe segrete, scopriremo tutto strada facendo», ha dichiarato Buonfiglio.

IL MESSAGGIO

Mattarella farà rotta su Cortina in arrivo da Trento, dove stamattina presenzierà alla cerimonia di intitolazione della Biblioteca universitaria centrale ad Alcide De Gasperi e all'inaugurazione dell'anno accademico 2025/26. È verosimile che nella Conca il presidente della Repubblica vorrà lanciare un nuovo messaggio di unità olimpica, dopo quelli pronunciati a Milano, non solo dichiarando «aperti i Giochi» a San Siro ma anche sottolineando con gli atleti il valore della partecipazione, al di là delle pur legittime ambizioni agoni-

stiche: «Ecco, io vi faccio questo augurio: siete consapevoli di quanto state per fare, lo siete e vi auguro di ottenere risultati migliori. E il primo risultato è, appunto, partecipare con tutti gli altri, con il valore dello sport, che manda al mondo un messaggio di pace e di serenità. Grazie per l'impegno che mettete».

LA CABINOVIA

Nel frattempo Simico ha fatto sapere che è stata rinviata al 28 febbraio l'operatività della cabinovia Apollonio-Socrepes, finora ipotizzata per domani con una capienza inizialmente ridotta a 1.200 spettatori all'ora anziché 2.400. Ha spiegato l'ad e commissario Fabio Saldini: «È stato valutato di fare l'omologazione una volta sola, anziché due come sarebbe stato altrimenti necessario. Nel frattempo le prove stanno dando risultati molto buoni, soprattutto per la duplice stazione intermedia che è il passaggio più difficile». Comunque sia, niente giro inaugurale per il capo dello Stato.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGAINST ALL LIMITS TOGETHER WE GROW

PORTIAMO L'EMOZIONE DELLA NEVE DA NORD A SUD. E VICEVERSA.

ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU [ENI.COM/MILANOCORTINA2026](https://www.eni.com/milanocortina2026)

L'intervista **Antonio Tajani**

«Italia locomotiva dell'Europa Superare i danni del green deal»

Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, nella lettera ai leader Ue, Ursula von der Leyen ha aperto a cooperazioni rafforzate per evitare gli stalli prodotti dall'unanimità. Dobbiamo immaginarci una coalizione di volenterosi anche sulle riforme Ue?

«Io credo che si possano fare delle riforme anche senza passare per la modifica dei trattati, pur essendo personalmente favorevole. Bisogna agire facendo quel che si può fare oggi. Serve cambiare il metodo e prendere decisioni a livello politico».

Burocrazia, mancate semplificazioni, iter troppo lunghi rappresentano, secondo le stime citate anche dalla presidente della Commissione, un dazio indiretto del 45% per Bruxelles. In questo risveglio tardivo dell'Ue quanto pesa Donald Trump?

«Trump ha dato la sveglia all'Ue, ma ricordiamoci sempre che lui è il presidente degli Stati Uniti. Dipende da noi europei avere il coraggio di far diventare il più grande mercato economico anche un protagonista politico. Quanto al fardello burocratico, qualcosa si sta muovendo. La mia proposta è che per ogni nuova norma se ne cancellino due. Servono meno regole e più libertà. Anche dal punto di vista dell'auto serve più coraggio e scelte che mettano l'Ue nella condizione di competere».

Domani il vertice informale sulla competitività, fortemente voluto da Italia e Germania. Che aspettative avete?

«Inizia una stagione nuova: l'Italia ne è protagonista e può diventare la locomotiva dell'Ue. Il rapporto con la Germania ci fa tornare ad essere quello che eravamo all'inizio della nascita dell'Unione, con Adenauer e De Gasperi. Il fatto che Italia e Germania, i due paesi più industrializzati e con governi più stabili, si impegnino per la crescita economica dell'Unione europea con un documento congiunto sul tema della competitività, segna una svolta dopo anni di stalli legati al Green deal che ha prodotto danni».

Fonti vicine al governo tedesco hanno riferito che ci sarebbero aspettative eccessive sul

vertice...

«Ma certo, è una riunione iniziale per cominciare ad affrontare la questione del ruolo dell'Europa. Secondo noi si deve partire da temi concreti che possano dare il segno di un'inversione di marcia, da mettere in atto già a partire dal prossimo Consiglio europeo».

Ad esempio?

«La burocrazia certo, ma anche le politiche di bilancio declinate sull'innovazione: l'Unione europea su questo fronte spende il 1,5% del Pil, gli Stati Uniti il 3,5%. La presidente del Consiglio porterà delle proposte. Un altro tema che andrà affrontato è quello del rapporto euro-dollaro, visto che i cinesi provano a occupare i mercati finanziari con la loro moneta».

Alla vigilia del vertice, il presidente Macron ha invocato gli Eurobond, proposta subito respinta da Merz..

«Io credo che al centro ora vada

►Il vicepremier: «Il rapporto con la Germania ci fa tornare ad essere quello che eravamo. Eurobond? Pensiamo a quello che ci unisce come la competitività, non al libro dei sogni»

messa la competitività. Bisogna partire dagli elementi comuni che si possono trovare. Non dobbiamo fare il libro dei sogni: mettiamo le basi e lavoriamo affinché il Consiglio Ue possa prendere delle decisioni in materia di competitività».

Lei è stato tra quelli che più ha spinto per un'intesa con Berlino, prima sui migranti, poi sulla competitività. Questo nuovo asse può far bene all'Ue?

«Ricordo che la prima visita che Berlusconi fece da primo ministro nel '94 fu a Bonn da Kohl. Il rapporto tra Italia e Germania è antico. E poi Forza Italia e la Cdu/Csu fanno parte dei Popolari. Per il nostro governo è stato utile averci come parte della più grande famiglia europea. Quan-

to all'intesa tra i due paesi, l'Europa ne può trarre solo che giovamento. L'idea è di aggregare, non si tratta di costruire un rapporto esclusivo, ma avere un'Ue che conta di più a livello commerciale e a livello di sicurezza».

Delle ultime ore la notizia che la Germania voglia sfilarsi dal progetto Fcas, portato avanti con i francesi per la caccia del futuro, a favore del Gcap, il caccia di sesta generazione che l'Italia sta costruendo con Germania e Gran Bretagna. Che ne pensa? Un'altra mossa che indebolisce Parigi?

«Non gioisco mai dei problemi degli altri, la Francia è un paese amico, siamo lieti se si aggredirà alle iniziative in campo».

La scorsa settimana la missione a Washington sulle materie critiche. Un tema che ieri ha affrontato ieri in una call con il commissario Sefcovic. Ci sono degli avanzamenti?

«Ci sarà una riunione anche con americani nel fine settimana, stiamo lavorando con il commissario, che sarà chiamato a portare avanti le trattative. L'Italia è stata tra i protagonisti di Washington, anche perché il tema delle materie critiche è fondamentale per la nostra economia. Abbiamo bisogno di materie prime a prezzi competitivi».

La decisione di mettere la fiducia sul decreto Ucraina è una prova di forza contro i vannacciani?

Il decreto al voto

Aiuti a Kiev, fiducia anti-vannacciani

Fuori chi tifa Mosca. La strategia è stata concordata tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Il governo mette la fiducia sul "decreto Ucraina" al voto oggi alla Camera e chiama allo scoperto i "vannacciani" ed eventuali simpatizzanti dentro al centrodestra. È la prova del nove. O meglio del "tre", come i parlamentari che finora hanno seguito Roberto Vannacci nell'avventura di Futuro Nazionale: gli ex leghisti Rossano Sasso ed Edoardo Ziello e l'ex deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo. Il clima della vigilia non è dei migliori, a giudicare dagli stracci volati a Montecitorio ieri pomeriggio, con i vannacciani che non hanno risparmiato durissime accuse a Matteo Salvini. Ziello lo bacchetta sulle giravolte ucraine: «Si è assunto la gravissima responsabilità di non permettere al Parlamento di votare un emendamento che chiedeva quello che a parole lui aveva sempre chiesto (lo stop alle armi a Kiev, ndr)».

«Sono tre persone, la nostra è una scelta di coerenza».

Il fatto che ci sia un partito che possa sdoganare lo stop agli aiuti non vi preoccupa?

«Gli aiuti li abbiamo sempre mandati e continueremo a farlo. Si tratta di sostegni di ogni tipo, in primo luogo, umanitari».

Commentando l'intervista di Marina Berlusconi ha detto che l'allargamento del partito è già in atto. C'è altro oltre all'interlocuzione con Calenda?

«Stiamo rafforzando le nostre relazioni con Radicali e ci stiamo aprendo alla società civile. Inoltre, per i 50 anni del Partito popolare europeo stiamo organizzando un grande evento per allargare i confini di Forza Italia. Tutte le sollecitazioni a fare sono positive».

Marina Berlusconi ha usato parole dure verso Trump, non crede?

«Si tratta di opinioni personali. È un'imprenditrice e deve potersi sentire libera di dire ciò che pensa»

Sulla referendum della giustizia ci sarà un grande tour finale?

«Abbiamo convocato la segreteria nazionale e faremo un consiglio nazionale sul tema. Siamo tutti impegnati per il referendum. Con una campagna elettorale basata sulla volontà di spiegare la riforma nel concreto».

Il prossimo passo sarà la responsabilità civile o lo stop alla polizia giudiziaria sotto i pm?

«Vedremo. Intanto facciamo il referendum. Nessuno vuole sottomettere la magistratura al governo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON BERLINO NON È UN ACCORDO ESCLUSIVO VOGLIAMO SOLTANTO AVERE UNA UE CHE CONTA DI PIÙ



Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia



TRUMP HA DATO LA SVEGLIA MA STA A NOI FAR DIVENTARE IL PIÙ GRANDE MERCATO MONDIALE UN SOGGETTO POLITICO

LA CERIMONIA

ROMA I bambini vestiti a festa tra gli scranni, l'applauso delle violoncelliste con gli archetti, il sorriso bonario del Presidente della Repubblica ai ragazzi premiati per i loro lavori nel segno della memoria. E la commozione degli esuli, i fazzoletti che spuntano lesti tra i banchi e lestamente vengono riposti. È la giornata del ricordo e l'Aula di Montecitorio è gremita come ormai accade di rado. In prima fila prendono posto le alte cariche dello Stato, al centro si scorgono i capelli color zucherero filato di Sergio Mattarella, che al pomeriggio visita, a sorpresa, la mostra sugli esuli fiumani, dalmati e istriani al complesso del Vittoriano a Roma.

Poco prima di arrivare alla Camera, la premier Giorgia Meloni affida ai social il suo pensiero su un dramma che ancor oggi fatica a farsi memoria collettiva, nonostante furono migliaia i soldati e i civili italiani gettati nelle foibe dai partigiani di Tito, e molti morti di più, centinaia di migliaia, quelli costretti a lasciare tutto, a fuggire per non morire. La presidente del Consiglio stigmatizza nel suo post «un'imperdonabile congiura del silenzio, dell'oblio e dell'indifferenza», mentre in molti tra coloro che prendono la parola a Montecitorio ricordano i tentativi di cancellare una pagina dolorosa o ridurla a poca cosa. «La Nazione - le parole della premier - non deve aver paura di guardare in faccia quella verità, ricacciando nell'ignavia ogni



IO RICORDO Luci tricolori e una frase luminosa a Palazzo Chigi in occasione della giornata per le vittime delle foibe

squallido tentativo negazionista o riduzionista. Il ricordo non è rancore, ma giustizia».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa si spinge oltre, rimarcando come il giorno del ricordo non sia solo un'occasione «per ricordare, per tramandare, ma anche per rinnovare la nostra richiesta di perdono per il colpevole silenzio che ha avvolto e coperto queste voci per troppi anni», con «la sofferenza di migliaia di nostri connazionali volutamente e sistematicamente occultata, negata da una parte politica e dalle istituzioni che da quella parte politica erano rappresentate». Parole che provocano la reazione stizzita del Pd, con Stefano Vaccari che rimprovera La Russa di aver «perso l'ennesima occasione per assolvere, con disciplina e onore, al suo ruolo».

APPELLI

Gli appelli alla memoria condivisa che si affastellano del resto stridono, e non poco, con giorni in cui maggioranza e opposizione battagliano persino sulla scaletta di Sanremo. Elly Schlein ricorda le «conseguenze catastrofiche dei totalitarismi e dei nazionalismi, tutti», mentre per Giuseppe Conte «abbiamo solo un modo per ricucire certe ferite: evitare le strumentalizzazioni e guardare in faccia l'orrore che producono i totalitarismi».

Quando lo storico Gianni Oliva prende la parola in Aula, rende merito agli allora presidenti di Camera e Senato, Fini e Violante, per aver «sdoganato il tema dal punto di vista politico, con un dibattito nel 1998 all'Università di Trieste». Fini è in Aula, seduto pochi metri dietro Meloni, accen-

na un sorriso che sa di orgoglio. Toni Concina, a capo dell'associazione dalmati italiani nel mondo, restituisce ai presenti pagine che grondano dolore, compresa quella delle donne che in guerra pagano, oltre alla perdita, l'infamia e l'onta dello stupro. Ma il momento più alto arriva quando sui banchi della presidenza arriva Abdon Pamich, l'esule diventato campione. Medaglia d'oro nei 50 km ai Giochi Olimpici di Tokyo del 1964 e bronzo a Roma nel '60, è un simbolo di resilienza: «Oggi, 10 febbraio, è una data che riapre in me quella ferita che porto nell'anima», esordisce con voce tremolante e commossa. La standing ovation scatta immediata. E il vecchio Pamich mette tutti d'accordo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divisi sulle foibe, ma il campione Pamich mette tutti d'accordo

I NUMERI

ROMA Continua a crescere il reddito reale pro-capite delle famiglie italiane. Il Paese è in contro-tendenza rispetto alla media dei partner del G7, il gruppo delle grandi economie globali, e sventa anche nel confronto con i 38 maggiori Paesi industrializzati a mondo. Nel terzo trimestre dello scorso anno, dicono i numeri forniti dall'Ocse, il dato ha registrato un aumento dell'1,7%, trainato dalla crescita della retribuzione dei dipendenti, che, insieme al rialzo registrato in Polonia, è stata tra le più forti dalla fine del 2022 tra le nazioni che compongono l'Organizzazione.

IL COMMENTO

«Dopo l'Istat, anche l'Eurostat certifica una serie di dati positivi sul potere d'acquisto degli italiani. Nel terzo trimestre del 2025, il potere d'acquisto pro capite è cresciuto dell'1,7%, circa il triplo del risultato di Spagna e Germania, mentre in Francia è addirittura diminuito. Nel periodo compreso tra il IV trimestre 2024 e il III trimestre 2025, la crescita è stata del 3,5%, a fronte dello 0,9% della Spagna, dello 0,3% della Germania e del -0,4% della Francia», ha scritto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio affidato ai suoi canali sociali. Si tratta degli aumenti più elevati tra i Paesi dell'Unione Europea. Dall'insediamento del governo al terzo trimestre 2025, il potere d'acquisto per abitante ha fatto registrare un +7,5%, più che compensando l'alta inflazione del biennio 2022/2023. Rispetto al periodo pre-Covid, la crescita è

Redditi, l'Italia svetta tra i Paesi dell'Ocse Meloni: «Orgogliosi»

►L'Italia (+1,7%) ha fatto registrare l'aumento più marcato tra i Paesi industrializzati
Per la premier occorre continuare sulla strada intrapresa, «c'è ancora molto da fare»



Shopping sulle calli di Venezia

CALANO I DATI PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE DI CANADA E FRANCIA. IL REGNO UNITO IL PEGGIORE DEL G7

stata del 7,7%. Sono dati che ci rendono orgogliosi, che smentiscono molte narrazioni e che ci spingono a proseguire su questa strada, con la consapevolezza che c'è ancora molto da fare».

La crescita del reddito reale delle famiglie italiane si inseri-

sce in una cornice Ocse che ha visto l'indicatore espandersi di appena lo 0,3% negli ultimi tre mesi dello scorso anno.

In questa classifica la penisola corre più della Germania, che ha fatto segnare un rialzo dello 0,9% e batte la gran parte dei Paesi del G7.

Il rapporto

Consiglio di Stato: pendenze ridotte e nuovo fronte sull'overtourism

ROMA Dalla complessità, dovuta alla pluralità delle fonti giuridiche, alla necessità di collaborare con il Parlamento e il governo, ricordando sempre rispetto dei principi costituzionali. Ieri, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, il presidente del Consiglio di Stato Luigi Maruotti, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella e del ministro Carlo Nordio, ha tracciato un quadro sullo stato di salute della giustizia amministrativa. Positivo, a giudicare dai numeri, con l'obiettivo di riduzione delle pendenze raggiunto in anticipo rispetto alla scadenza prevista per il 30 giugno 2026, tanto che, ricorda Maruotti, «su iniziativa del segretariato generale e del consiglio di presidenza, nel corso del 2025, il Consiglio Ecofin ha dato seguito alla valutazione positiva della Commissione europea ed ha approvato la ridefinizione in aumento degli obiettivi». Ma Maruotti ha parlato anche di un nuovo tema, l'overtourism, e della necessità di tutelare le città e i residenti. E si è rivolto anche alla politica: «Occorre proseguire sulla linea di semplificazione in ogni settore della vita pubblica, poiché la molteplicità delle leggi e dei regolamenti incide anche sul Pil e sui costi delle imprese. Più complessa è la materia, tanto più occorre semplificarla, tenendo conto delle sue specificità, in una organica visione di insieme».

Nel corso del 2025, i giudici amministrativi «si sono pronunciati sulla legittimità di atti volti a salvaguardare località a vocazione turistica, come Amalfi, Madonna di Campiglio, Pisa e il Lago di Garda» e hanno elaborato alcuni criteri che, ha spiegato Maruotti, «potrebbero essere oggetto di valutazione nel caso di approvazione di una legge di settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reddito delle famiglie del gruppo dei grandi, preso nel suo complesso è infatti stagnante. Pesano il -0,8% fatto registrare dal Regno Unito, dove la disoccupazione è ancora ai massimi e l'inflazione continua a mordere.

Soprattutto, spiega la stessa Ocse, Londra sconta l'aumento delle imposte sul reddito e sul patrimonio, mentre la crescita del Pil reale pro capite è rimasta piatta.

Anche in Francia e Canada il reddito reale pro capite delle famiglie è diminuito (rispettivamente -0,3% e -0,1%) a causa dell'aumento dell'inflazione dei prezzi al consumo, mentre il Pil reale pro capite è aumentato (rispettivamente dello 0,4% e dello 0,5%). L'aumento dell'inflazione dei prezzi al consumo ha avuto un impatto negativo anche sul reddito reale pro capite negli Stati Uniti (-0,1%), ponendo fine al più lungo periodo di crescita continua post-Covid.

Tra gli appartenenti all'Ocse il calo maggiore è quello degli olandesi. Il reddito familiare reale pro capite nei Paesi Bassi ha perso l'1,6%, con gli aumenti dei contributi sociali netti e delle imposte sul reddito e sul patrimonio che hanno compensato l'aumento della retribuzione dei dipendenti.

L'Italia continua quindi il recupero, riducendo poco a poco il gap che ancora persiste con il periodo pre-Covid.

L'aumento delle disponibilità delle famiglie è una delle ragioni che nell'ultimo anno hanno spinto le agenzie di rating a rivedere al rialzo le loro valutazioni sul Paese.

Nell'ultima parte dello scorso anno, notava Istat a metà gennaio, è anche aumentata la propensione al risparmio famiglie, ai massimi dal terzo trimestre del 2009, se si esclude il periodo della pandemia.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OLANDA TONFO DELL'1,6 PER CENTO. IN CALO ANCHE SE LEGGERO IL DATO SUGLI STATI UNITI

di misure condivise - con la partecipazione di Mario Draghi ed Enrico Letta, autori di due report sul rilancio dell'economia Ue - è un tassello chiave di un processo che farà un "tagliando" politico a fine marzo. È in quell'occasione che Roma e Berlino vorrebbero mettere nero su bianco, nelle conclusioni del Consiglio europeo, scadenze precise per portare a termine il lavoro. Il grande freddo tra Merz e Macron non dovrebbe rovinare «l'entusiasmo» - così lo definisce un funzionario - in vista del ritrovo di Alden Biesen. Eppure, la rottura del tandem franco-tedesco, tradizionalmente la cabina di regia delle dinamiche Ue, si sta consumando alla luce del sole. Rispolverando il consueto "niet" tedesco al debito comune, dal cerchio magico di Merz hanno stoppato sul nascere il tentativo di Macron di rompere l'ultimo dei tabù Ue, cioè l'emissione di Eurobond «per finanziare gli investimenti strategici» e «affrontare l'egemonia del dollaro».

La proposta «finisce per distrarre dal vero nodo della questione al summit, che è la produttività», hanno riferito a Politico fonti vicine a Merz. «È vero che abbiamo bisogno di maggiori investimenti, ma a volerla dire tutta un tale aspetto rientra nel contesto del prossimo bilancio» ordinario dell'Ue. Insomma, nessun Recovery per la competitività all'orizzonte, avverte Berlino. Aspettando il confronto senza esclusione di colpi di domani.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

BRUXELLES Le riforme non possono aspettare in eterno. «Diamoci scadenze e obiettivi precisi per completarle entro la fine dell'anno». Mentre Parigi e Berlino tornano a duellare sugli Eurobond, la spinta italo-tedesca in nome del rilancio della competitività dell'industria europea prende forma attorno a tre maxi-pilastri: completamento del mercato unico, ampia sburocratizzazione (incluse le regole "green" e la riduzione dei costi dell'energia) e nuove intese commerciali con il resto del mondo a sostegno dell'export. Ma fa un salto ulteriore e indica una data - entro dicembre, per l'appunto - perché dalle parole l'Europa si decida a passare ai fatti.

IL DOCUMENTO

La proposta è affidata a un documento di lavoro, sviluppato da Italia e Germania di concerto con il Belgio. Sarà sul tavolo del pre-summit convocato da Giorgia Meloni e Friedrich Merz appena prima dell'inizio del "conclave" in programma domani nel castello belga di Alden Biesen, a un'ottantina di chilometri da Bruxelles. Con nordici e baltici in prima linea, all'incontro preliminare dovrebbe esserci una quindicina di capi di Stato e di governo - più della metà del totale dei 27 - oltre a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione, come osservatrice. E pure, nonostante le incertezze iniziali, il francese Emmanuel

Strappo tra Merz e Macron anche sugli Eurobond C'è il piano italo-tedesco

Macron, anatra zoppa (e sempre più in un angolo in Europa) a poco più di un anno dalle presidenziali a cui non potrà ricandidarsi.

La "ricetta" italo-tedesca elenca una serie di misure su cui l'Europa può rimbocarsi le maniche da subito. Anzitutto, al posto del protezionismo e del "Buy European" caro all'Eliseo, nuovi

MENO REGOLE PER FARE IMPRESA: REGIME AGEVOLATO PER LE START UP COOPERAZIONE RAFFORZATA

patti commerciali sulla scia di quelli stretti con Mercosur e India. Da approvare seguendo l'iter snello a maggioranza qualificata (e non all'unanimità), ma pur sempre con tutele per l'agricoltura. Poi c'è il turbo sulla semplificazione perché «oneri amministrativi eccessivi continuano a ostacolare l'espansione delle imprese, l'innovazione e la competitività»: ciò vuol dire permessi più veloci per tutti i settori e piena neutralità tecnologica



Il presidente francese Macron con il cancelliere tedesco Merz

per l'industria automotive, superando quello che molti considerano il "dogma" dell'elettrico.

Completa il menu del ritrovo pre-summit il consolidamento del mercato unico, "colpito" da barriere agli scambi che equivalgono al 44% di dazi sulle merci e al 110% sui servizi, secondo una ricognizione del Fondo monetario internazionale. In questo capitolo si trova quello che, nel gergo brussellese, è chiamato il "28° regime", cioè regole di diritto

societario ulteriori rispetto alle 27 normative nazionali, ma agili per far sì che le startup possano aprire l'attività in 48 ore. Non solo: completare il mercato interno vuol dire anche rivedere le regole Ue sulla concorrenza, soprattutto i paletti Ue alle fusioni, perché «non possiamo pensare di competere globalmente se poi ci facciamo la guerra tra di noi», sintetizzano a Bruxelles. E, infine, superare lo stallo che dura da oltre un decennio sul mer-

cato unico dei capitali, in particolare per via delle resistenze sulla vigilanza centralizzata. Magari, suggeriscono fonti diplomatiche, attraverso una cooperazione rafforzata con chi ci sta, tra le grandi economie, poiché «quando si muove un treno con vagoni pesanti, gli altri poi saranno trainati».

LE MISURE

Il ritiro informale per "fare spogliatoio" attorno a una serie

IL CASO

MILANO A tre giorni dal sabotaggio sulla linea ferroviaria Ancona-Rimini, arriva la rivendicazione. Sempre di matrice anarchica, come quella intrisa di esultanza comparsa due giorni fa su un sito dell'area, e con la stessa motivazione: il boicottaggio dei Giochi invernali.

LA MAIL

Sabato, oltre ai cavi tranciati nei pressi della stazione centrale di Bologna e ai due ordigni incendiari rinvenuti nei pressi di Castel Maggiore, vicino a Pesaro ha preso fuoco una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio. Lo schema è sovrapponibile a ciò che è avvenuto in Francia il 26 luglio 2024, quando Parigi era blindata per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi ed è stata colpita l'alta velocità. Questa volta era Milano super protetta e ancora una volta l'obiettivo le infrastrutture, la rete internazionale condivide idee e metodo. Ieri il blog La Nemesi, piattaforma web di controinformazione anarchica e rivoluzionaria, ha

Altra rivendicazione su un blog anarchico per il sabotaggio sulla linea ferroviaria

pubblicato «una mail ricevuta» dal titolo «Rompere il ghiaccio», nella quale gli autori del boicottaggio spiegano: «Quest'azione mira a rendere visibili le contraddizioni che si porta con sé lo "spettacolo" delle Olimpiadi, in questo caso quelle invernali Milano Cortina 26». Citano partner ufficiali dei giochi «che collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista. Solidarietà combattiva con tutt* * lavorat* che si ribellano allo sfruttamento dei padroni, con i popoli in lotta per la liberazione della lo-

ANCORA UN EPISODIO A BOLOGNA: NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDÌ CAVI TRANCIATI SUI BINARI DEI TRENI MERCI



I controlli della Polizia vicino ai binari della stazione di Pesaro

ro terra e con chi insorge contro questa società. Libertà per tutt* * ribelli in gabbia!». Gli accertamenti sono in corso per identificare le tracce che possano portare agli autori, anche tramite il confronto con episodi analoghi avvenuti in precedenza, e l'attività di analisi e

comparazione riguarda inoltre i testi diffusi tra cui il messaggio su Sottobosko che detta la linea: «Per l'eradicazione di questo sistema di morte e sfruttamento, per la distruzione del controllo totalizzante che ci soffoca. Ingovernabili, non disobbedienti. Fuoco alle Olimpiadi

e a chi le produce». La Procura di Bologna indaga, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con i magistrati di Ancona che sull'attentato di Pesaro ipotizzano i reati di associazione con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, oltre a danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti.

LA GUERRIGLIA

E un altro episodio di danneggiamento, doloso, si è registrato sulle ferrovie, ancora in zona Bologna. Nella notte tra domenica e lunedì alcuni cavi sono stati tranciati sulla linea di cintura, l'insieme di binari dove transitano i convogli merci, saltando la stazione centrale. Non ci sono state ripercussioni sul traffico. La polizia sta

cercando di capire se ci sono collegamenti con quanto successo sabato.

Mentre la Procura di Milano ha aperto un fascicolo dopo il corteo organizzato dai dissenzienti dei Giochi e sfociato in guerriglia urbana. Le ipotesi di reato sono manifestazione non autorizzata, travisamento e resistenza a pubblico ufficiale, sei al momento gli indagati ovvero coloro che sono stati identificati e denunciati dalla Digos: una donna di 52 anni e cinque giovani tra i 25 e i 26 anni, uno dei quali torinese e legato al centro sociale Askatasuna. L'elenco degli iscritti è destinato ad allungarsi, l'analisi delle immagini delle telecamere e dei video è in corso per identificare altre persone e le precise responsabilità in capo a chi ha lanciato petardi, pietre, bottiglie e bengala contro le forze dell'ordine nel tentativo di sfondare lo schieramento in piazzale Corvetto. Un centinaio di manifestanti vestiti di nero, con caschi e maschere antigas determinati a occupare la tangenziale est e respinti dagli idranti.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva da Strasburgo il via libera all'ampliamento della lista dei Paesi sicuri e a nuove regole sugli hub per migranti all'estero. Due regolamenti che devono ora essere formalmente adottate dal Consiglio. Entrambe le relazioni votate ieri riguardano il trattamento delle domande di asilo e modificano il patto su migrazione e asilo, adottato dal parlamento nell'aprile 2024, che entrerà in vigore a giugno di quest'anno. Un voto, che il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, non esita a definire un «grande successo del governo italiano che ha saputo con determinazione e convinzione

IN BASE AD ACCORDI CON STATI TERZI GLI IMMIGRATI POTRANNO ESSERE ESPULSI VERSO NAZIONI DIVERSE DA QUELLE D'ORIGINE

far valere le proprie posizioni in materia di migrazione in Europa». Per Piantedosi «Finalmente la svolta chiesta dall'Italia in materia di immigrazione c'è stata», sottolineando che la lista è «in linea con i provvedimenti già adottati». Mentre il governo definisce il ddl migranti che potrebbe andare in consiglio dei ministri anche oggi.

IL VOTO

I due regolamenti, presentati da un parlamentare italiano e da una deputata tedesca, modificano del tutto le procedure di asilo d'ora in poi Egitto e Tunisia - assieme a Bangladesh, Colombia, Kosovo, India e Marocco - saranno considerati paesi sicuri. In base alle nuove norme, spetterà al singolo richiedente dimostrare che la procedura accelerata non dovrebbe applicarsi nel suo caso, a causa di un fondato timore di persecuzione o del rischio di subire gravi danni in caso di rimpatrio. Anche i Paesi candidati all'adesione all'Ue saranno considerati paesi di origine sicuri, fatta eccezione per alcune circostanze, quali violenze indiscriminate nel contesto di un conflitto armato, un tasso di riconoscimento delle domande di asilo a livello Ue superiore al 20% o sanzioni economiche dovute ad azioni che incidono sui diritti e sulle libertà fondamentali. La Commissione europea monitorerà la situazione nei paesi inclusi nell'elenco e interverrà, qualora le circostanze cambino. Potrà decidere temporaneamente che un paese non è più considerato sicuro o proporre la rimozione permanente dall'elen-

Paesi sicuri e hub all'estero l'ok del Parlamento Ue alla stretta sui migranti

►L'Europa approva nuove regole sull'asilo: procedure accelerate e possibilità di centri esterni per valutazioni immediate. Nell'elenco entrano Egitto, Bangladesh e Marocco



Da Strasburgo arriva il via libera dell'Ue all'ampliamento della lista dei Paesi sicuri e a nuove regole sugli hub all'estero per migranti

co. I paesi Ue potranno inoltre designare ulteriori paesi di origine sicuri ad eccezione di quelli rimossi dall'elenco Ue. La lista potrà essere ampliata attraverso la procedura legislativa ordinaria.

PAESI TERZI

Gli Stati membri potranno, inoltre, dichiarare una domanda di protezione inammissibile anche nel caso in cui il richiedente sia soltanto transitato da un paese terzo sicuro, in cui avrebbe potuto ottenere una protezione effettiva. E potranno concludere accordi con questi paesi nei quali esaminare le domande di protezione. I migranti potranno essere

condotti quindi in paesi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali ci siano intese a livello europeo o del singolo stato. Il rimpatrio potrà avvenire sulla base di legami linguistici e culturali o sulla base della presenza sul territorio di almeno di un familiare. Regole che non riguarderanno i minori non accompagnati. Inoltre, il ricorso contro una decisione di inammissibilità di una domanda di protezione non sospenderà automaticamente il rimpatrio. La designazione di un Paese terzo come sicuro potrà avvenire anche con eccezioni per specifiche parti del territorio o per categorie chiaramente identificabili di persone.

LE REAZIONI

E mentre tutto il centrodestra rivendica una propria vittoria e il riconoscimento delle istanze italiane in Europa, il via libera del parlamento solleva una serie di reazioni nel centrosinistra. Per gli europarlamentari di Alleanza Verdi e Sinistra: «Il diritto d'asilo è stato di fatto cancellato, per fare posto alla disumanizzazione delle persone che migrano», attaccano. «Passa la linea dei respingimenti e delle deportazioni di massa, dei centri in Albania, in Ruanda e chissà dove ancora», commenta l'eurodeputata di Avs Ilaria Salis.

Valentina Errante
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista **Nicola Procaccini**

«Centri in Albania a pieno regime in Europa passa la linea italiana»

Nicola Procaccini, copresidente di Ecr e eurodeputato di FdI, cosa cambia con i due regolamenti approvati? «Cambia il paradigma, la strategia italiana diventa europea. Fino ad oggi è prevalsa la strategia della sinistra, da domani ne entra in campo una molto diversa. Soprattutto cambia la musica per il sindacato dei giudici nazionali, ovvero quella parte della magistratura che ha cercato di mettere i bastoni tra le ruote alla politica migratoria italiana, a partire dai centri in Albania...».

Strutture praticamente ferme al palo. Ora entreranno pienamente in funzione? «Certo, perché le motivazioni addotte dai magistrati per fermarle decadono di fronte alla normativa europea. Cambia l'approccio e lo si fa anche per salvaguardare gli stessi mi-

granti, perché finalmente si opera una netta distinzione tra coloro realmente in pericolo di vita e i migranti economici, che possono aspirare a venire in Europa ma non hanno diritto ad entrarci per forza. Se tutti sono profughi nessuno è profugo, eppure finora era prevalso questo meccanismo. Le politiche migratorie di Giorgia Meloni diventano le politiche mi-



IL CAPOGRUPPO FDI ALL'EUROPARLAMENTO: ORA CAMBIA LA MUSICA PER IL "SINDACATO" DEI GIUDICI NAZIONALI

gratorie europee: è un risultato enorme».

Eppure c'è chi vi rimprovera di non aver tenuto fede al blocco navale che invocate dall'opposizione assieme alla Lega. «Abbiamo scelto di percorrere una strada più lunga. Sapevamo che lasciare i migranti in mezzo al mare sarebbe stato devastante per il riconoscimento dell'Italia in Europa, per imprimere un cambio di passo necessario. Avevamo bisogno di completare un mosaico fatto di diverse tessere, ma che consentisse di governare l'immigrazione e non subirla. Nel momento in cui siamo in grado di scindere i migranti economici, siamo anche in grado di governare i flussi. Evitando quei ghetti che sono un mondo a parte, in cui proliferano estremismi e delinquenza. Il Pd non la pensa come noi, oggi lo ha detto chiaramente in



Nicola Procaccini

Aula a Strasburgo Cecilia Strada. È incredibile come riescano sempre a stare dalla parte sbagliata della storia...».

Torniamo all'Albania. Ammetterà che finora c'è stato un enorme spreco di soldi pubblici... «Come finora se ne erano sprecati un mare per finanziare le cooperative e un sistema d'accoglienza inutile. Dopodiché, i centri sono andati avanti col freno a mano tirato per colpa della magistratura, svuotati da sentenze ideologiche. Mi aspetto che le toghe proveranno ancora a boicottare l'approccio italiano

sull'immigrazione, ma essendo l'Europa a dare la linea faranno più fatica. Ma tenteranno di forzare l'ordinamento giuridico europeo, francamente me lo aspetto».

In Europa si vota un nuovo giro di vite, mentre a Minneapolis è accaduto l'inenarrabile. Eppure siamo stati migranti anche noi... «L'immigrazione non è un male in sé. Lo diventa quando è illegale, quando si entra in una nazione dalla porta dell'illegalità. È come quando si guarda fuori dalla porta di casa propria e si decide chi entra e chi no. Sta a noi decidere. È un bene quando viene accettata e governata, mentre diventa un male enorme quando si entra clandestinamente, trasformandosi in manodopera gestita dalla criminalità o nel migliore dei casi sottopagata, abbassando i diritti sociali. Credo sia una strategia che non faccia bene né al migrante né a chi dice di volerlo integrare. Oggi si crea una linea di demarcazione netta. E ricordo che noi italiani siamo migrati legalmente, anche mio nonno approdò ad Ellis Island. Ma si registrò e rispettò le regole».

Ille

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Con le sue imponenti facciate barocche, i suoi interni splendidamente affrescati da Giambattista Tiepolo, è il gioiello tra le sedi Rai. Palazzo Labia, storica dimora veneziana, a due passi dalla stazione di Santa Lucia, è stato inserito in un pacchetto di proprietà ritenute non più strategiche dall'azienda del servizio pubblico. Ora il compito di trovare un acquirente per l'intero pacchetto - con la sede Rai di Venezia, ci sono anche quelle di Firenze e Genova, più altre proprietà minori - sarà affidato a un advisor, che dovrà dare attuazione all'intero piano immobiliare dell'azienda. Passaggio decisivo, che sarebbe arrivato alle battute finali. Stando a quanto riportato dal Sole 24 ore, in ballo per l'incarico ci sarebbero Kpmg e Lazard. La scelta finale potrebbe essere ufficializzata già nel Consiglio d'amministrazione della prossima settimana.

IL TORMENTONE

Della vendita da parte della Rai di Palazzo Labia, in realtà, si parla da oltre quindici anni. Sede prestigiosa, bellissima, ma dai costi di gestione decisamente alti. Ed ecco l'idea della dismissione che era affiorata periodicamente, con relative polemiche. Due anni fa, però, era diventata più concreta, con l'inserimento della vendita di Palazzo Labia nel piano immobiliare Rai. All'epoca l'operazione aveva sollevato un coro di critiche non solo in città. I primi a denunciare la vendita del «gioiello di famiglia» erano stati i giornalisti del Tgr Veneto, che avevano messo in guardia dalle possibili speculazioni. Anche il Consiglio comunale si era espresso, all'unanimità, contro la vendita di un «patrimonio Rai, che è anche della città». Mentre l'allora mini-

Venezia, la Rai vende Palazzo Labia stretta finale per trovare acquirenti

► Il «gioiello» barocco nel pacchetto con le sedi di Firenze e Genova (e altre proprietà) In consiglio di amministrazione la scelta dell'advisor: ballottaggio tra Kpmg e Lazard



LA SEDE STORICA Palazzo Labia vicino alla stazione ferroviaria

DA OLTRE 15 ANNI LA TV DI STATO PUNTA A TRASLOCARE IN TERRAFERMA IL COMUNE CONTRARIO ALL'OPERAZIONE

stro della cultura, Gennaro Sangiuliano, si era dichiarato pronto ad esercitare, nel caso di vendita, il diritto di prelazione.

LA TEMPISTICA

Prese di posizioni che evidentemente non hanno fermato il piano immobiliare, arrivato a

due anni di distanza, cambiato anche il ministro, allo snodo della scelta dell'advisor. Palazzo Labia è rimasto tra gli asset da vendere in un pacchetto unitario. I tempi per l'eventuale smobilitazione della sede di campo San Geremia non saranno comunque brevissimi. L'ipotesi è di tre

Vicenza

«Castegnaro Nanto», c'è l'ok al nuovo Comune

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato l'istituzione del nuovo comune di «Castegnaro Nanto», in provincia di Vicenza, a seguito dell'esito positivo della consultazione referendaria che ha coinvolto le popolazioni interessate.

Nel comune di Castegnaro ha votato il 38,65% degli elettori; è stato dunque superato il quorum del 30%; gli elettori si sono espressi in maggioranza a favore della fusione (847 su 1018 voti validi, pari all'83,2%). Nel comune di Nanto ha votato il 46,38% degli elettori; gli elettori si sono espressi in maggioranza a favore della fusione (874 su 1.239 voti validi, pari al 70,54%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anni dal momento della vendita. Attualmente a Palazzo Labia lavorano una cinquantina di persone. Di certo, la dismissione della storica sede veneziana comporterà il trasloco anche di questa redazione in terraferma. Un ulteriore impoverimento per il tessuto produttivo e sociale veneziano, sempre più dominato dal turismo. In questi anni la Rai ha già avviato una ricerca di possibili sede alternativa a Mestre. Tra le ipotesi vagliate, una sede in zona stazione ferroviaria, un'altra nei pressi di Forte Marghera.

LE REAZIONI

«È una vicenda che si trascina da quindici anni. Ma più si va avanti più diventa realistica. Ora l'operazione viene portata avanti con più veemenza - sintetizza Ivana Godnik, del comitato di redazione dei giornalisti Rai Veneto - Sembravano vicini anche a comprare a Mestre, ma prima devono vendere Palazzo Labia. Ma per noi è importante essere a Venezia. E la nostra presenza è importante per la città». Anche l'assessore comunale alle attività produttive, Simone Venturini, esprime la sua «contrarietà totale all'idea che la Rai abbandoni Palazzo Labia. Il nostro auspicio era anzi che l'azienda portasse altre progettualità. Ora il compito del Comune sarà quello di vigilare perché Palazzo Labia resti in un perimetro di uso pubblico, che ne valorizzi la sua bellezza, evitando qualsiasi speculazione immobiliare».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, sì al Documento di economia e finanza: «Scelta politica chiara»

IL TESTO

VENEZIA Adottato ieri dalla Giunta regionale il Defr 2026-2028, documento di economia e finanza regionale, che definisce le linee programmatiche e gli obiettivi strategici dell'azione di governo. Le politiche previste per il 2026, avvieranno l'attuazione del programma di governo, a partire dalla semplificazione amministrativa e dalla riduzione degli oneri burocratici. Un'attenzione trasversale sarà dedicata ai giovani, protagonisti delle politiche regionali su lavoro, formazione, competenze e innovazione, con l'obiettivo di rendere il Veneto una terra di opportunità e favorire l'accesso ad abitazioni a prezzi sostenibili. Il 2026 sarà inoltre segnato dalla conclusione degli interventi del Pnrr, che sul territorio veneto superano i 14,5 miliardi di euro, e dalla prosecuzione della programmazione dei fondi europei, anche attraverso la recente riprogrammazione del Programma Regionale Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027, con particolare attenzione al tema dell'abitare e alla resilienza idrica.

«Con questo Defr - afferma l'assessore al Bilancio, Filippo Giacinti - la Regione compie una scelta politica chiara: mettere al centro la persona ed i suoi bisogni, in particolare i giovani con le loro grandi potenzialità, il lavoro, la sicurezza garantendo al tempo stesso una gestione rigo-

rosa e responsabile delle risorse pubbliche, in un contesto finanziario nazionale ed europeo particolarmente complesso».

PILASTRI

Il documento individua tre

ASSESSORE

Filippo Giacinti, con delega al Bilancio nella squadra di Alberto Stefani



L'ASSESSORE GIACINTI: «METTIAMO AL CENTRO LA PERSONA E SOPRATTUTTO I GIOVANI, IL LAVORO E LA SICUREZZA»

ambiti cardine attorno ai quali sarà costruita l'azione di governo regionale e il bilancio dei prossimi anni. Primo, sociale e salute come pilastri della coesione e della qualità della vita. Secondo, economia e tecnologia, per sostenere lavoro di qualità, competitività e innovazione, accompagnando le transizioni produttive e digitali, anche attraverso Industria 5.0, Sanità 5.0, e l'utilizzo strategico dei dati. Terzo, territorio e infrastrutture, con un impegno mirato sulla sicurezza, sulla manutenzione e sulla valorizzazione delle aree montane, rurali e più fragili.

«Il Veneto che immaginiamo - ha commentato il presidente della Regione, Alberto Stefani - è una società a misura d'uomo, in cui ciascuno possa riconoscersi come persona e come parte unica di una Comunità coesa, innovativa, laboriosa e solidale. Questo principio guida tutte le scelte politiche regionali dei prossimi anni».

Con l'adozione del Defr si apre ora la fase consiliare, che si concluderà con l'approvazione del bilancio regionale 2026-2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

L'INDAGINE

VENEZIA «Ho premuto io il grilletto, ma non è stata un'esecuzione». Le minacce, le urla, il tentativo di fuga, la ricerca spasmodica nei due cellulari, il buio dei campi tagliato dai fari della Volkswagen Polo ferma poco lontano: Riccardo Salvagno ha raccontato quella manciata di minuti che ha preceduto lo sparo, ha ammesso di aver esploso il colpo, ma ha anche parlato di una situazione tanto concitata da risultare di difficile lettura, anche a posteriori. «È stata una reazione istintiva, quasi un colpo accidentale - ha detto l'ex vigile veneziano - Non era chiaro cosa stesse accadendo, chi ci fosse vicino a me».

Cinque ore di interrogatorio, una raffica di domande per capire come sia stato ucciso il barman Sergiu Tarna, assassinato la notte tra il 30 e il 31 dicembre nei campi di Malcontenta, nel Veneziano, ma anche per ricostruire l'ambiente in cui si muovevano il 40enne arrestato per il delitto e il suo complice, il disoccupato Andrea Vescovo. Ieri mattina, nel carcere di Verona, il pubblico ministero Christian Del Turco è tornato a incalzare il primo accusato dell'omicidio, che già aveva parlato spontaneamente quando è stato portato in caserma, il 6 gennaio, e poi ancora durante l'interrogatorio di garanzia; da allora, però, si è aggiunta la versione fornita dall'amico 38enne, e tra le due ricostruzioni ci sono diversi punti che non combaciano.

IL RICATTO DEL VIDEO HARD

Il vigile Salvagno confessa «Ho premuto io il grilletto»

► Omicidio di Sergiu Tarna a Malcontenta, ieri 5 ore di interrogatorio per l'arrestato
«È stata una reazione istintiva, un colpo accidentale». Il nodo del complice Vescovo



Dall'alto, Riccardo Salvagno e Andrea Vescovo



IL LUOGO DEL DELITTO La campagna tra Malcontenta e Mira; sopra, Sergiu Tarna

Vescovo aveva spiegato che, quando Salvagno ha sparato, lui si era già allontanato: era ad almeno cinquanta metri, camminava verso l'auto perché convinto che, dopo aver controllato i telefonini di Tarna, non ci fosse altro da fare. Ieri però l'ex agente della Locale avrebbe smentito questo dettaglio, sostenendo che l'amico era ancora molto vicino

quando è stato esploso il colpo fatale - la canna della pistola d'ordinanza non così vicina alla testa della vittima da poter escludere completamente che il proiettile non finisse per centrare proprio Vescovo, magari. Resta il punto fermo dei due smartphone del cameriere ucciso: era lì che i due aggressori speravano di trovare il video con cui Salvagno era con-

vinto lo stessero ricattando, registrato nel corso del suo incontro con la prostituta transessuale Lady Bruneth. «Il mio assistito non ha mai visto quella ripresa, ma più persone gliene avevano parlato», ha ricordato l'avvocato Guido Galletti. Il pm ha insistito molto su quello che sarebbe quindi il movente dell'omicidio, sull'ambito in cui è maturato: l'agente ha

Il delitto di Asti

Zoe gettata in acqua viva: dall'autopsia la verità sul delitto

Dovevano solo «parlare». Invece è finita in un canale presa a pugni quando era ancora in vita. E sarebbe morta per un «trauma da precipitazione» Zoe Trinchero, la 17enne uccisa a Nizza Monferrato (Asti) nella serata del 6 febbraio scorso. Emerge da fonti vicine all'indagine alla luce dei primi esiti degli accertamenti svolti dal medico legale Alessandra Cicchini. La giovane è stata percossa dal ventenne Alex Manna e, quando era probabilmente priva di sensi ma ancora in vita, è stata gettata in acqua. Nonostante i pugni, i colpi subiti, Zoe respirava ancora mentre veniva scaraventata nel rio da un'altezza di circa tre metri. Per adesso, in attesa della decisione del gip, Alex resta in carcere per omicidio volontario aggravato dai futili motivi ma non si può escludere a priori uno scarto verso l'ipotesi di reato, introdotta nell'ordinamento a dicembre, di femminicidio.

spiegato come la voce stesse circolando nell'ambiente dello spaccio di droga, dove «qualcuno» si era convinto che il suo abuso di cocaina servisse a mascherare il suo ruolo di «infiltrato»; in cambio della cancellazione del filmato, quindi, gli avrebbero chiesto di compiere dei favori.

I PROSSIMI PASSAGGI

Non sembra, invece, che la procura di Venezia abbia voluto approfondire la posizione del padre di Salvagno, che pur avendo in qualche modo aiutato la breve fuga all'estero sarebbe sempre stato all'oscuro di quanto compiuto dal figlio. Da chiarire, invece, l'ipotesi che il 40enne abbia minacciato l'amico quando l'ha accompagnato a casa dopo l'omicidio: ieri il vigile ha smentito, spiegando invece di avergli chiesto scusa per il guaio in cui l'aveva cacciato - parole simili a quelle inviate a Vescovo via sms nei giorni seguenti, da Tenerife. L'auto del sequestro e della corsa oltre confine dovrebbe arrivare nella prossima settimana dalla Spagna, ma già nei prossimi giorni Galletti sottoporà il suo cliente alla visita di un esperto perché ne valuti il profilo comportamentale e criminale. E poi sarà di nuovo il turno del complice, che la procura ha tutte le intenzioni di ascoltare di nuovo. «Intanto quello di oggi è un tassello importante - concede il suo difensore, Fabio Crea - La collaborazione che entrambi gli arrestati stanno dimostrando credo vada a beneficio di tutti».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVANE PADOVANA UCCISA DA UNA STATUINA VOLATA DA UN BALCONE A NAPOLI

L'INCHIESTA

NAPOLI Conservano una memoria cristallina di quella domenica pomeriggio. Sostengono di aver trascorso le ore successive al pranzo a guardare la televisione, tutti insieme, in famiglia. Hanno inoltre spiegato di aver mantenuto il balcone chiuso, con tanto di poltrona posta dinanzi alla finestra e aria condizionata accesa, come capita spesso nei giorni di fine estate a Napoli. Poi hanno aggiunto e confermato un altro dato: non abbiamo mai perso di vista i nostri figli - è la sintesi - erano lì davanti a noi, nessuno ha mai abbandonato il salotto. Né è immaginabile che uno dei due figli si sia affacciato al balcone, dopo aver superato la poltrona che ostacolava l'accesso alle finestre serrate. E non è finita. C'è spazio anche per una sorta di colpo a sorpresa: una perizia balistica di parte per sostenere l'impossibilità che un oggetto lanciato (o lasciato cadere) dal proprio balcone, possa essere rimbalzato (scheggiandosi) al piano inferiore, per poi colpire e uccidere una passante che percorreva la strada in basso.

FACCIA A FACCIA

Sono questi i punti su cui fa leva la versione difensiva di una coppia di coniugi, genitori del bambino ritenuto responsabile di aver provocato la morte di Chiara Jaconis, la trentenne padovana uccisa da un oggetto contundente mentre passeggiava assieme al fidanzato ai Quartieri Spagnoli. Un caso doloroso, che attende risposte sotto il profilo giudiziario. Due giorni fa, un passaggio atteso da tempo: sono stati interrogati due

QUARTIERI SPAGNOLI Il palazzo sotto il quale si trovava Chiara Jaconis quando è stato colpita da un oggetto lanciato dall'alto (nel tondo, un frammento) nel settembre 2024



Morte di Chiara, la famiglia sotto accusa: «Non abbiamo mai perso di vista i figli»

professionisti napoletani, ritenuti responsabili di non aver vigilato sui propri figli, uno dei quali era under 14, quindi non imputabile all'epoca dei fatti, considerato responsabile della caduta dell'oggetto killer. I coniugi hanno portato sul tavolo dei pm il contenuto delle loro conclusioni difensive. Inchiesta condotta dai pm Raffaele Barela e Ciro Capasso, lunedì mattina in Procura. Istruttoria complessa, accanto ai due coniugi, il penalista napoletano Carlo Bianco, l'interrogatorio va avanti per tre ore di fila. I due coniugi sono stati raggiunti da un avviso di chiusa inchiesta, quanto basta a sostenere una versione uguale e

contraria a quella dei pm di Napoli. In sintesi, per i due indagati la responsabilità della morte di Chiara va ricercata altrove. Non è in quella casa. Non nella loro famiglia. Ma proviamo a riavvolgere il nastro.

IL RETROSCENA

Sono trascorse le tre del pomeriggio del 15 settembre del 2024, quiete estiva anche in una zona brulicante di vita come i Quartieri Spagnoli. Quiete infranta dalle urla del fidanzato di Chiara, colpita mentre passeggiava in via Santa Teresella agli Spagnoli. C'è un primo elemento di novità su cui oggi insistono gli inquirenti: gli oggetti caduti

nel vuoto sono due e non uno. Entrambi riproducono figure stilizzate dell'antico Egitto, vale a dire un volto antropomorfo e la riproduzione della statua della Dea Nefertiti.

GLI INDIZI

Scrivono gli inquirenti: oggetti che cadono, scheggiano la ringhiera al piano di sotto, infine cadono in basso. Uno dei due raggiunge Chiara. A questo punto conviene ritornare alle indagini condotte dal pm per i minori Nicola Ciccarelli, magistrato in forza all'ufficio inquirente coordinato dalla procuratrice Patrizia Imperato: l'attenzione è

infatti caduta su uno studente che, all'epoca dei fatti, non era ancora 14enne, quindi non processabile. Agli atti di questa inchiesta spuntano anche dei messaggi whatsapp, che attesterebbero una certa preoccupazione da parte della madre del piccolo per un episodio che risale a un

LA DIFESA DEI GENITORI DAVANTI AI MAGISTRATI: PRESENTATA UNA PERIZIA BALISTICA PER DIMOSTRARE CHE L'OGGETTO NON È STATO LANCIATO DA CASA LORO

anno prima della morte di Chiara. Preoccupazione per il lancio di un oggetto dall'alto verso il basso. Poi agli atti finisce un capitolo legato all'arredamento domestico della famiglia finita sotto i riflettori, con diversi oggetti etnici alle pareti o sui mobili, frutto di viaggi esotici fatti gli anni precedenti. Non c'è prova che quei due oggetti siano stati acquistati o posseduti dai coniugi indagati, che hanno per altro sostenuto di non riconoscere quelle statuine. Indizi, nulla più. Che attendono anche una risposta di natura tecnica, a proposito della traiettoria degli oggetti riscontrati in quella maledetta domenica pomeriggio. Agli atti finora c'è una perizia balistica di parte che scagiona i due coniugi: possibile che anche i pm disporranno una verifica tecnica da inserire nel fascicolo.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Mi dispiace aver visto mio figlio mortificato e mi dispiace constatare, ancora una volta, che il buon senso non è cosa di questi tempi». Ancora un passeggero cacciato da un bus del trasporto pubblico, e ancora una volta si tratta di un bambino. Dopo l'undicenne lasciato in mezzo a una tormenta di neve sulle Dolomiti agghindate per le Olimpiadi invernali, stavolta è toccato a un quindicenne della provincia di Vicenza. È un ragazzino disabile, porta l'apparecchio acustico e ha anche altri handicap cognitivi. Ma per l'intransigente autista di Svt, la società di trasporto pubblico di Vicenza, non c'è stato verso. Ed è il motivo per cui la madre, che ha 50 anni e lavora come impiegata, ha deciso di denunciare l'accaduto.

Signora, può raccontare cos'è accaduto precisamente?

«Lunedì poco dopo le 12 mio figlio ha preso l'autobus numero 12 che da Vicenza va ad Altavilla Vicentina. La fermata è quella davanti all'istituto tecnico commerciale Piovene, dove frequenta la seconda classe. Si era convinto di non avere portato con sé l'abbonamento, anche se così non era. Ma, insomma, l'ha subito riferito all'autista».

E l'autista cos'ha fatto?

«L'ha fatto scendere. Nonostante fosse chiaro che in quel momento aveva di fronte un ragazzino disabile. Per di più stava anche piovendo».

A quel punto come ha reagito suo figlio?

«Mi ha chiamato subito e per fortuna aveva il telefonino con sé. A scuola è vietato portarlo, di conseguenza molto spesso lo lascia a casa. Mi ha avvisato

La mamma del 15enne disabile cacciato dal bus «Punito perché sincero»

► Vicenza, nuovo caso dopo il bimbo lasciato in mezzo alla neve nel Bellunese «Ho denunciato perché non accada ancora». E l'azienda sanziona l'autista



TRASPORTO PUBBLICO Uno studente sale sul bus dopo la scuola

che era rimasto a piedi, chiedendomi di andarlo a prendere. Io però ero al lavoro, così ho chiesto aiuto a mio padre».

Lei cosa ne pensa?

«Ancora non capisco come sia potuta accadere una cosa del genere. È stato fatto scendere

da un mezzo del trasporto pubblico un minore che, in tutta onestà, era andato subito a dire che aveva dimenticato l'abbonamento. Ma come si fa?».

Probabilmente l'autista ha applicato in modo rigido le disposizioni.

«Ma l'abbonamento c'è, esiste. Poteva al limite sanzionarlo e poi io mi sarei occupata del ricorso, dimostrando all'azienda che avevamo diritto a rimanere su quel mezzo pubblico. Io penso che sarebbe dovuta andare così».

Sul Gazzettino



► Il 30 gennaio scorso il Gazzettino ha denunciato il caso del bambino di 11 che un autista ha fatto scendere dal bus a San Vito di Cadore, perché non aveva il nuovo biglietto "olimpico" da 10 euro

«IN QUEL MOMENTO PIOVEVA: AL LIMITE AVREBBE POTUTO MULTARLO, IO POI MI SAREI OCCUPATA DEL RICORSO»

Crede sia mancato il buon senso?

«Non ho la minima idea di chi sia questa persona, ma sicuramente la sincerità non è stata premiata. Invece io la insegno sempre ai miei figli. Anche per questo ci sono rimasta così male: alla fine ha pagato per un mio insegnamento. Forse valeva la pena fare finta di niente».

Per altro accade poco tempo un'altra storia che ha indignato, quella del ragazzino di 11 anni lasciato in mezzo alla neve nel Bellunese.

«Infatti mi sono chiesta: non è servito a niente? Quella notizia è arrivata ovunque. Come ha fatto questo autista a comportarsi nello stesso modo?».

Però avete ricevuto tanta solidarietà e anche qualche scusa. Giusto?

«Sì, questo mi ha fatto molto piacere. Sono stata contattata dallo staff di Luca Zaia, che mi ha portato la solidarietà del presidente del Consiglio regionale del Veneto».

E le scuse?

«Il presidente della società del trasporto pubblico di Vicenza mi ha chiamato, comunicandomi che è stato individuato l'autista e che a suo carico sarà aperto un procedimento disciplinare. Ma non è questo che cercavo quando ho deciso di denunciare».

Perché ha denunciato, quindi?

«Perché non accada ancora. Non so come dire, ma mi sembrerebbe sbagliato anche se un adulto si trovasse in quella situazione. Mi amareggia sempre riscontrare come il buon senso sia un bene raro e l'umanità ancora di più».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santanché indagata a Milano per il fallimento di Bioera: nuova accusa di bancarotta

L'INCHIESTA

MILANO La ministra del Turismo Daniela Santanché risulta indagata per bancarotta dalla Procura di Milano nel fascicolo che riguarda Bioera, la società del gruppo attiva nella produzione e distribuzione di prodotti biologici di cui la senatrice è stata presidente fino al 2021. Si tratta di un altro fascicolo rispetto a quello che la vede già indagata per il fallimento di Ki Group srl. «Premesso che la nostra assistita non ha ancora ricevuto alcuna notifica, avendo abbandonato la carica di presidente senza deleghe di Bioera sin dal 2022, troveremmo quanto meno singolare un suo coinvolgimento. Nemmeno è mai stata azionista della società. Potrebbe al più trattarsi di un atto dovuto a fini di garanzia», precisano i legali della ministra, gli avvocati Nicolò Pelanda e Salvatore Pino.

LA RELAZIONE

Santanché è già a processo a Milano per il presunto falso in bilancio su Visibilia e ne rischia un secondo per l'accusa di truffa aggravata ai danni dell'Inps. Ora è indagata in merito alle «liquidazioni giudiziali» di società di un'altra galassia dai lei creata e decise dal Tribunale fallimentare nell'arco di quasi un paio di anni. La recente iscrizione, che risale a qualche settimana fa, deriva infatti dal fallimento di Bio-



La ministra del Turismo, Daniela Santanché

era, la spa di un gruppo del «bio-food» di cui la senatrice di FdI è stata presidente fino al 2021. A fine dicembre 2024 era già emerso che Santanché era indagata da tempo per bancarotta dopo il crac del gennaio 2024 di Ki Group - la srl del gruppo di

LA MINISTRA DEL TURISMO È GIÀ A PROCESSO PER IL PRESUNTO FALSO IN BILANCIO SU VISIBILIA

cui la parlamentare, tra aprile 2019 e dicembre 2021, è stata presidente e legale rappresentante - insieme all'ex compagno Canio Mazzaro, al fratello di quest'ultimo, Michele, e ad altri ex amministratori. Nei mesi scorsi inoltre, sempre nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura diretta da Marcello Viola, con l'aggiunto Roberto Pellicano e il pm Luigi Luzi da poco affiancati dal collega Guido Schininà, è stata depositata la relazione del liquidatore anche su Bioera, la capogruppo fallita a fine 2024. E proprio dopo il deposito di quell'elaborato è stato

aperto un altro fascicolo per bancarotta, che ha portato all'iscrizione ancora una volta della ministra Santanché e di Mazzaro. Questo il quadro tratteggiato nei confronti della società così come riportato nella sentenza di liquidazione giudiziale: «Non ha sui propri conti correnti liquidità, né possiede altre attività finanziarie o patrimoniali di pronto smobilizzo o di rapido realizzo che consentano il pagamento dei creditori», inoltre «la domanda e il piano finanziario sottostante all'accordo di ristrutturazione risultano manifestamente inammissibili e inadeguati a raggiungere gli obiettivi prefissati di soluzione della crisi». Si segnala un «patrimonio netto negativo», ossia un buco per Bioera che ammonta a circa 8 milioni di euro.

FASCICOLO UNICO

Il 5 giugno 2025 poi è fallita, sempre con annessi ulteriori possibili problemi giudiziari per profili di bancarotta, un'altra delle società del gruppo, la Ki Group Holding spa. Su questo fronte si attende il deposito della relazione del liquidatore e poi i tre casi dovrebbero essere riuniti in un unico fascicolo, con più indagati e imputazioni, in vista della chiusura delle indagini. Si indaga, in generale, per ipotesi di bancarotta da reati societari, come il falso in bilancio, e di bancarotta fraudolenta per operazioni dolose. Santanché intanto è già processo per falso in bilancio nel caso Visibilia, gruppo editoriale da lei fondato e da cui ha dimesso cariche e quote. Ed è in udienza preliminare (sospesa in attesa di un'udienza della Consulta) per truffa aggravata all'Inps sulla cassa integrazione nel periodo Covid, sempre inerente al capitolo Visibilia.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rogo Annuncio dell'assessore Bertolaso



STRAGE L'assessore regionale lombardo Guido Bertolaso davanti all'ospedale Niguarda e, sopra, l'incendio

«Tutti fuori pericolo i feriti di Crans ricoverati al Niguarda di Milano»

Alla vigilia del nuovo interrogatorio di Jacques Moretti, proprietario insieme alla moglie Jessica del Constellation, il locale di Crans-Montana che ha preso fuoco a Capodanno causando la morte di 41 persone e il ferimento di 115, arrivano buone notizie dall'ospedale Niguarda. I feriti ricoverati a Milano sono tutti fuori pericolo di vita e quelli che erano in terapia intensiva al Niguarda sono stati trasferiti nel reparto grandi ustioni. Allo stato attuale, quindi, dei 12 pazienti presi

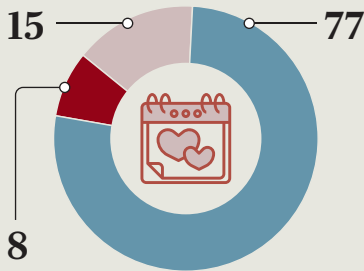
in carico dal sistema sanitario lombardo, quattro sono stati dimessi a poco più di un mese dal loro arrivo. «La prognosi - ha spiegato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Guido Bertolaso - non è ancora stata completamente sciolta, ma lo facciamo per prudenza perché con questo tipo di patologie, soprattutto i grandi ustionati, possono sempre avere delle ricadute e dei problemi di carattere infettivo». Adesso stanno facendo tutti i vari trapianti e le ricostruzioni del tessuto cutaneo.

Il significato di San Valentino

Secondo lei, la festa di San Valentino è...?

Valori percentuali – Nord Est

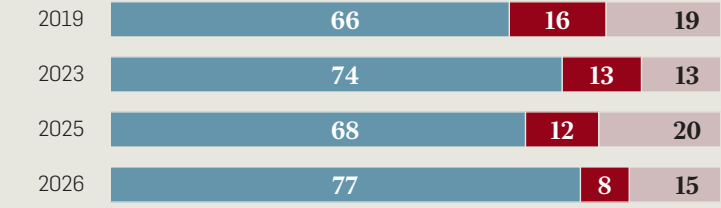
- Una festa commerciale
- Una festa importante per tutti perché celebra l'amore
- Una festa importante per dedicare una giornata alla persona che si ama



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

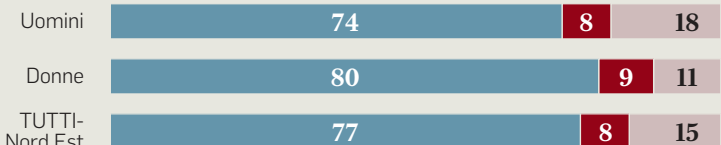
COM'È CAMBIATO NEL CORSO DEL TEMPO

Valori percentuali – serie storica Nord Est



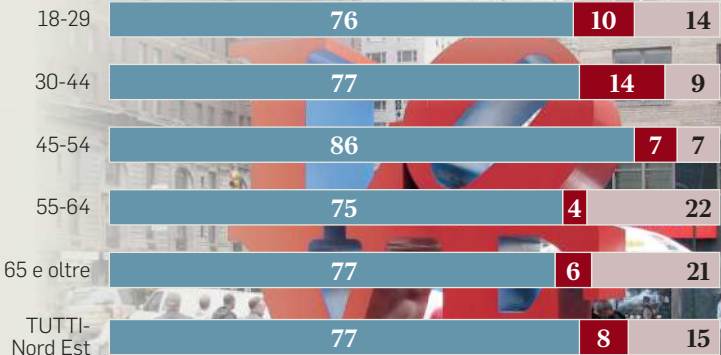
UOMINI E DONNE

Valori percentuali in base al genere



LO SGUARDO DELLE GENERAZIONI

Valori percentuali in base all'età



IL SONDAGGIO

Mancano tre giorni a San Valentino, ma l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento sembra essere piuttosto distaccata. Guardando ai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, vediamo che la (larga, 77%) maggioranza degli intervistati bolla la celebrazione del 14 febbraio come un'iniziativa eminentemente commerciale. Il romanticismo, tuttavia, non sembra essere del tutto scomparso, ma si è di certo ridimensionato: l'8% è convinto che San Valentino sia una festa importante per tutti perché celebra l'amore, mentre un (forse) più pragmatico 15% salva almeno l'idea di dedicare una giornata alla persona che si ama. Come sono cambiati nel tempo questi orientamenti? Rispetto al 2019, sembrano essere diminuiti sia quanti considerano San Valentino una celebrazione universale dell'amore (sceso dal 16 all'8%), sia quanti la giudicano una festa "privata", dedicata alla persona amata (passati dal 19 all'attuale 15%). Per contro, a essere cresciuta è la visione più commerciale della festa degli innamorati: dal 66% registrato sette anni fa, questa componente si è allargata fino a raggiungere l'attuale 77%. Ma quali profili mostrano queste tre visioni di San Valentino? Vediamoli nel dettaglio.

I CINICI

I cinici del 14 febbraio (77%).

Professione interprete, parla alcune lingue, anche l'italiano. Di fronte a quel sentimento a cui si dà il nome di amore si scopre incapace di comprendere quello accade, e non riesce ad esprimersi né capire le emozioni del sé stesso di fronte ad una ragazza, lei è un'attrice, che prova uguali emozioni. I due vivono in un mondo pieno di ostacoli, simbologie, filtri, dinamiche sconosciute. Per capirne di più bisogna attendere il 16 febbraio e vedere su Netflix questa storia girata in parte anche in Italia. La serie tv di matrice sud-coreana si intitola "Come si dice amore?" e mette a fuoco una delle grandi difficoltà del nostro tempo: come parlare quando c'è amore?

Un perché riusciamo poco a parlarne lo ha mostrato da poco in un'intervista radio Gian Luigi Beccaria, 90 anni, uno dei massimi linguisti italiani, cosciente che il "nuovo analfabetismo dilagante" colpisca gli italiani anche nei sentimenti. A quelli che vorrebbero far

Romanticismo addio. Per il 77% non c'è una celebrazione dell'amore: prevale ancora di più tra le donne (80%) l'idea che la ricorrenza sfrutti il consumismo

San Valentino a Nordest «Festa solo commerciale»

È la componente più ampia e trasversale, come abbiamo visto, ed è largamente maggioritaria in tutti i settori considerati. Tuttavia, alcuni tratti interessanti sembrano emergere. L'idea che San Valentino sia solo un'operazione commerciale tende a essere maggiormente presente tra le donne (80%), più che tra gli uomini (74%). Dal

punto di vista anagrafico, poi, osserviamo come la componente tenda a crescere tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (86%), mentre guardando alla condizione socioprofessionale osserviamo una presenza superiore alla media tra tecnici e impiegati (80%), lavoratori autonomi (79%) e casalinghe (95%). Un San Valentino per due

(15%). La posizione più misurata, quella di chi considera il 14 febbraio un'occasione per dedicare una giornata alla persona che si ama, senza attribuirle un valore universale, sembra appartenere più agli uomini (18%) che alle donne (11%). Anagraficamente, poi, la dimensione di coppia di San Valentino viene sottolineata in misura maggio-

re da adulti (55-64 anni, 22%) e anziani con oltre 65 anni (21%), mentre dal punto di vista socio-professionale spiccano per consistenza gli studenti (28%) e i pensionati (22%).

I ROMANTICI

Gli ultimi romantici innamorati dell'amore (8%). Infine, analizziamo la componente che vede in San Valentino una festa importante per tutti perché celebra l'amore. Mentre non sembrano emergere differenze sostanziali tra uomini (8%) e donne (9%), guardando all'età possiamo vedere come questa concezione tenda a farsi più consistente tra le persone tra i 30 e i 44 anni (14%).

L'analisi per categorie socio-professionali, inoltre, suggerisce come l'idea che il 14 febbraio possa essere la festa dell'amore sembra crescere tra imprenditori (12%) e, soprattutto, disoccupati (29%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento,

in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Quel sentimento così puro divenuto faccenda da bancomat

Adriano Favaro

diventare una specie di materia scolastica l'educazione sentimentale Beccaria replicava: "Ma cosa si vuole spiegare dell'amore? La letteratura, da secoli, dice e ha già detto tutto. Il problema è che oggi non si leggono più o quasi i libri". Non si conosce, non si impara più, così quasi non si capisce che fare di fronte a "quel" sentimento. Complici le assenze – in ordine sparso – di famiglia, scuola, società, educatori l'amore di questi tempi non pare quello della parola apparsa nel 1200, col significato di senza morte; "a-mors". Stando alle cronache (che non sono dicono tutto della vita) l'amore oggi

invece sembra uccidere più che salvare, diventare possesso più che libertà. Per questo le pesanti risposte all'indagine dell'Osservatorio Nordest mettono sotto gli occhi di tutti la quasi totale assenza dell'amore: proprio nella giornata che tradizionalmente gli si dedica: il 14 febbraio, san Valentino martire, da secoli "patrono". La risposta più pesante data nell'Osservatorio è che "sta cosa della festa degli innamorati" ormai è tutta una faccenda da bancomat (come lo sono tante altre feste ormai). Siamo comunque obbligati a domandarci se davvero la crisi dell'amore appaia così grande come

mostrano i dati dell'Osservatorio dove solo l'8% la considera "una festa per tutti" e il 15% "giornata da dedicare alla persona che si ama". Risultati strazianti, da organizzare un referendum per abolirla questa festa "valentina". Ma forse non è vero che l'economia stia gestendo da sola il sentimento più nobile dell'umanità. Forse quel 77% che segnala "un san Valentino travolto dagli schei" lo fa perché sotto sotto vorrebbe altro. Si notano sempre maggiori sforzi per un salvataggio sociale dell'amore: riviste femminili, tv, media, psicologi; e poi religioni, associazioni, istituzioni. Ma non si sa se funzioneranno gli infiniti inviti a capire e gestire meglio il sentimento.

Certo che ormai su questo amore ci hanno messo le mani tutti; pesantemente la pubblicità (cioè i soldi), da decenni. Il disgusto di otto persone su dieci verso la festa sa davvero di amaro. Sapore di un "tradimento" che la società sembra, ma forse non vuole, accettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Crepet: «Basta leggere i testi rap per capire cos'è oggi»

«È un business che porta soldi, donazioni, non spiritualità». È quasi telegrafico lo psichiatra Paolo Crepet quando parla di San Valentino. E sorvolando su quando la festa dedicata al santo era l'occasione per gli amori appena sbocciati, oggi descrive un sentimento triturato come in qualsiasi forma scritta, in ciò che si dice, si legge – se capita –, si ode di inascoltabile in un momento in cui diventa «l'amore ai tempi dei vocali» attraverso Whatsapp.

Se il santo è morto e il rito si è svuotato di senso, quali sono oggi i veri simboli sociali in cui i partner si riconoscono?

«In una cena di pesce, piuttosto che nel cambio di una vettura, in un weekend in montagna, in cose materiali: è una questione di business. Basta leggere i testi di molte canzoni "rap" e si capisce cosa vuole dire amore oggi, che è non certo quello inteso all'epoca dei romantici: più se ne parla e meno ha rilevanza. L'amore si gioca di cose clandestine quando è così pacchiano, messo su un cioccolatino piuttosto che su una t-shirt è diventato una messa in scena».

Spesso la cronaca ci racconta di un amore scambiato per possesso. Che senso ha la parola amore nel quotidiano dei giovani?

«Anche la decisione della Spagna di vietare l'accesso ai social media ai minori di 16 anni è una bellissima battaglia per l'Europa. Dovrebbe cominciare da questa, se volesse veramente esistere, perché è più importate dell'esercito europeo – che non si farà – o dell'idea di avere una politica estera comune. Si tratta di una vera lotta culturale per la libertà, altrimenti resteremo una provincia dell'impero: contro l'omologazione, contro gli interessi economici sfacciati ed enormi, pertanto sottoscrivo totalmente il discorso del primo ministro spagnolo».

Non crede che il rifugio nel «è solo business» sia un modo per difenderci dalla fatica emotiva che richiede un vero legame?

«Non mi sembra, per esempio, che stamattina una ragazza e un ragazzo siano andati nei boschi mano nella mano. Si parla del dibattito "trash" di Sanremo, perché bisogna lasciare in pace quel martire di San Valentino: tutto quello che tocca il business diventa orrore e non c'è più differenza tra Halloween, Natale e la festa degli innamorati, perché ci sono gli stessi sconti sulla rete. Aspetteremo di sentire le canzoni, ma credo che mancando il o la grande cantante, solo un paio possono essere identificabili come dei veri professionisti: tutto il resto è basato sulla conferenza stampa che c'è prima, sulla battuta volgare, ed è evidente che una festa d'amore per la canzone, la passione per la musica, tutto sia diventato un'altra cosa».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 10/2/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	46.802	-0,04% ▼	 Londra (Ft100)	10.353	-0,31% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	50.241	+0,18% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.510	-0,05% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.327	+0,06% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	23.191	-0,19% ▼
	 Francoforte (Dax)	24.985	-0,12% ▼	 Tokio (Nikkei)	57.650	+2,28% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	27.183	+0,58% ▲
	* ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 11 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  61 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,19   Sterlina 0,87   Yen 183,65   Franco Svizzero 0,91   Renminbi 8,25  			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	135,87 €		Sterlina	1.024	Petr. Brent		68,87 \$ 										
		Argento	2,20 €		Marengo	816	Petr. WTI		64,04 \$ 										
		Platino	57,01 €		Krugerrand	4.380	Energia (MW)		120,84 € 										
		Litio	16,54 €/Kg		America 20\$	4.230	Gas (MW)		31,81 € 										
	Silicio	1.115,89 €/t	50Pesos Mex	5.280															

Mps, l'utile va oltre i 3 miliardi «Su Mediobanca decide il cda»

IL BILANCIO

ROMA Mps chiude i conti del 2025, l'anno del successo della scalata su Mediobanca, con utili in crescita. I conti "stand-alone" di Siena, presentati ieri, hanno evidenziato ricavi in crescita dell'1 per cento a 4,07 miliardi, con le commissioni e il trading che hanno compensato il calo del margine di interesse. I costi appaiono sotto controllo, con un aumento dello 0,8 per cento nonostante il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti. Sono calate le rettifiche sui crediti del 20 per cento e l'utile è cresciuto del 17,7 per cento anno su anno, a 2,75 miliardi (2,6 dei quali saranno distribuiti come dividendo), grazie a oltre un miliardo di euro di benefici legati alle Dta, i crediti fiscali, più che raddoppiati sul 2024. Il consolidamento di Mediobanca ha fatto salire i ricavi a 4,96 miliardi e l'utile a 3,04 miliardi. Confermata la cedola di 0,86 euro, con un rendimento del 10 per cento, tra i più alti del settore, mentre il coefficiente patrimoniale Ceti, si è attestato al 16,2 per cento, mantenendosi 720 punti base sopra il minimo richiesto dalla Bce.

PIANO INDUSTRIALE

Il nuovo piano industriale, è

**CONFERMATE SINERGIE PER 700 MILIONI
IL CETI AL 16,2%
720 PUNTI BASE
SOPRA I REQUISITI
RICHIESTI DALLA BCE**

► Per Siena conti in crescita nel 2025. Il dividendo confermato a 0,86 euro
Il nuovo Piano industriale sarà approvato dal board entro il 26 febbraio



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

stato deciso, verrà approvato entro il 26 febbraio in consiglio di amministrazione e presentato al mercato il giorno seguente, il 27 febbraio. Sulla struttura del gruppo che sarà disegnata nel nuovo Piano, l'amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, non si è sbilanciato. «Stiamo finalizzando la struttura migliore possibile» per massimizzare le sinergie ma «il cda non ha ancora preso tutte le decisioni». Al piano insomma, sta lavorando in condivisione l'intero consiglio presieduto da Nicola Maione. Il cda di Mps, si legge infatti nella nota diffusa ieri, co-

munica che «hanno registrato un'accelerazione le attività finalizzate alla piena integrazione tra i due istituti bancari per il massimo sviluppo delle sinergie industriali annunciate con l'operazione» e che «in tale quadro, verrà definita la struttura del gruppo, pienamente allineata al razionale industriale». Le stime di integrazione tra Mps e Mediobanca, ha spiegato ieri Lovaglio, si confermano in 700 milioni e potrebbero essere anche maggiori.

I NUMERI

Tornando ai numeri, nel 2025

il Gruppo Mps ha realizzato ricavi complessivi per 4.957 milioni di euro che includono un apporto di Mediobanca pari a 883 milioni di euro. Escludendo Piazzetta Cuccia i ricavi si attestano a 4.074 milioni di euro e risultano in aumento rispetto all'anno precedente dell'1 per cento grazie alla crescita delle commissioni nette (più 8,2 per cento, pari a 120,7 milioni di euro) e a quella degli altri ricavi della gestione finanziaria (più 43,5 per cento, pari a 90 milioni di euro), compensando pienamente l'atteso rallentamento del margine di interesse (-7,4 per cento, con un de-

cremento di 174 milioni di euro), che nel corso del 2024 aveva beneficiato di tassi di interesse su livelli più elevati.

IL PERSONALE

Le spese per il personale sono ammontate a 1.521 milioni, comprensivi del contributo del gruppo Mediobanca pari a 240 milioni. Il risultato operativo lordo di Banca Mps è stato pari a 2.189 milioni, in crescita rispetto ai 2.165 milioni del 2024. Il risultato operativo netto è cresciuto a 1.860 milioni (più 6,4 per cento). Le imposte sul reddito di esercizio hanno registrato un contributo positivo pari a 961 milioni e al netto dell'apporto di Mediobanca (-88 milioni), il contributo a fine 2025 è stato positivo per 1.049 milioni, che si confrontano con i 506 milioni di contributo positivo del 2024.

La crescita, come già detto, è dovuta all'integrale rivalutazione delle Dta precedentemente non iscritte in bilancio, effetto dell'aumento delle prospettive reddituali dopo l'acquisizione di Piazzetta Cuccia. Sul lato commerciale Mps, al netto dell'apporto di Mediobanca, ha registrato una raccolta in crescita di circa 11 miliardi, a quota 178 miliardi, con la parte gestita supportata da un andamento a doppia cifra dei flussi lordi di wealth management (più 17 per cento), e un aumento degli impieghi performing a 66 miliardi (più 6,2 per cento).

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit:
2.770 euro
di premio
ai dipendenti

WELFARE

ROMA UniCredit ha annunciato un incremento significativo del premio ai dipendenti in Italia, confermando la propria politica retributiva come una delle più generose nel settore bancario nazionale. Per il 2025, tutti i dipendenti riceveranno fino a 2.770 euro se scelgono la destinazione a "conto welfare", inclusiva della quota aggiuntiva per la copertura dentaria, con accredito previsto ad aprile. L'alternativa in contanti prevede 2.270 euro, erogati a giugno, sempre comprensivi della stessa componente sanitaria. «Il nostro successo è la conseguenza diretta dell'impegno delle nostre persone che sono il motore delle nostre performance record. A loro va tutta la nostra gratitudine. Siamo orgogliosi di essere l'istituto bancario che eroga il più alto Vap in Italia», commenta l'ad Andrea Orcel. L'accordo, firmato nella notte tra lunedì 9 e martedì 10 febbraio prevede anche un incremento dei buoni pasto: da gennaio 2027 passeranno da 8 a 10 euro al giorno per i dipendenti a tempo pieno, al limite massimo della defiscalizzazione. L'intesa include inoltre contributi aggiuntivi per la polizza odontoiatrica (88,70 euro) e una somma una tantum di circa 120 euro pro-capite, nonché la proroga della polizza temporanea caso morte per tutto il 2027, servizi di medicina primaria digitale h24 e i cosiddetti "welfare days".

R.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro digitale, ecco la svolta storica Il via libera dall'Europarlamento

LA DECISIONE

BRUXELLES Il Parlamento europeo rompe gli indugi sull'euro digitale. E rimette in pista la valuta virtuale della Banca centrale europea dopo il lungo stallo che aveva visto il progetto impantanarsi proprio all'Eurocamera. Dalla plenaria di Strasburgo è arrivato ieri il cambio di passo. Il voto non è legislativo, ma manda un preciso segnale politico: in Aula c'è una maggioranza, oltretutto ampia e bipartisan, a sostegno dell'euro digitale, iniziativa sostenuta già da Commissione e governi dei Ventisette.

Inserito nella relazione annuale sull'attività della Bce, l'emendamento ad hoc, primo firmatario il pentastellato Pasquale Tridico e sottoscritto da altri 47 eurodeputati di vari schieramenti, ha incassato 438 sì a fronte di 158 no e 44 astenuti. Numeri simili (420 a favore, 158 contrari e 64 astenuti) li ha ottenuti un secondo passaggio, stavolta sulle tutele, a cominciare dalla privacy, e sulla parità di accesso per tutti alla nuova valuta virtuale, che è l'alter ego smaterializzato del contante, a cui si affianca senza in alcun modo sostituirlo.

«Togliamo di mezzo ogni scusa e pretesto che finora hanno

bloccato il varo dell'euro digitale», ha affermato Tridico dopo il voto: «Tra i primi dieci sistemi di pagamento più utilizzati in Europa, nessuno è europeo. Questa dipendenza dai fornitori extra-Ue non è solo fattore di instabilità, ma rappresenta anche un costo occulto per i cittadini in termini di commissioni, si-

L'UNIONE ACCELERA SULL'AUTONOMIA DAI GRANDI CIRCUITI AMERICANI E RAFFORZA LA SOVRANITÀ MONETARIA

gnoraggio e raccolta dati», ha aggiunto.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

L'Eurotower di Francoforte tira così più di un sospiro di sollievo. Alla vigilia del voto, era stata la stessa presidente della Bce Christine Lagarde, da Strasburgo, a «implorare i deputati» a sbloccare il dossier e a farlo con urgenza. Senza la variante digitale della moneta emessa dalla Bce - che Francoforte vuole rendere operativa nel 2029 - l'Eurozona rischia infatti di dipendere da «infrastrutture di prestatori non europei», cioè i grandi circuiti di pagamento americani come Mastercard e

Visa. Una situazione, aveva rincarato la dose, che «non equivale né a indipendenza né a sovranità». Oltretutto in un momento storico in cui gli Usa imboccano la strada delle monete in un certo senso "private" come le stablecoin ancorate al dollaro.

È a questo assetto che risponde l'emendamento marcatamente politico approvato ieri a larga maggioranza dagli euro-parlamentari: «In un contesto di accentuata incertezza geopolitica e di eccessiva dipendenza da infrastrutture di pagamento non europee, l'introduzione di un euro digitale, concepito come complemento al contante e ai servizi bancari privati, è essenziale per rafforzare la sovranità monetaria europea, ridurre la frammentazione nei pagamenti al dettaglio e sostenere l'integrità e la resilienza del mercato unico».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERRATA CORRIGE

l'asta privata della
RIVER'S FRUIT
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN LIQUIDAZIONE
Si terrà nel giorno di mercoledì
del 25 febbraio 2026 alle ore 11.00

Informazioni inerenti alla procedura di gara possono esser richiesti al recapito presso lo Studio Notarile Macchi Salvatore di Verona (VR), ovvero telefonicamente al n. 045/8006860 oppure via email, all'indirizzo: lsalvatore@notariato.it .



Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Da San Benedetto nasce McTech

I tappi competono sul mercato

► Attraverso il conferimento di un ramo d'azienda ► L'impresa, sede a Paese, conta cento dipendenti nasce la nuova società, presieduta da Enrico Zoppas e punta a un fatturato di 34 milioni di euro nel 2026

L'OPERAZIONE

VENEZIA Generare valore. Da questo principio nasce McTech, che sta per "Moulds & Closures Technology srl", nuova società che discende da una "costola" di San Benedetto, controllata dallo stesso colosso dell'acqua minerale e specializzata nella progettazione e nello sviluppo di chiusure e stampi per tappi ad alte prestazioni.

«Da tempo il nostro gruppo è concentrato sulla massimizzazione del valore», spiega Andrea Loss, direttore operations di San Benedetto e amministratore delegato della nuova società. «Ci siamo interrogati se, all'interno del nostro modello di business, fossero presenti competenze tali da potersi esprimere anche sul mercato. Ci siamo risposti – prosegue – che le attività di produzione di chiusure, dove controlliamo verticalmente il processo

dall'idea alla realizzazione, e la costruzione degli stampi per la produzione dei tappi, avessero raggiunto un know how tale da permettere a una nuova realtà di andare sul mercato e competere». Detto, fatto. Il passo successivo ha visto, attraverso il conferimento di un ramo d'azienda, la trasformazione di due reparti (più parte di un ufficio di progettazione) di San Benedetto in un'impresa capace di competere per generare ricavi aggiuntivi.

La società, che vede la luce dopo un periodo di incubazione di due anni, punta a realizzare nel 2026, primo anno di attività, un giro d'affari di 34 milioni di euro. Con due obiettivi nel triennio. Primo, la diversificazione: «Siamo produttori di chiusure nel mondo del beverage, ma aggiungeremo gli ambiti del food, della cosmetica e della parafarmaceutica», afferma Loss.

Il secondo pilastro è l'innovazione: «Nasciamo con una forte propensione alla "sartorialità"». Elemento distintivo del nuovo progetto è infatti una filiera produttiva integrata, che copre tutte le fasi del processo: ricerca, design, ingegnerizzazione, prototipazione, produzione, certificazione interna, logistica e spedizione. Un approccio che, negli intenti, eliminerà la necessità di ricorrere a fornitori esterni, riducendo tempi, costi e complessità



SEDE Lo stabilimento di Paese, dove ha sede McTech

La commessa

Somec: birrificio nella nave tedesca

La realizzazione di un birrificio in una nave è una delle componenti di una nuova commessa ricevuta dalla trevigiana Somec, azienda dell'ingegneria e degli allestimenti per imbarcazioni di lusso di San Vendemiano, il cui pacchetto complessivo ha un valore di 53 milioni di euro. L'ordine riguarda la realizzazione «chiavi in mano» delle aree cucina, riposterie,

catering e bar di due navi da crociera di nuova generazione in costruzione in un cantiere italiano, destinate ad una compagnia di crociere tedesca. La fornitura interessa una superficie complessiva di 14mila metri quadrati e include la realizzazione di una linea produttiva dedicata alla produzione della birra a bordo. Consegna tra il 2030 e il 2031.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

operative. E aggiunge: «Vogliamo proporre soluzioni innovative, tappi che realizzino funzioni particolari, e su questo stiamo lavorando». Nel medio-lungo periodo, il progetto intende infatti ritagliare un proprio spazio nel settore delle chiusure e dei sistemi di stampaggio ad alte prestazioni.

AZIENDA NELL'AZIENDA

La nuova società, che conta poco meno di un centinaio di dipendenti, avrà sede nello stabilimento San Benedetto di Paese, dove i reparti ora confluiti in McTech erano già operativi: «Nessuna persona o macchinario è stata spostata».

Sarà lo stesso Enrico Zoppas, alla guida di San Benedetto, ad assumere la presidenza anche della nuova "creatura". «McTech nasce con l'ambizione di dare forma a soluzioni innovative, mettendo a disposizione del mercato un modello industriale completo, flessibile e altamente specializzato», afferma Zoppas. «Investire in tecnologia significa investire nel futuro dell'industria: l'innovazione non è solo un'opportunità, ma una responsabilità. Con McTech vogliamo trasformare idee e competenze in soluzioni concrete, affidabili e competitive, capaci di rispondere alle esigenze dei mercati più esigenti, in Italia e all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE VENETO UN BANDO PER CONSOLIDARE LE START-UP INNOVATIVE

Un bando da 3 milioni, che «premierà preferenzialmente le imprese che assumeranno ricercatori, personale altamente qualificato o che ospiteranno in tirocinio neolaureati o studenti universitari». Con queste parole, il presidente del Veneto, Alberto Stefani, ha presentato il nuovo bando per il consolidamento delle start-up innovative, approvato ieri dalla Giunta e dedicato alle imprese già costituite e in fase di crescita verso il mercato.

L'ACCORDO MARCOLIN CON IC! BERLIN PARTNER AUDI IN FORMULA1

Il marchio dell'occhialeria tedesca Ic! Berlin, di proprietà della casa bellunese Marcolin, ha annunciato una nuova collaborazione con la squadra di Formula Uno



Audi Revolut, diventando così partner ufficiale. L'accordo unisce due marchi tedeschi per i quali forma e funzione sono inseparabili. Per Marcolin, l'intesa rafforza ulteriormente il posizionamento del gruppo come punto d'incontro tra culture del design, prestazioni di alto livello e visibilità globale, ampliando la presenza internazionale di Ic! Berlin grazie all'evidenza conferita dalla presenza nel mondo della Formula Uno.

CISL SOPRA I 400MILA ADERENTI GLI STRANIERI SONO IL 17%

Più di un lavoratore ogni dieci, in Veneto, è iscritto alla Cisl. L'organizzazione sindacale regionale chiude il tesseramento 2025 con 401.174 iscritti, risalendo per la prima volta negli ultimi quattro anni sopra quota 400mila aderenti. Crescono gli attivi, la metà sono donne, il 17% stranieri. Il segretario generale, Massimiliano Paglini: «Premiato il nostro stare sui problemi del lavoro. Necessario un nuovo patto sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, ordine record per Wass: siluri all'Arabia Saudita per 200 milioni

L'AFFARE

TRIESTE Fincantieri, attraverso la controllata Wass Submarine Systems, tra i leader di sistemi avanzati per la difesa subacquea, ha ottenuto un ordine dal ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita per la fornitura di siluri leggeri MU90. Con un valore superiore ai 200 milioni di euro, l'accordo è il più grande contratto nei 150 anni di storia di Wass e segna un nuovo record, in termini di acquisizioni, dopo quello siglato con la Marina Indiana. È anche il primo ordine di Wass direttamen-

te con il Ministero saudita, mercato strategico per Fincantieri che apre la strada a future intese. La firma del contratto è stata annunciata in occasione del World Defence Show 2026, in corso a Riyadh, tra Andrea Adorni ceo di Wass, e Ibrahim bin Ahmed al-Suwayed, viceministro per gli Armamenti e gli Approvvigionamenti del ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Saudita. Il programma sarà gestito dallo stabilimento Wass di Livorno, con consegne previste tra il 2029 e il 2030.

Il siluro MU90, riferimento della terza generazione di siluri



AD Pierroberto Folgiero

leggeri (Lwt), è impiegato dalla Marina Militare e da oltre dieci marine militari internazionali.

MISSIONI

È concepito per qualsiasi esigenza operativa, in ogni scenario e ambiente, e per affrontare

FOLGIERO: «CONFERMA LA CAPACITÀ DI OPERARE COME PARTNER DI RIFERIMENTO IN PROGRAMMI DI DIFESA STRATEGICI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,430	-0,48	9,612	10,567	3131481	Unipol	19,580	-2,44	18,458	20,689	2534511
A2a	2,547	-0,31	2,312	2,587	6272545	Leonardo	53,560	-2,05	50,750	59,242	1207161	NORDEST					
Azimut H.	36,490	-0,60	35,708	37,051	470645	Mediobanca	18,950	-0,39	16,884	19,030	5040755	Ascopiave	3,415	0,15	3,284	3,432	39507
Banca Generali	58,000	-0,68	55,788	59,058	203582	Moncler	50,780	2,52	47,861	55,145	1019341	Banca Ifis	26,940	-0,96	25,606	27,464	182468
Banca Mediolanum	19,650	-1,06	19,076	20,284	758885	Monte Paschi Si	8,783	-3,45	8,702	9,375	56424517	Carel Industries	21,000	0,72	20,601	25,145	91366
Banco Bpm	12,660	-2,01	12,397	13,167	8568458	Piaggio	1,791	0,62	1,712	1,852	651448	Danieli	66,000	1,07	51,214	64,673	47213
Bper Banca	12,720	-0,43	11,566	12,764	9289805	Poste Italiane	23,230	-0,81	21,590	23,288	1445849	De' Longhi	39,240	2,29	36,409	38,476	104980
Brembo	10,670	2,40	9,531	10,419	783710	Recordati	47,820	1,44	46,091	49,774	242959	Eurotech	0,883	1,26	0,856	1,060	367602
Buzzi	51,350	2,50	47,874	54,025	461445	S. Ferragamo	6,990	3,02	6,251	8,496	523435	Fincantieri	16,130	0,25	15,502	20,181	2231174
Campari	6,518	3,36	5,497	6,355	6172295	Saipem	3,229	0,65	2,476	3,189	37517816	Geox	0,308	0,98	0,292	0,319	449405
Enel	9,585	0,95	8,866	9,525	16371220	Snam	5,974	0,07	5,650	5,980	4269386	Gpi	16,100	-1,23	15,630	18,281	35535
Eni	17,944	0,41	15,742	17,759	7648262	Stellantis	6,350	3,40	6,199	9,684	66013116	Hera	4,186	-0,90	4,012	4,233	1558296
Ferrari	310,300	10,19	280,467	323,768	2064585	Stmicroelectr.	28,065	2,73	23,105	26,726	8221602	Italian Exhibition Gr.	11,500	0,00	8,663	11,160	44119
FincoBank	22,110	-1,73	21,859	22,848	2248797	Telecom Italia	0,716	0,51	0,622	0,713	23818138	Ovs	5,030	1,13	4,590	4,977	469108
Generali	35,360	-1,37	33,311	36,050	2846629	Tenaris	19,815	-0,58	16,470	19,845	2226353	Safilo Group	2,085	1,46	1,868	2,165	726310
Intesa Sanpaolo	6,048	-0,02	5,746	6,123	42758446	Terna	9,548	0,89	8,945	9,455	3462550	Sit	2,480	1,22	2,411	2,925	14520
						Unicredit	76,550	-2,66	70,312	78,161	6397679	Somec	13,700	1,48	13,605	14,845	26085
												Zignago Vetro	7,940	0,38	7,499	8,014	59016

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Festival di Sanremo

Tiziano Ferro sarà il superospite della prima serata

Il ritorno all'Ariston di Tiziano Ferro, superospite della prima serata di martedì 24 febbraio, e la quota glamour assicurata dalla super modella russa Irina Shayk, co-conduttrice della terza serata di giovedì 26 con Carlo Conti e Laura Pausini: con i nuovi annunci del direttore artistico, si va componendo il puzzle di Sanremo numero 76. A due settimane dal via, mentre

sembra attenuarsi la bagarre politica sul caso del ritiro preventivo di Andrea Pucci, il countdown verso il festival prova a tornare su binari 'tradizionali' e Conti mette a segno il colpo Tiziano Ferro. Dopo i rumors su una possibile partecipazione già l'anno scorso - quando firmò con Nekk - il brano di Massimo Ranieri, Tra le mani un cuore - il cantautore torna a Sanremo, dove è stato protagonista

diverse volte, l'ultima nel 2020 come ospite fisso dell'edizione targata Amadeus: tra le sue performance, il duetto con Ranieri in Perdere l'amore, l'omaggio a Mia Martini con Almeno tu nell'universo, il monologo sui 40 anni che avrebbe compiuto poco dopo. Sarà l'occasione per festeggiare i 25 anni di Xdono, eseguita per la prima volta in una Domenica In condotta da Conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel Seicento il vescovo Markus Sittikus decise di trasformare la città in una succursale culturale e festaiola di Venezia. Dalla laguna, infatti, arrivarono in Austria Arlecchino e Pantalone, mentre le allegorie viaggiavano su carrozze o slitte

LA STORIA

I gatti dovevano essere collocati in alcune scatole, la coda sistemata in modo tale che potesse essere "tormentata" usando una tastiera da pianoforte con punte anche di metallo. I loro miagolii erano strazianti. Terribile. Metaforico. Per qualcuno anche spassosissimo: come tutto il Carnevale di Salisburgo importato da Venezia, oltre quattrocento anni fa, dal principe vescovo Markus Sittikus, studi in Italia, nipote di san Carlo Borromeo.

Forse questo strumento è l'unica cosa che il religioso austriaco non copiò da Venezia; e del resto il "katzklavier" (il gatto è spesso associato alla figura del diavolo) è sospettato di essere stata più un'invenzione letteraria più che un vero strumento.

IL MODELLO

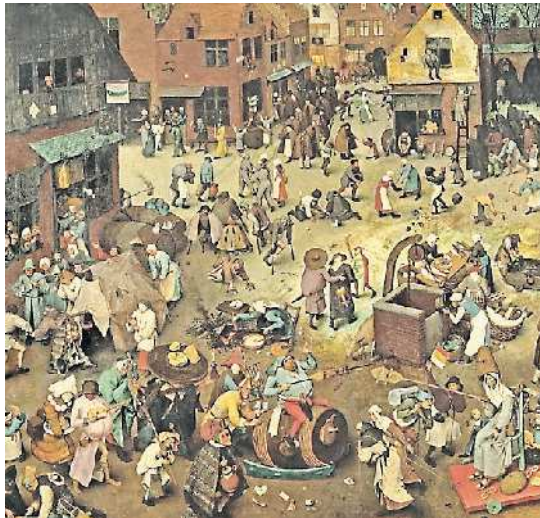
Per il resto la nostra storia continua con il giovane neovevovo Markus Sittikus (1574-1619) che si insedia e introduce sontuose processioni e sfilate a Salisburgo trasformando quella città in una succursale culturale e festaiola di Venezia. Per il "Fasnacht", il carnevale, stabilì un programma specifico stampato, che la Corte, la nobiltà e la borghesia, dovevano attuare in base al loro rango in luoghi importanti della città; il popolo poteva solo assistere. Perché? L'obiettivo di Markus Sittikus era quello di trasportare in Austria, enfatizzando, il modello di Venezia per trasformare la città che governava in una specie di "opera d'arte totale".

Come ha spiegato la studiosa Ulrike Kammerhofer-Aggermann ciò glorificava il potere e la ricchezza del principe-arcivescovo: il carnevale non come divertimento privato ma come un atto di Stato.

Nonostante all'epoca gli sguardi europei fossero volti al nuovo mondo il mito di Venezia e del suo buongoverno parevano inscalfibili: così dal 1612 al 1619 la Corte di Salisburgo trasforma il suo austero mondo con giochi di torneo e finte battaglie. Dalla laguna arrivano Arlecchino (evoluzione dell'uomo selvatico) e Pantalone, mentre le allegorie che a Venezia si svolgevano su acqua qui sono immagini viventi che viaggiano su carrozze o slitte. Grande spazio nella città dove nascerà Mozart viene dato anche alle rappresentazioni degli "sciocchi o matti" (portati via da marinai su una barca); alla caccia a tori e orsi, a oche decapitate e maiali uccisi durante il gioco. Tutti gli animali (gatti



LA FESTA
In alto un ritratto di Markus Sittikus con la villa di Hellbrunn e la Cattedrale in costruzione (opera di Arsenio Mascagni, 1618). Sotto "La Lotta tra Carnevale e Quaresima"



Tante feste, alla fine arrivarono anche i divieti

IN LAGUNA
Carnevale a Venezia. In basso ricostruzione fantasiosa del pianoforte a gatti - Museo di Hellbrunn (Salisburgo)



Ferdinando I. aveva organizzato (1613) a Vienna, sempre seguendo una sequenza di elementi standardizzati: storica è diventata la sfilata di una saliscia gigante, simile a quella di 200 chili della fine del 1500 preparata a Königsberg.

«Il carnevale a Salisburgo - spiega Ulrike Kammerhofer-Aggermann - divenne anche un'azione di politica territoriale: le piazze vennero designate come spazi di rappresentanza gerarchicamente ordinati. Lo stato è rappresentazione del territorio come apparato sociale e di potere funzionante, che offre garanzie anche ai paesi confinanti: gran parte degli uffici di Salisburgo, infatti, erano ricoperti da ecclesiastici provenienti dalla nobiltà internazionale».

La cittadinanza veniva coinvolta marginalmente nelle feste: partecipava accompagnata dai trombettieri di corte, alla sfilata di 50 slitte da corsa mascherate verso il castello di Hellbrunn - edificio fatto costruire da Markus Sittikus, progettato da architetti italiani, con centinaia di giochi d'acqua, - e a una sfilata in maschera, controllati dai cancellieri. I quali faticavano a tenere a bada le feste danzanti della popolazione rurale: i numerosi divieti dimostrano che la popolazione rurale austriaca (come ovunque) non rispettava le esclusioni. Sarà il segretario del principe vescovo, lo storico Johannes Stainhauser a spiegare come la "crescita selvaggia" delle feste come "usanza superstiziosa, malvagia e antica", che "si era radicata ovunque in modo così profondo", ben prima dell'evento al potere del nipote di Carlo Borromeo.

I DIVIETI

Quindi via al diluvio di divieti (poco rispettati) che proibivano di vestirsi con abiti del sesso differente, o da religiosi: lo stato del carnevale anche in Austria fu un'altalena di permessi, fino ad arrivare alle incontrollabili feste selvatiche di montagna.

Del resto nemmeno la severissima Venezia riusciva a far rispettare sempre le sue regole: cercando di limitare le feste notturne in maschera nelle strade nel gennaio e febbraio 1526, 500 anni fa, decise che le "mumarie proibite" fossero punite con una multa di 10 ducati ("mumarie" viene dal francese momon, che ha più significati e indica masquerade, ballerino mascherato, saltimbanco).

Cifra pesante. Che non fermò niente. Come adesso.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCATRICE
KAMMERHOFER
AGGERMANN
«DIVENNE ANCHE
UN'AZIONE DI POLITICA
TERRITORIALE»

IL RELIGIOSO ERA NIPOTE
DI SAN CARLO BORRAMEO
L'UOMO CHE COMBATTÉ
LA MANIFESTAZIONE
NELLA MILANO GUIDATA
DAGLI SPAGNOLI

Quando Salisburgo copiò il Carnevale

compresi) incarnavano i vizi delle persone, vizi che dovevano essere controllati.

IL MARCHIO

È proprio la simbologia del controllo del potere - apparente paradosso considerato l'idea del carnevale come tempo delle irregolarità - quella che il vescovo Sittikus importa usando l'insostituibile marchio del buongoverno della Serenissima. Tutto questo nonostante da tempo a Venezia si cercasse ro limiti alle esagerazioni (come le inutili norme contro le cruente cacce ai tori); o come si cercasse di condensare la durata del carnevale che oscillava da ottobre alle ceneri; e che cominciava a Natale.

Per comprendere meglio perché un principe-vescovo importi da Venezia un momento di apparente follia, facendone invece modello per la regolarità e l'ordine, bisogna considerare lo spirito imperante della Controriforma; e anche il fatto che lo zio di Sittikus, san Carlo Borromeo fu l'uomo che più combatté il carnevale e suoi eccessi, nella Milano allora governata dagli spagnoli. Un solo esempio: mentre Borromeo andava dal Papa per farsi aiutare nella sua lotta contro le feste profane il governatore spagnolo di Milano avviava feste sfrenate.

Protestanti e cattolici affrontavano diversamente le feste, comunque considerate reli-

quie del paganesimo; i primi proibiscono, eliminando a lungo il carnevale; i secondi "controllano", soprattutto le bestialità (per tutti le maschere sono "diaboliche").

Il clima del tempo viene bene descritto dal dipinto "Lotta tra Carnevale e Quaresima" di Brugel il Vecchio (1559) conservato a Vienna. Il Carnevale è un uomo grasso sopra un barile, circondato da cibi. Quaresima è una donna macilenta, trainata da un frate e una monaca, la sua "lancia" è formata da una pala con due aringhe. Il suo avversario, spinto da due maschere, brandisce uno spiedo con maiale polli e salsicce infilzati.

Una curiosità: nella parte del

quadro dedicata alla Quaresima si vedono molti "bretzel", pani a forma di nodo, impasto di acqua farina e sale, senza grassi cioè, "invenzione" della Chiesa centro europea da usare nel periodo di astensione e digiuno.

LE MASSE

La lotta e le sue metafore possono esserci, è il pensiero di Sittikus: ma occorre ricreare il Carnevale come elemento di autodisciplina delle masse, che potranno assistere alle sfilate dei nobili, senza "partecipare" troppo.

A Salisburgo il pretesto dello stile di Venezia viene così usato per ingrandire alcuni eventi che pure anche l'imperatore

Il sovrintendente Nicola Colabianchi è intervenuto in Senato sul futuro delle Fondazioni liriche «Siamo gli unici che programmano a 6 mesi, tanti nomi di rango sono impegnati fino al 2030»

I TEATRI

Per gestire al meglio un teatro lirico i tempi sono davvero decisivi. E una carta determinante è quella dell'autonomia delle stesse Fondazioni, davvero indispensabile, come viene spesso ricordato, per ottenere il via libera dai direttori d'orchestra prima che questi prendano altri impegni. Soprattutto per puntare ai nomi più prestigiosi a livello internazionale. Su queste tematiche si è sviluppato il ragionamento del sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, che è intervenuto ieri in occasione dell'audizione al Senato che era stata organizzata proprio per fare luce sulle prospettive della Fondazioni lirico-sinfoniche italiane. Un tema, come è facile capire, molto delicato perché entra a pieno titolo sul capitolo dell'organizzazione di un teatro. Per tutti questi motivi Colabianchi è stato molto chiaro.

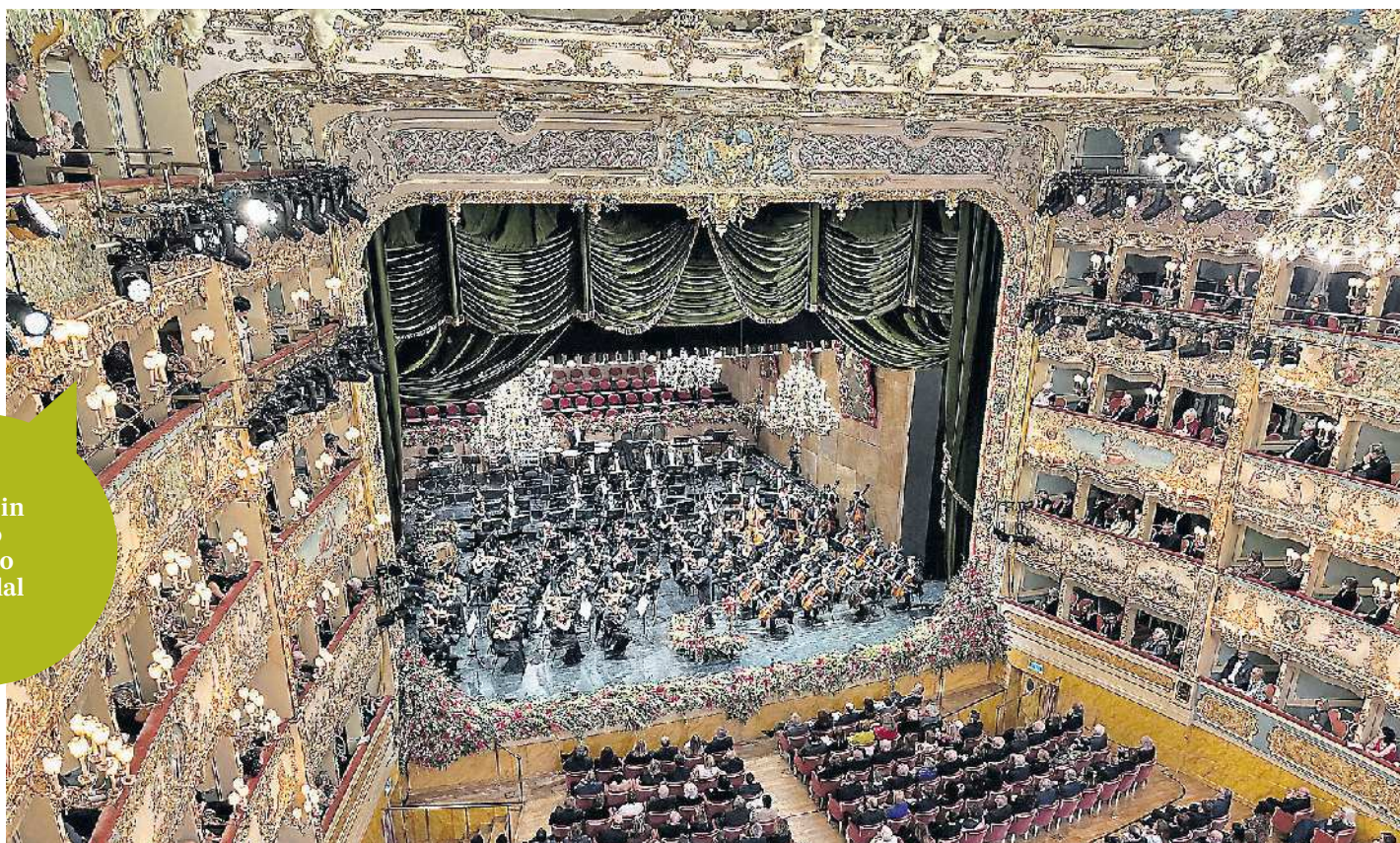
I MESI

«È necessario avere certezze sulla programmazione dei fondi dello spettacolo: ricordo che siamo l'unico paese che programma a sei mesi». Poi Colabianchi è entrato direttamente nel problema dell'organizzazione delle rassegne e delle stagioni.

«Io sto cercando direttori di rango e mi dicono che fino al 2030 sono totalmente impegnati. Se rimaniamo ancorati ad indicazione temporali di 6 mesi, massimo un anno, non siamo nelle condizioni di poter contare su un certo livello di partecipazioni a livello internazio-

NUOVO CODICE DELLO SPETTACOLO «OCCASIONE STORICA PER SCIogliere I NODI CHE FRENANO LA COMPETITIVITÀ»

«Il nostro bilancio è in equilibrio economico costante dal 2011»



Fenice, più autonomia per scegliere i direttori

le». Poi il sovrintendente è andato anche oltre sostenendo che il codice dello spettacolo dovrebbe essere «un'occasione storica per sciogliere i nodi che frenano la nostra competitività visto che oggi viviamo in una forma ibrida paralizzante, soffocati da tutta una serie di vincoli pubblicitari».

Per questo Colabianchi ha insistito nel chiedere «una maggiore autonomia organizzativa degli enti, garantendo anche la salvaguardia della figura del sovrintendente quale unico organo di gestione».

INDIRIZZO

Poi l'analisi si è concentrata sul Consiglio di indirizzo. «È bene che questo organismo - ha precisato - non si trasformi in un organo operativo» per capirci una struttura simile al consiglio di amministrazione. Per



TEATRO LA FENICE Nella foto in alto un'immagine del concerto di Capodanno, qui il sovrintendente Nicola Colabianchi

questo il responsabile della Fenice ha infine lanciato l'allarme sul ritorno della dicotomia tra direttore artistico e sovrintendente «che ha generato in passato grandi tensioni. Ripristinare la figura del direttore artistico di una fondazione lirica come previsto dalla riforma potrebbe essere un vulnus - ha concluso - sarebbe bene che i nuovi statuti entrino in vigore a scadenza, salvaguardando la durata contrattuale dei sovrintendenti».

Colabianchi ha anche evidenziato che la fondazione lagunare è «in equilibrio economico costante dal 2011, salvaguardando sempre l'occupazione senza mai ricorrere ai fondi straordinari della legge Bray» e che con la politica di vendita dei biglietti la Fenice «ha abbattuto il tetto dell'elitarismo».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Portobello”, il film su Tortora dal 20 approda sugli schermi

TELEVISIONE

Enzo Tortora, interpretato da uno strepitoso Fabrizio Gifuni, esce in manette dalla caserma dei carabinieri di via in Selci, a Roma, davanti a un muro umano di fotografi, giornalisti, operatori tv. È uno dei momenti più sconvolgenti di Portobello, la serie di Marco Bellocchio che, presentata in anteprima cinque mesi fa alla Mostra di Venezia, il 20 febbraio sbarcherà sulla nuova piattaforma HBO Max, prima produzione italiana originale (firmata Our Films e Kavac Film) in sei puntate, destinata ad avere un passaggio Rai alla fine dell'anno.

«Proprio l'immagine di Tortora ammanettato, rimasta scolpita nell'immaginario collettivo, ha fatto nascere in me il desiderio di portare sullo schermo la vicenda del conduttore che fu vittima di uno dei più clamorosi

errori giudiziari della storia del nostro Paese», spiega il regista, «mi sono chiesto perché quel giorno ci fossero tanti media in attesa e chi avesse curato la regia di quella messa in scena... Ho voluto raccontare l'epopea giudiziaria di Tortora e il suo stupore sfociato in un incubo, espresso dalla domanda da lui rivolta ai giudici: "Sono innocente, non si vede?". Il giornalista e conduttore, che con la sua trasmissione Portobello trasmessa dal Secondo Canale Rai inchiodava al video 28 milioni di italiani ad ogni puntata, venne arrestato il 17 giugno 1983 dopo che alcuni camorristi pentiti l'avevano accusato di far parte dell'organizzazione criminale e di essere un narcotrafficante. Accuse senza riscontri oggettivi: ma bastarono ai magistrati perché Tortora venisse condannato in primo grado a 10 anni e finisse in carcere prima che il processo d'appello sancisse la sua assoluta innocenza. Dalla malagiusti-

zia al riscatto: tornò in tv il 20 febbraio 1987 pronunciando la storica frase: «Dove eravamo rimasti?». Consumato tuttavia dall'odissea vissuta, morì 11 mesi dopo a soli 59 anni.

«La potentissima serie racconta tutto questo, mostrando Tortora rasato a zero contro i pidocchi del carcere, i processi in cui i camorristi chiusi nelle gabbie, a cominciare dal "paraonico" Lino Musella, vomitano le loro assurde accuse contro il conduttore, l'accanimento colpevolista dei giudici (formidabili Alessandro Preziosi e Fausto Russo Alesi), le donne di Tortora dalla sorella e collaboratrice Anna (Barbora Bobulova) alla compagna Francesca Scopelliti (Romana Maggiora Vergano) fino alle figlie Silvia (Carlotta Gamba) e Gaia (Giada Fortini).

L'USCITA

Portobello arriverà al pubblico in prossimità del referendum per la riforma della giustizia, in



PORTOBELLO Fabrizio Gifuni nei panni di Enzo Tortora

programma il 22 e 23 marzo. C'è il rischio che la serie venga strumentalizzata politicamente? «Spero proprio di no», risponde Bellocchio, «è stata pensata qualche anno fa e non c'entra nulla con il referendum, che pure rispetto». Gifuni: «Strumentalizzarla sarebbe far torto alla serie e alle persone che ci hanno

lavorato». Laura Carafoli di HBO Max aggiunge: «Abbiamo scoperto che proprio il 20 febbraio 1987 Tortora tornava in tv. Ora il debutto di Portobello nella stessa data ci sembrava un bellissimo omaggio alla sua storia drammatica e straordinaria».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Un racconto di umanità e successi a bordo ring

I PROTAGONISTI

Uomini e pugni. Non l'avesse già fatto nel 1996, per un libro scritto insieme al compianto Roberto Fazi storico direttore della rivista "Boxing", Dario Torromeo avrebbe potuto intitolare così la sua ultima opera letteraria dedicata al pugilato.

Pugni è ovvio, trattandosi di una disciplina sportiva che si fa con quelli e non con palloni, mazze o racchette. Uomini perché il filo conduttore scelto per "Storia della boxe italiana" (Diakros, Sant'Arcangelo di Romagna, pp. 544, euro 18) sono i pugili in carne e ossa. I protagonisti dell'ultima forma di duello nella società contemporanea, come ha definito la "noble art" Massimo Cacciari in un convegno a Venezia negli anni Novanta, quando il torneo di Mestre al palasport Talierno era un faro nella boxe olimpica. I paladini dello sport più crudelmente e stoicamente individuale che ci sia, visto che sul ring sei solo a dare, cercare di evitare e prendere colpi. Non a caso il sottotitolo della monumentale opera è "Dalle leggende ai pugili dimenticati: italiani a pugni chiusi".



«STORIA DELLA BOXE ITALIANA» di Dario Torromeo Diakros editore

I NOMI

Torromeo propone la lista di un centinaio di nomi, cognomi e soprannomi scorrendo i quali scorrono il tempo e la storia del pugilato italiano. Una scelta logica e allo stesso simbolica, dalla quale scaturisce il fascino del libro. Scritto dal giornalista numero uno del settore oggi, dopo che Rino Tommasi è andato a compilare il suo personalissimo cartellino a bordo ring lassù.

L'autore parte da Pietro Boine, il primo campione italiano della storia (18 luglio 1910) che «viene al mondo in una famiglia borghese, col tempo scoprirà la povertà» e arriva a Michael "Lone Wolf" Magnesi (28 maggio 2025), messo ko da un samurai giapponese lungo la strada del titolo mondiale quando aveva il match in mano. In mezzo il gigante buono Primo Carnera, lo scugnizzo di talento Patrizio Oliva, la tragedia di Angelo Jacopucci, la commedia di Nino La Rocca, la gloria di Nino Benvenuti, la sopravvivenza nel lager nazista di Leone Efrati, l'uscita dall'inferno della droga di Giacobbe Fragomeni, Simona Galassi grande come Ali tra le donne, i campioni del Nord Cristian Sanavia (unico veneto a vincere un titolo mondiale), Francesco De Piccoli, Devis Boschiero, Bepi Ros, Stefano Zoff, Paolone Vidoz. Cento storie da mille e una notte che con la loro umanità conquisteranno anche i non appassionati, e forse gli stessi detrattori della boxe. Come hanno già fatto tanti film sul pugilato, dal premio Oscar "Million dollar baby" ai meno conosciuti. Perché metafora dei pugni presi e dati alla vita da ognuno di noi. Uomini e pugni, appunto.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Maltempo con rovesci, ma migliora in giornata.



DOMANI

VENETO
Nuvoloso con piogge sparse più frequenti sulle aree orientali, deboli nevicate oltre gli 800m. Fenomeni in esaurimento in giornata. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvoloso al mattino con piogge sparse più frequenti sull'Alto Adige, deboli nevicate oltre gli 800/900m. Fenomeni in esaurimento in giornata con schiarite, specie sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvoloso al mattino con piogge più frequenti sulle aree orientali e costiere, nevicate oltre i 1.000m. Fenomeni in attenuazione in giornata con schiarite.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	9	Ancona	9	15
Bolzano	2	11	Bari	10	15
Gorizia	5	10	Bologna	7	11
Padova	6	11	Cagliari	14	18
Pordenone	5	12	Firenze	8	15
Rovigo	6	12	Genova	11	16
Trento	2	10	Milano	6	11
Treviso	5	11	Napoli	10	16
Trieste	9	11	Palermo	14	16
Udine	5	11	Perugia	6	11
Venezia	7	11	Reggio Calabria	12	16
Verona	6	11	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	4	12	Torino	5	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tui Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 One Life Film Drammatico. Di James Hawes. Con Anthony Hopkins, Helena Bonham, Johnny Flynn 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 Replay Notiziario sportivo 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sci salti 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sci salti 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Gare Sci alpino 23.05 Notte Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 0.15 Tg Sport Informazione 0.20 Milano Cortina 2026 Replay Notiziario sportivo	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.00 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Coroner Fiction 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Vincent deve morire Film Drammatico. Di Stéphan Castang. Con Karim Leklou, Vimala Pons, François Chattet 23.10 10 Cloverfield Lane Film Drammatico 0.55 Bones Serie Tv 2.25 Narcos: Mexico Serie Tv 3.15 Coroner Fiction 3.55 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.00 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 21 Documentario 8.20 Le isole scozzesi Doc. 9.25 L'uomo dei boschi Doc. 10.15 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 11.10 Geo Documentario 13.25 Artigiani nel cuore di Napoli Documentario 14.05 Overland 21 Documentario 14.55 Le isole scozzesi Documentario 16.00 L'uomo dei boschi Doc. 16.50 Edoardo Bennato. Sono solo canzonette Documentario 18.30 L'Italia della Repubblica Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 1923 - Nascita della Regia Aeronautica Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 23.30 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris Doc. 1.00 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 La promessa Telenovela 7.20 Terra Amara Serie Tv 8.20 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 La battaglia di El Alamein Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 La scuola cattolica Film Drammatico 2.55 Movie Trailer Show 3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.05 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.55 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Una Nuova Vita Serie Tv. Con Anna Valle, Daniele Pecci 23.35 Risiko - Sfide Di Potere 1.20 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Bologna - Lazio. Coppa Italia Calcio 23.10 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Nudi e felici Film Commedia 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Ciak News Attualità	6.00 Ciak News Attualità 6.05 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Il Padrino Film Drammatico 11.55 Flight Film Drammatico 14.45 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico 16.50 Il grande match Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Robin Williams, Matt Damon, Ben Affleck 23.50 Flight Film Drammatico 2.30 Il grande match Film Commedia 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Travoltì dal destino Film Commedia 5.55 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 9.35 Friends Serie Tv 12.35 Masterchef All Stars Italia Talent 13.55 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller. Di Philipp Stölzl, Philipp Stölzl. Con Kate Linder, Nick Alachiotis, Liana Liberato 23.15 Gomorra - La serie Serie Tv 0.55 Captain Fantastic Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvol di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.25 Real Crash TV Società 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Border Security: acque di confine Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Rubrica d'occasione Reality 22.40 Rubrica d'occasione Reality 23.40 WWE NXT Wrestling	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. 21.15 Una giornata particolare Doc. Condotto da Aldo Cazzullo 23.40 Barbero risponde Att. Condotto da Alessandro Barbero.	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.40 12 indizi per innamorarsi Film Commedia 15.20 Baci sotto il vischio Film Commedia 17.00 Come ti organizzo il Natale Film Commedia 18.45 4 ristoranti Cucina 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.30 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo 23.50 Django Unchained Film Western	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.45 Nudi e crudi Reality 5.30 Appuntamenti da incubo Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.55 Milano-Cortina 2026 Veneto protagonista Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Un tassinaro a New York 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Mi ricordo Anna Frank 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Elettrashock 23.15 Le strade che portano a Curiedi - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Uline Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Uline Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Uline Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel cielo c'è qualcosa che rende facili e scorrevoli le cose per te. È un cocktail che riunisce ingredienti non sempre disponibili, ossia un pizzico di intuito, le persone giuste con cui collaborare e la capacità di abbinare la tua sete inesauribile di sfide con la dolcezza del tuo cuore sempre puro e indomabile. Tutto questo avviene spontaneamente, migliorando la tua forma fisica e la tua salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro il cielo ti offre un supplemento di grinta che da parte tua non richiede nessuno sforzo. Al contrario, scaturisce in maniera naturale grazie a una serie di circostanze favorevoli che inoltre riducono la fatica della contrapposizione. Qualcosa sta davvero cambiando per te, adesso puoi contare su una rete di persone selezionate e influenti che in maniera diretta o indiretta ti sostengono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna e Venere ti parlano, ognuna a un orecchio, e trovano il modo di farti sorridere, predisponendoti a una giornata piacevole e ricca di suggestioni positive. In amore sei favorito e tu, forte anche di un magnetismo personale di cui scopri nuovi effetti, ti lasci coinvolgere volentieri, magari fingendo un leggero disinteresse che serve solo a farti corteggiare ulteriormente. Giornata piacevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non tutto è facile, ci sono alcune contrarietà ma ti senti pronto ad affrontarle perché i vantaggi che ne ricavi sono largamente superiori ai costi e riescono così a farti uscire da un atteggiamento contemplativo, che sovrappone sogno e realtà. Nel momento in cui decidi di impegnarti nel lavoro le tue energie si moltiplicano e quasi senza fatica sei in grado di smuovere anche situazioni compromesse.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi puoi contare su una configurazione molto positiva, che ti sprona e ti trasmette un atteggiamento rilassato, grazie al quale riesci a mettere a frutto anche quella combattività che ultimamente si trasforma in una tensione che a volte ti si rivolta contro. Inventi un tuo cocktail personale, un tuo modo di dosare le energie che si rivela vincente, anzitutto nelle cose dell'amore, ma non soltanto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Senza che tu capisca bene in che modo questo avviene, ti ritrovi spronato da una carica di vitalità che aumenta la tua intraprendenza nel lavoro senza che però questo richieda sforzi o attriti. Al contrario, è come se questa energia dipendesse da una sala dei comandi alla quale non hai modo di accedere. Per certi versi diventi spettatore di una sorta di piccolo miracolo di cui sei il beneficiario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il clima insolitamente piacevole in cui ti muovi ti rende disponibile a interagire con gli altri, ad aprirti alle proposte e alle idee nuove che danno a questa giornata un colore particolare. Ne deriva un approccio creativo e giocoso ai tuoi compiti, grazie al quale anche quelli che richiedono un impegno più faticoso si sviluppano con insolita facilità. L'amore ritrova una temperatura passionale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Seguendo meccanismi non così logici né facili da interpretare, la configurazione ti consente di trovare una nuova fiducia nelle tue capacità facendoti sentire sicuro di quello che intrapren-

di e capace di muoverti in autonomia. È come se in una situazione un po' oscura qualcosa mettesse in luce le risorse che trascuravi, consentendoti di raggiungere risultati che ti gratificano a livello economico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna ti apre gli occhi e ti invita a spingere lo sguardo più lontano, in una zona a cui puoi avere accesso solo attraverso un ascolto interiore. Nel farlo si allea con Marte, che ti rende immediatamente operativo, scattante, pronto a passare all'azione. Il pianeta che per te governa il settore dell'amore ti offre il privilegio di seguire la strada del piacere. Più lo farai e più sarai centrato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora l'ambiente in cui ti muovi diventa accogliente e amichevole nei tuoi confronti, consentendoti di trovare gli alleati di cui hai bisogno per mettere a segno le mosse che stai meditando da tempo nel lavoro. Entro la fine della settimana concludi una tappa importante, guardati bene intorno per non trascurare nessun aspetto e accontentare anche il tuo perfezionismo, che non è poi così negativo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie all'aiuto della Luna, potresti essere coinvolto in progetti di una certa importanza, che a loro volta stimolano il tuo lato intraprendente e combattivo. Scopri così che nel lavoro sono possibili approcci positivi e di grande impatto, che forse avevi trascurato. Per te è molto importante anche dare un senso alle cose, coinvolgendo altre persone per la realizzazione di un ideale in cui credi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non solo hai Venere nel segno, che ti riempie di privilegi e favori e che accresce il tuo magnetismo personale. Ora c'è anche la Luna che ti apre delle porte per quanto riguarda il lavoro, offrendoti il suo aiuto che, con dolcezza e sensibilità, ti può guidare anche nei territori più sfavorevoli. Ancora per pochissimi giorni Saturno è nel tuo segno, inizi già a raccogliere i premi delle tue fatiche.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 10/02/2026					
Bari	20	78	56	79	86
Cagliari	2	43	83	59	39
Firenze	87	50	83	7	25
Genova	44	36	43	15	53
Milano	14	39	30	35	29
Napoli	60	34	76	50	41
Palermo	26	61	4	41	64
Roma	10	31	42	52	55
Torino	75	63	47	59	69
Venezia	29	47	7	27	31
Nazionale	52	57	46	19	24

SuperEnalotto					Jolly
15	39	63	1	83	29 73
MONTEPREMI		JACKPOT			
122.183.560,68 €		117.708.105,48 €			
6	- €	4	374,82 €		
5+1	- €	3	26,41 €		
5	20.885,46 €	2	5,14 €		
CONCORSO DEL 10/02/2026					
SuperStar					Super Star 21
6	- €	3	2.641,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	37.482,00 €	0	5,00 €		



F1 OGGI TEST IN BAHRAIN

Paura per Antonelli
L'auto contro un muro
ma ne esce illeso

Paura per Andrea Kimi Antonelli. L'auto su cui viaggiava il pilota italiano del Mercedes-AMG Petronas F1 Team si è schiantata contro un muro di contenimento posto lungo la Superstrada di San Marino, nel Castello di Serravalle. Sulle cause e sulla dinamica

dell'incidente stanno indagando le forze dell'ordine. Curiosamente, proprio Antonelli oggi è atteso in Bahrain per la prima finestra di test (in programma dall'11 al 13 febbraio 2026 sul circuito di Sakhir) in vista dell'inizio della nuova stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Mercoledì 11 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

«Che bella una partita senza Var di mezzo». Queste parole, pronunciate l'altra sera Gian Piero Gasperini, illustrano bene la situazione: la tecnologia che avrebbe dovuto ridurre al minimo gli errori arbitrali è ormai fonte infinita di polemiche e discussioni nella sua applicazione pratica. Se non su tratta di una rivolta, poco ci manca, perchè anche in Serie A come già sta capitando in Premier League, si alza sempre di più l'onda della protesta. Gli episodi di contestati si susseguono quasi quotidianamente, data anche la frequenza giornaliera delle partite, come sottolineato bene da Gasperini e anche l'ultima giornata di campionato ha visto accumularsi accuse e reclami. Ancora una volta, l'Aia si è trovata a giocare in difesa, dando un'interpretazione ex post degli episodi più contestati, a cominciare da quello dell'assegnazione del rigore che ha deciso la sfida tra Genoa e Napoli. Il contatto tra Vergara e Cornet «non era assolutamente fallo», ha spiegato il componente della Can Dino Tommasi, durante Open Var. «Cornet tocca il piede ma è una strisciata accidentale - ha aggiunto -. Il fallo deve essere chiaro. Non c'è matrice di step on foot. È un errore valutativo che abbiamo fatto. È stato sbagliato anche richiamare Massa al monitor».

CRITICHE

Se Daniele De Rossi, a caldo, aveva tuonato contro l'episodio allargando però subito il j'accuse al 'sistema Var' «Penso che gli stiamo dando un potere molto pericoloso secondo me, non si torna più indietro», aveva detto, oggi il Genoa ha accolto le ammissioni del rappresentante della Can, come «un segnale di onestà intellettuale e di professionalità», sollecitando comunque «chiare e uniformi linee guida arbitrali». Ed è proprio sul ruolo dell'arbitro in campo nelle decisioni che si è soffermato Tomasi nel suo intervento, cercando di circoscrivere il ruolo del Var nel citare

È BUFERA SUL VAR ARBITRI “IN DIFESA”

►Dopo le polemiche su numerosi episodi, l'Aia ammette gli errori di valutazione
Ed anche in Premier League scoppiano le protesta per Manchester City-Liverpool



SERIE A Tra i casi contestati figurano quelli della partita tra Genoa e Napoli

anche altri episodi avvenuti in Bologna-Parma: le revisioni del direttore di gara Collu che hanno portato al cambio di colore del cartellino per Pobega (da giallo a rosso) e all'annullamento dell'autorete di Castro per posizione di fuorigioco attivo di Pellegrino. Gherisini e Maggioni, dalla Sala Var, avevano detto 'valutalo tu' al colle-

ga, che aveva tutti gli elementi per prendere una decisione. «E' una cosa su cui lavoriamo tanto - ha sottolineato Tomasi - lasciare la centralità dell'arbitro nella decisione finale, perché è lui che filtra le immagini e analizza la situazione in termini finali, non è il Var a decidere, il Var propone una revisione e l'arbitro lo decide».

IN INGHILTERRA

E la sfida al vertice tra Liverpool e Manchester City ha riaperto anche in Inghilterra la polemica, mai sopita, sull'utilizzo del Var in Premier League. Una partita intensa, giocata ad altissimo livello e carica di significati per la corsa al titolo, è finita al centro delle discussioni non tanto per il risultato quan-

to per una decisione arbitrale nel finale che ha spaccato pubblico e addetti ai lavori. Nel mirino delle polemiche è finito soprattutto il gol del possibile 3-1 del City ad Anfield, annullato dopo revisione Var per un fallo avvenuto pochi istanti prima che il pallone superasse la linea. Un episodio complesso, che secondo l'analisi della BBC rappresenta in modo emblematico il cortocircuito tra lo «spirito del gioco» e la sua applicazione regolamentare. Dominik Szoboszlai aveva commesso un fallo evidente su Erling Haaland, con l'arbitro Craig Pawson che aveva concesso il vantaggio.

Nella prosecuzione dell'azione, però, è stato lo stesso Haaland a commettere fallo impedendo al centrocampista del Liverpool di allontanare il pallone dalla linea di porta. Un dettaglio decisivo che ha portato all'annullamento del gol. Dal punto di vista regolamentare, l'intervento del Var John Brooks è stato giudicato corretto: senza il fallo di Haaland, Szoboszlai avrebbe avuto alte probabilità di evitare la rete. Il risultato finale dell'azione, secondo il protocollo, non cambia: niente gol e cartellino rosso per il giocatore del Liverpool per aver negato una chiara occasione da rete. Eppure la decisione ha diviso profondamente. Sui social network l'hashtag dedicato al Var è rapidamente entrato tra i più commentati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro. La mossa funziona. Perrone inventa per Valle sulla sinistra, Mazzocchi non contiene lo spagnolo, il cross per Smolcic è invitante, Olivera lo stende e Manganiello assegna il rigore. Baturina lo trasforma e rompe la maledizione del Como dagli undici metri. Il Napoli reagisce con una punizione di Elmas: troppo poco. Basta aspettare l'intervallo e gli azzurri hanno un'altra marcia. Il pari è immediato: Hojlund anticipa Ramon e serve Vergara, bravo ad approfittare dello spazio. Realizza l'1-1 che cambia l'inerzia. Ramon rischia il rosso per un altro fallo al limite su Hojlund, ma Manganiello lascia proseguire e Conte non la prende bene. Entrano Politano e Alisson Santos, poi tocca anche a Lukaku sostituire Hojlund nell'ultimo quarto d'ora.

Il Como ha un sussulto con Vojvoda. Si va ai rigori: il Napoli saluta la competizione.

Pasquale Tina

COPPA ITALIA Quarti oggi (21) Bologna-Lazio; Atalanta-Juventus 3-0, Inter-Torino 2-1, Napoli-Como 1-1 (7-8)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	1
COMO (7-8 dcr)	1

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Beukema 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6; Mazzocchi 5 (15' st Politano 6), Lobotka 6,5, Elmas 6,5, Olivera 5 (15' st Spinazzola 6); Giovane 5 (15' st Alisson Santos 5,5), Vergara 7 (29' st Gutierrez ng); Hojlund 6,5 (29' st Lukaku ng). All. Conte 6.

COMO (4-2-3-1): Butez 7; Smolcic 6,5, Carlos 5,5, Ramon 5 (8' st Kempf 6), Valle 6,5; Perrone 6, Sergi Roberto 6 (21' st Da Cunha 6); Addai 5 (21' st Jesus Rodriguez 5,5), Paz 5,5 (37' st Vojvoda ng), Baturina 6,5; Caqueret 6 (8' st Douvikas 5,5).All. Fabregas 7.

Arbitro: Manganiello 5
Reti: 39' pt Baturina rig, 1' st Vergara
Rigori: Da Cunha gol, Politano gol, Douvikas gol, Lukaku fuori, Baturina gol, Spinazzola gol, Perrone parato, Alisson Santos gol, Smolcic gol, Elmas gol, D. Carlos gol, Milinkovic S. gol, Vojvoda gol, Gutierrez gol, Kempf gol, Lobotka parato.

NAPOLI Stavolta i rigori non premiano il Napoli che saluta la Coppa Italia al termine di una

Il Come resiste contro il Napoli alla fine passa ai calci di rigore

maratona dagli undici metri contro il Como. Decisivi per gli azzurri gli errori di due big come Lukaku e Lobotka.

Esulta allora l'orchestra di Cesc Fabregas che conquista il traguardo della semifinale contro l'Inter. Il Como va in vantaggio nel primo tempo, poi soffre il ritorno dei padroni di casa che si esaltano con il solito Vergara, ma poi non corre altri rischi fino al fischio finale di Manganiello.

Il tema del primo tempo è una gara molto bloccata. Il Como ha il possesso, il Napoli gioca con una squadra molto compatta e non dà mai la profondità agli avversari. Il piano funziona anche se gli azzurri producono poco o nulla nel primo tempo. Fabregas prova a risolvere l'empasse chiedendo ai due centrocampisti di avanzare il baricen-



NAPOLI Il Como è riuscito a vincere solo ai calci di rigore

Tennis

Mega offerta di Mediaset: la Rai perde le Atp Finals

La famosa offerta alla quale non puoi dire di no ha convinto la Fitp ad abbandonare la Rai e a concedere per almeno tre anni a Mediaset una partita al giorno in chiaro delle Atp Finals. Cioè la super sfida fra i migliori 8 del mondo di fine stagione, i cui diritti di trasmissione sono di Sky, e la cui sede, dal 2021, è all'Inalpi Arena di Torino, ma, malgrado gli enormi sforzi organizzativi del capoluogo piemontese, dovrebbe spostarsi dal 2027 al 2030 al nuovo palasport olimpico di Santa Giulia a Milano, capace di oltre 15mila spettatori e di strutture all'avanguardia. Nel segno del boom sempre più solido e crescente del tennis italiano e quindi non solo dello straordinario Jannik Sinner che è salito anche al numero 1 del mondo e ha firmato l'ultima edizione della prova, ma anche di Lorenzo Musetti, che ha portato per la prima volta due azzurri insieme nella prestigiosa competizione, e quindi degli 8 rappresentanti italiani nei primi 100 della classifica, di cui 6 under 25.

Il Masters, nato nel 1970, che ha perso il nome per motivi di copyright, è un successo di pubblico e di audience tv, tanto che la finale del 16 novembre Sinner-Alcaraz, sommando i dati di Rai2 e Sky, ha calamitato 7 milioni di telespettatori (share del 36,5%), risultando la partita di tennis più vista nella storia delle televisioni italiane, con rilevazione Auditel, dal 1987. Superando anche i 6,7 milioni (e su Rai1), della finale 2023

Jannik-Djokovic. Per la tv di Stato perdere una manifestazione così importante è un autentico schiaffo. A fronte di numeri sconvolgenti: l'ultima edizione ha generato un impatto economico di 591 milioni di euro, un impatto sociale di 386 milioni e 230 mila spettatori paganti (+8% rispetto al 2024 e +93% dal 2021).

IMPRESA COCCIARETTO

Intanto, a Doha, perfetta nella transizione difesa-attacco, Elisabetta Cocciaretto (53 del mondo), ripescata come lucky loser dalle qualificazioni, domina per 6-4 6-2 Coco Gauff (5), fallosissima (39 errori gratuiti). Il terzo successo contro una top 10 le vale il primo accesso agli ottavi in un "1000" oggi alle 13.30 contro l'altra statunitense, Ann Li (41), con diretta Sky e Supertennistv. Mentre Jasmine Paolini (8) cede alla rediviva Sakkari (52) per 6-4 6-2.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fir affida
la finale
scudetto
alla Lega



ANDREA DUODO A destra alla con i vincitori dei campionati

RUGBY

La Lega italiana rugby organizzerà per la seconda stagione le tre le finali delle competizioni nazionali maschili, tenendosi i proventi per investirli nel consolidamento della struttura. Il consiglio federale riunito a Roma ha deliberato l'assegnazione

della finale scudetto e di Supercoppa all'associazione dei 10 club di Serie A Elite, presieduta da Giulio Arletti.
Pace fatta quindi (se mai c'è stata guerra) tra Fir e Lega. I malumori era sorti quando a novembre era stata assegnata solo la finale di Coppa Italia (28 febbraio a Reggio Emilia). Il presidente federale Andrea Duodo

aveva affermato: «Ho chiesto alla Lega un rendiconto economico sulle tre finali organizzate nel 2025, lo aspetto per poi decidere in Consiglio federale». Il rendiconto è arrivato, anche se non del tutto completo filtra da fonti federali, perciò via libera alla Lega. Che dalla finale scudetto Rovigo-Viadana di Parma 2025 ha saputo ricavare un utile

di 63.000 euro (27.000 quello del 2024, finale organizzata dalla Fir). Stavolta dovrà fare tutto da sola, non avrà supporti federali. Vedremo come quadreranno i conti. La città ospitante non è ancora stata decisa, in pole position c'è Padova con gli 8.000 posti dello stadio Plebiscito.
Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONFO VENEZIA
GIOIA PADOVA

►Il Modena pone fine all'imbattibilità casalinga dei lagunari
Basta una rete di Lasagna ai biancoscudati con la Carrarese

VENEZIA	0
MODENA	2

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Korac 5.5 (26' st Pietrelli 5), Svoboda 5.5, Franjic 5 (1' st Sverko 6); Compagnon 5 (1' st Sagrado 5), Kike Perez 4.5 (33' st Farji 5.5), Busio 5.5, Doumbia 5, Hainaut 4.5; Lauberbach 5 (12' st Duncan 5.5), Adorante 6. All. Stroppa 5.
MODENA (3-5-2): Chichizola 6.5; Tonoli 7, Nador 6.5, Dellavalle 6.5 (41' st Cotali sv); Beyuku 7, Santoro 6.5, Gerli 6.5, Pyyhtiä 6 (23' st Imputato 6), Zani-macchia 6.5 (41' st Nieling sv); Defrel 5.5 (17' st Massolin 5.5), De Luca 6.5 (23' st Gliozzi 6). All. Sottit 7.
Reti: 27' pt Tonoli, 30' pt Beyuku.
Arbitro: Bonacina di Bergamo 5.
Note: ammoniti Beyuku, Imputato, Pietrelli, Cotali e Svoboda. Angoli: 1-5. Recupero: 1' pt, 6' st. Spettatori: 8.109 (abbonati 4.988), incasso 129.928 euro.

SERIE B

Il Modena ferma la corsa solitaria del Venezia interrompendo in un colpo solo le due strisce positive degli uomini di Stroppa, che tornano a conoscere la parola sconfitta in Serie B dopo 14 risultati utili consecutivi, cedendo al Penzo dopo nove vittorie di fila. Serata difficile per capitano Svoboda e compagni, apparsi sin dai primi minuti meno brillanti rispetto al trionfo esterno in casa del Frosinone valso la vetta solitaria. Dopo 27 minuti gli ospiti passano con Tonoli, abile a infilarsi tra le maglie (troppo larghe) della difesa arancionoverde e freddo davanti a Stankovic. Ma non è finita qui, perchè la retroguardia del Venezia sbanda un'altra volta

dopo soli tre giri di lancette, con l'incursione di Beyuku che sovrasta Hainaut sul secondo palo prima di ribattere in rete la respinta dell'estremo difensore serbo. I padroni di casa provano a riorganizzarsi, ma la reazione non arriva, complice un possesso palla stranamente sterile frutto dell'ottima organizzazione difensiva dei canarini allenati da Sottit, ex mister dell'Udinese.

QUI PADOVA

Tornano a esultare invece gli uomini di Andreoletti, a cui basta un lampo di Lasagna per ritrovare i tre punti e muovere in maniera concreta la classifica in seguito alla clamorosa rimonta contro la Juve Stabia di sabato pomeriggio. Nonostante un avvio in salita con gli ospiti perico-



UOMO PARTITA Kevin Lasagna ha segnato il gol decisivo nella vittoria del Padova sulla Carrarese

PADOVA	1
CARRARESE	0

PADOVA (4-3-3): Sorrentino 6; Belli 6.5 (st 35' Sgarbi sv), Villa 7, Perrotta 6.5, Barreca 6; Varas 6 (st 35' Giunti sv), Fusi 6.5 (st 33' Di Maggio sv), Harder 6.5; Seghetti 5.5 (st 1' Faedo 6), Lasagna 7.5, Di Mariano 5.5 (st 12' Bortolussi 6). All. Andreoletti.
CARRARESE (3-5-2): Bleva 6; Calabrese 6 (st 33' Sekulov sv), Oliana 6, Illanes 6 (st 18' Imperiale 6); Zanon 6, Zuelli 6 (st 15' Finotto 5.5), Schiavi 6, Hasa 6.5, Rouhi 6 (st 18' Belloni 5.5); Rubino 5.5 (st 33' Melegoni sv), Abiuso 6. All. Calabro.
Reti: pt 28' Lasagna.
Arbitro: Turrini di Firenze 6.
Note: spettatori 6.017, incasso 20.227,10 euro. Ammoniti: Illanes, Fusi, Perrotta, Zanon, Schiavi; angoli 7-4 per la Carrarese (2-3); minuti recupero: pt 1, st 6.

SERIE B

RISULTATI	
Padova-Carrarese	1-0
Pescara-Catanzaro	0-2
Reggiana-Mantova	1-0
Sampdoria-Palermo	3-3
Venezia-Modena	0-2
Virtus Entella-Cesena	2-1
Sudtirolo-Monza	oggi ore 19
Avellino-Frosinone	oggi ore 20
Bari-Spezia	oggi ore 20
Empoli-Juve Stabia	oggi ore 20

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	50	24	15	5	4	46	22
MONZA	47	23	14	5	4	36	19
FROSINONE	46	23	13	7	3	41	21
PALERMO	45	24	12	9	3	39	19
CATANZARO	38	24	10	8	6	32	26
MODENA	37	24	10	7	7	31	19
CESENA	37	24	11	4	9	32	29
JUVE STABIA	35	23	8	11	4	27	26
CARRARESE	30	24	7	9	8	31	33
SUDTIROL	29	23	6	11	6	24	23
PADOVA	29	24	7	8	9	25	30
EMPOLI	28	23	7	7	9	28	31
AVELLINO	28	23	7	7	9	28	37
SAMPDORIA	26	24	6	8	10	26	32
VIRTUS ENTELLA	25	24	5	10	9	22	31
REGGIANA	24	24	6	6	12	26	34
MANTOVA	23	24	6	5	13	24	38
SPEZIA	21	23	5	6	12	20	30
BARI	20	23	4	8	11	19	36
PESCARA	15	24	2	9	13	27	48

PROSSIMO TURNO 14 FEBBRAIO

Modena-Carrarese ore 15; Palermo-Virtus Entella ore 15; Sampdoria-Padova ore 15; Catanzaro-Mantova ore 17.15; Cesena-Venezia ore 19.30; Bari-Sudtirolo 15/2 ore 15; Monza-Juve Stabia 15/2 ore 15; Spezia-Frosinone 15/2 ore 15; Empoli-Reggiana 15/2 ore 17.15; Avellino-Pescara 15/2 ore 19.30

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Pohjanpallo rig.3 (Palermo)
11 reti: Biasci (Avellino); Adorante rig.5 (Venezia)
10 reti: Gliozzi rig.7 (Modena)
9 reti: Bortolussi rig.4 (Padova); Coda rig.4 (Sampdoria)
8 reti: Abiuso (Carrarese); Shpendi C. rig.4 (Cesena); Ghedjemis (Frosinone); Yeboah rig.2 (Venezia)



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi domani in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





«È UN MOTIVO DI ORGOGLIO, UN RICONOSCIMENTO DI QUELLO CHE ABBIAMO FATTO IN QUESTI ANNI SE VIENE A VEDERCI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»
Sofia Goggia, sciatrice

La frase del giorno



Mercoledì 11 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giochi e polemiche

Medaglie olimpiche e premi in denaro: perché è giusto riconoscere il merito, il talento e i sacrifici

Roberto Papetti

Caro direttore
le Olimpiadi sono sempre un evento fantastico. Molteplici gare e atleti veri. Onore a tutti per i grandi sacrifici e l'impegno sia per sé stessi che per vedere sventolare i colori della loro bandiera sui gradini del podio accompagnati dall'inno nazionale. Stona invece per l'Italia e per il paese Italia la decisione dello Stato di dare cifre esagerate ad ogni atleta premiato con la medaglia. O un premio a tutti o un premio simbolico a chi vince. Mi sbaglio o le fondamenta dei giochi olimpici hanno un carattere etico e umano che innalza i veri valori della vita? Oppure è la bassezza del solito denaro simbolo di spreco e guerre?

Decimo Pilotto
Padova

Caro lettore,
mi perdoni la franchezza: ma perché bisogna sempre cercare di

avvelenare e immiserire ogni cosa con la demagogia? L'Italia ha deciso di assegnare un premio in denaro agli atleti che vincono una medaglia olimpica. Si tratta della stessa somma che era stata prevista per i Giochi estivi di Parigi. Tutti i Paesi lo fanno: qualcuno prevede compensi più alti, qualcun altro più bassi. È un premio al merito. Per aver primeggiato nella competizione più importante della propria disciplina ed aver onorato il proprio Paese. Parliamo per gli atleti italiani di 180mila euro per chi vince l'oro, 90mila per l'argento e 60mila per il bronzo. Sono cifre esagerate? Dipende, come sempre, dai punti di vista. Un giocatore di calcio professionista di medio livello quei soldi li guadagna in due-tre settimane, anche se non vince nulla: solo per scendere in campo o stare in panchina. Anche atleti di altre discipline, come il

ciclismo o il basket di alto livello, possono contare su ingaggi importanti e premi cospicui. Ma per la gran parte degli sport olimpici è un po' diverso. I sacrifici e l'impegno richiesti sono enormi. E i rischi spesso elevati. Non si può dire lo stesso invece per le soddisfazioni economiche. Nella gran parte degli sport invernali, se si escludono i fuoriclasse e le fuoriclasse dello sci alpino, gli atleti sono dei perfetti sconosciuti per il grande pubblico. Non possono aspirare né ad avere contratti pubblicitari né di attrarre sponsor munifici. Anzi per riuscire a praticare, da professionisti, la loro disciplina devono potere sperare di essere inseriti in una delle squadre sportive delle nostre forze armate o di polizia. Per molti di loro le Olimpiadi rappresentano l'obiettivo fondamentale della carriera. Tutta la loro preparazione è finalizzata a questo

appuntamento: quattro anni di allenamenti e di duro lavoro. Ora le chiedo: se tanto impegno è coronato da una medaglia olimpica, è così disdicevole dal punto di vista etico o sportivo che vengano premiati anche con una somma di denaro? Provi a fare due conti: la snowboarder bellunese Lucia Dalmasso o l'atleta altoatesino dello di slittino Dominik Fischnaller per il loro bronzo olimpico riceveranno 60mila euro, cioè 15mila euro per ogni anno di allenamento in vista dei Giochi di Milano-Cortina. Le sembra una somma di denaro che viola i principi olimpici? Le pare che premiare con questa cifra un atleta che è stato capace di diventare tra i tre migliori al mondo nella sua specialità, sia uno squallido e intollerabile spreco di denaro? Forse il talento, il merito e il sacrificio meriterebbero più rispetto e considerazione.

Iran e non solo Le teocrazie e l'Occidente

Il recente brutale eccidio di inermi manifestanti contro il regime per le strade di Teheran ha, ancora una volta, messo in evidenza l'estrema difficoltà, per non dire impossibilità, di veder affiorare in Paesi a guida teocratica valori come la libertà, diritti umani e dialogo. Un sistema governativo impregnato di un credo religioso non consente dialogo alcuno al di fuori delle regole e dei dogmi inseriti nei suoi testi sacri non negoziabili per definizione. Il termine "laico" non è presente nel vocabolario degli iraniani così come in altri Paesi governati da teocrazie, prevalentemente ispirate dall'Islam. Da qui la titanica difficoltà di quasi tutti i Paesi del Medioriente, e parecchi del Nord e Centro Africa di raggiungere livelli di sviluppo paragonabili a quelli occidentali in genere. Ne conseguono da anni esodi biblici di popolazioni vittime in molti casi di battaglie intestine tra etnie, se non di guerre, comunque immerse in situazioni di estremo disagio sociale. Approdare in Occidente per loro ha del liberatorio e traumatico ad un tempo arrivando in un mondo che viaggia, metaforicamente, in quinta marcia, del tutto inusuale per molti loro con conseguenti, note problematiche, per loro e per noi.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Niscemi Le origini della frana

A Niscemi le eccessive edificazioni hanno aumentato il peso della superficie della collina. Il peso ha una sua energia potenziale che ha trovato per liberarsi la via più favorevole,

ovvero ove non vi era resistenza. Un po' di Fisica sarebbe stata utile.
Giuseppe Cianci
Treviso

Venezi e Venezia La musica e la bellezza

Sono rimasta favorevolmente colpita dal fatto che il direttore Venezi, su invito del direttore del carcere femminile di Venezia, tenga una lezione sul significato e la bellezza della musica, alle detenute dello stesso carcere, che hanno formato un coro. Si dimentica troppo spesso il potere della musica e di quanto possa fare anche per la nostra società. La musica va diretta sull'anima, e reca pace, benessere e fa venir meno l'aggressività. Ecco, oggi giorno, dove viene favorita la guerra, dare maggiormente spazio alla musica, anche classica, soprattutto a scuola, potrebbe essere educativo per gli studenti. Da ricordare che in alcuni Stati europei, gli allievi delle elementari vanno a scuola con uno strumento nello zaino e imparano a suonarlo. Ciò forma un'anima ricettiva al bello e all'armonia. Perché no anche in Italia?
Amelia Vianello

Informazione Buoni esempi da diffondere

Fermo restando che vige il diritto di informazione, guai se non ci fosse, è palese che la cronaca nera la fa da padrona, salvo lo sport con nessi e connessi e la politica. Purtroppo in politica impera lo scontro continuo e anche laddove esiste la possibilità di convergenza bisogna inserire un se o un ma. Alla televisione dibattiti e processi mediatici fanno da cassa di

risonanza a fatti che vengono captati ed emulati da molti giovani. Poi è sufficiente notare la gentilezza, la cortesia, la disponibilità col sorriso e le premure che vengono offerte dal personale medico e infermieristico tali da mettere a proprio agio i pazienti negli ospedali. Lo stesso dicasi se ti capita un accidente o un malore per strada dove persone più o meno conosciute si prodigano a portarti un aiuto e un conforto, pronte a farsi in sette e accompagnarti a casa o anche al pronto soccorso. Perché non prendere queste situazioni come oggetto di discussione e dibattito? Certamente sarebbero di buon esempio da imitare.
Celeste Balcon
Belluno

Olimpiadi L'Inno stravolto alla cerimonia

Come molti italiani, anch'io s'ho guardato la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali. Bella serata, sono passati messaggi importanti di pace, fratellanza, amicizia. Tutto perfetto. Tuttavia, sono rimasta disgustata dall'esecuzione del Canto degli Italiani. La voce di Laura Pausini bella e potente, non c'è che dire. Ma ho trovato davvero inopportuno l'arrangiamento. Credo infatti che, trattandosi di un brano istituzionale, l'Inno Nazionale non andrebbe stravolto.
Annamaria Maluta
Fontanafredda (Pordenone)

Il caso Vannacci La Lega, Salvini e il generale

Roberto Vannacci, com'era nelle previsioni, si è staccato dalla Lega, pur non essendosi mai iscritto e pur

essendone stato nominato da Salvini vicepresidente, proprio per il fatto che gran parte dei leghisti non l'hanno mai visto di buon occhio e contestavano le sue visioni della politica interna ed estera e dei problemi sociali ed ora esultano per essersene "liberati". Lui ritorce l'accusa di tradimento a Salvini e al suo partito, che si sarebbe molto allontanato dai principi che lo hanno governato fin dagli esordi, conformandosi ad una moderazione e contraddittorietà fra parole e fatti: ha citato come esempio Salvini che non vuole il riarmo in Europa e la continuazione della guerra in Ucraina, ma poi vota a favore dei miliardi a Zelensky, affinché continui l'ostilità e l'inimicizia con la Russia. In teoria, non posso dargli torto, perché è evidente, come lo è per Giorgia Meloni ed il suo partito, che questo governo accusato dall'opposizione di essere di destra-centro, stia diventando sempre più di centro, dimenticando promesse e programmi cosiddetti di destra, che gli avevano consentito il successo elettorale nel 2022 e non è detto che, tale successo, potrebbe ripetersi nel 2027. Mi spiace però abbia fondato un nuovo partito, che i sondaggi darebbero già superiore al 4%: quando lessi il suo libro "Il coraggio vince" mi piacque la sua tenacia e il suo impegno nell'ottenere con successo tutti gli obiettivi (legittimi) che si era prefissato, nonostante molti ostacoli e di ogni tipo. Peccato non abbia usato questo "coraggio" per combattere, dal di dentro, se qualcosa che nell'unico partito che lo aveva accolto contro tutti i detrattori, e cioè la Lega, non gli andava bene. Nello sceglierlo, a suo tempo, bisogna ammettere che Salvini ha dimostrato più coraggio di lui e capisco la sua delusione e i toni accesi rilasciati alla stampa.
Donatella Ravanello
Jesolo

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/2/2026 è stata di 36.873

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il valore del patto tra Roma e Berlino che promette di cambiare l'Unione

Paolo Pombeni

Il momento internazionale è delicato: ormai sembra una frase fatta e piuttosto noiosa, ma è sempre più chiaramente così. L'Italia e il suo governo in questo contesto si muovono e ne devono tenere conto, anche se, a voler essere obiettivi, molti non se ne rendono conto né nella maggioranza, né nell'opposizione. Eppure le novità non mancano: il nuovo tipo di collaborazione che si sta costituendo fra Roma e Berlino (non parliamo di asse, che è un termine che porta male) rientra nelle risposte che le classi dirigenti europee stanno costruendo per gestire questa fase di confusione nella geopolitica dominata dalle pulsioni di neo imperialismi grandi, meno grandi e decisamente piccoli. L'intesa trovata fra Giorgia Meloni e Friedrich Merz sembra essere qualcosa di più di uno dei tanti giri di valzer che, nella politica internazionale come in quella europea, non sono certo una eccezione: si tratta della convergenza intorno alla consapevolezza che l'Europa deve fare un salto di qualità, perché ciò è richiesto da una congiuntura

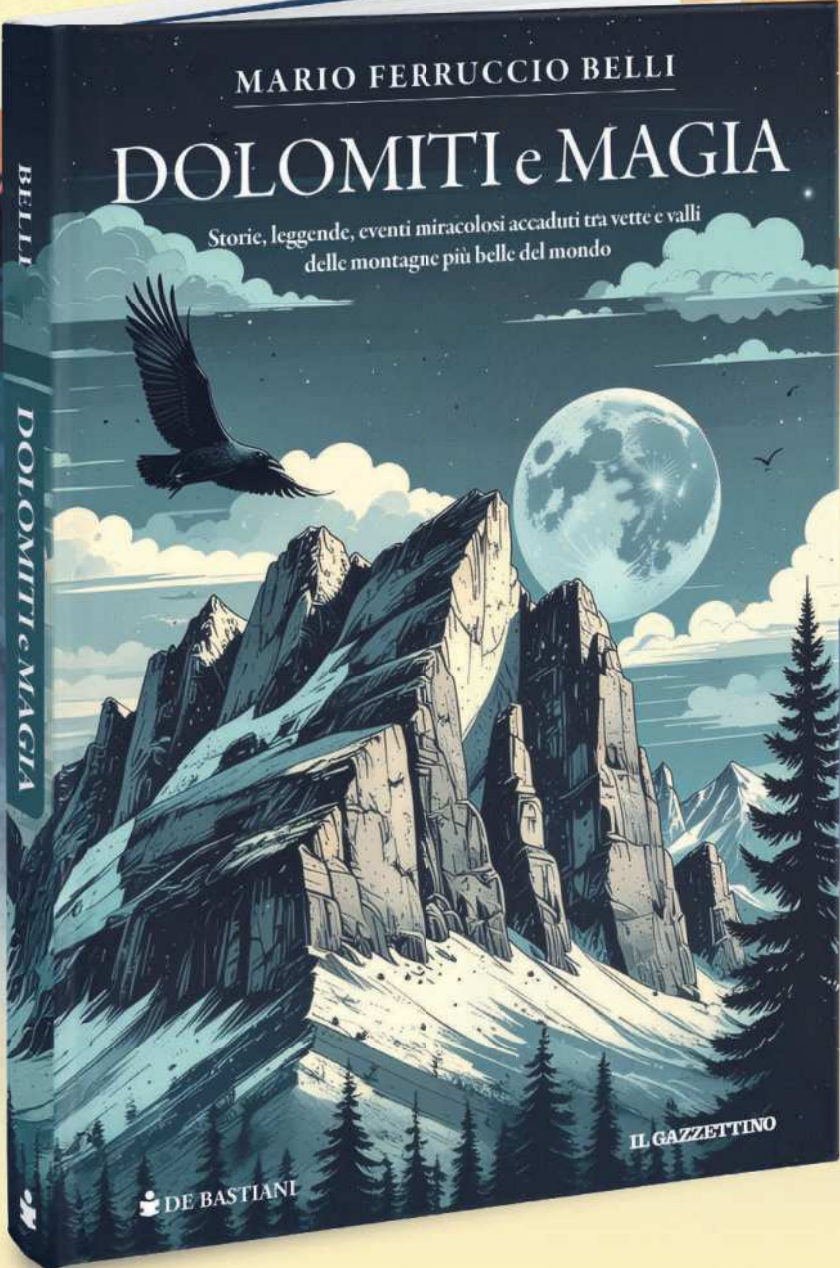
internazionale complessa. I due paesi hanno in parallelo una storia di ricostruzione e di successo dopo la tragedia dei totalitarismi e della Seconda Guerra Mondiale. Nonostante il peso storico differente delle loro storie economiche, hanno entrambi saputo essere protagonisti di un miracolo economico che li ha collocati nel G7. Una vicenda abbastanza diversa da quella dei "vincitori" della Guerra Mondiale, Gran Bretagna e Francia, che sono stati alle prese, in misure diverse, con problemi di declino industriale e non solo. Questo rende l'intesa fra gli attuali governi italiano e tedesco un evento di novità negli equilibri europei, come il nostro giornale ha intuito nei giorni scorsi quando c'era scarsa attenzione per esso. Evidentemente non si tratta di sostituire in Europa il mitico "motore" franco-tedesco con uno italo-tedesco di nuovo conio. Quel motore rispondeva alle dinamiche di un'Europa di dimensioni assai più ridotte delle attuali ed era già andato in difficoltà con l'ingresso della Gran Bretagna. Oggi sia le dimensioni raddoppiate dell'Europa degli anni d'oro della

collaborazione Parigi-Bonn, sia una contingenza economica internazionale con una globalizzazione che non ha riscontro in quegli anni (basti pensare alle differenze fra la Cina di allora e quella di oggi, per non parlare dell'India e di tanto altro) non consentono disinvolti paralleli con quel passato. Nella fase attuale delle relazioni internazionali il problema dominante è il cambiamento di ruolo degli Usa, la potenza con cui tanto la Germania quanto l'Italia hanno avuto non solo relazioni, ma sostegni e talora tutele difficili da sottovalutare. Trump è lontano da quella storia, lui e i suoi persino la disprezzano, ma ora il potere del presidente mostra più di una crepa nella politica interna statunitense, è in qualche difficoltà e nel mondo se ne accorgono. Basta vedere come l'Iran abbia chiuso all'ipotesi di accettare un ridimensionamento delle sue ambizioni imperiali come chiede Washington, come Hamas si stia permettendo di rifiutare il disarmo e il governo esterno della Striscia, come Netanyahu proceda nell'assoggettamento della Cisgiordania indifferente ai

rimbrotti americani. E infine come Putin proceda con sempre maggiore caparbia nella sua strategia di annientamento dell'Ucraina, sordo a qualsiasi invito a ragionare di equilibri nell'interesse generale. Anzi non disdegna di intrufolarsi nelle tensioni europee, fingendo di voler dare un ruolo a Macron come mediatore (il che è divisivo per gli equilibri europei), godendo delle difficoltà di Starmer per le rivelazioni su Mandelson nei file Epstein (la cui divulgazione molti ritengono ispirata da Mosca), attaccando tanto Mattarella quanto Tajani. E, se è vero che a pensar male si fa peccato, ma ci si piglia, per quanto ci riguarda non manca chi nella avventura del generale Vannacci vede l'ombra di un sostegno del Cremlino (per non arrivare a pensare che, come ai tempi degli anni di piombo, a qualche servizio russo non dispiaccia un po' di intrigo con le esplosioni di violenza destabilizzanti del cosiddetto antagonismo). Giorgia Meloni deve gestire la presenza italiana in un contesto europeo che fa i conti con tanti ritardi, come messo in rilievo dal

rapporto Draghi, a suo tempo guardato con sufficienza, ma oggi onorato dalla chiamata del suo estensore al tavolo del Consiglio Europeo. Questa situazione ha bisogno di ritrovare per essere adeguatamente affrontata se non di un "motore" nella vecchia accezione, di una leadership che sia in grado di far convenire nel lavoro comune se non l'intera compagine dei 25 stati (e aggiungiamoci con qualche ruolo anche la Gran Bretagna), almeno un gruppo significativo di essi in grado di imporre il quadro strategico a cui guardare. L'Italia, lo si è detto tante volte, ha ottime carte per giocare un ruolo chiave nella costruzione di questo gruppo di punta, innanzitutto perché può muoversi libera dalle suggestioni di esercitare qualsiasi ruolo "imperiale" (dovremmo essere vaccinati su questo punto: chi non l'ha capito ha più di un problema...), in secondo luogo perché ha una storia di "creatività" che è una risorsa preziosa in tutti i tempi di crisi (sembra retorica, ma invece è di nuovo un retaggio storico). Per giocare a fondo queste carte deve però liberarsi dalla fascinazione di tutte le sirene interessate che dalle sponde più diverse invocano il radicalismo e la lotta senza quartiere come necessari per dominare questo tornante storico. L'opinione pubblica deve dare una mano alla politica per uscire da questo gorgo: nell'interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO FERRUCCIO BELLI

DOLOMITI e MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA MITTERMEIER LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con



Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di



Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM



INTESA **SANPAOLO**
BANKING PREMIUM PARTNER

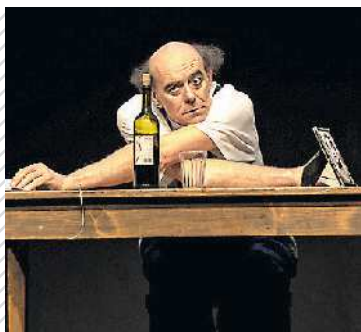
Santi martiri di Abitene. Durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, essendosi come di consueto radunati contro il divieto imperiale di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono arrestati.

Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 17:22
La Luna Sorge 3:19 Cala 11:13

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

"LA LETTERA"
DI PAOLO NANI
SHOW DA 1.800
REPLICHE APPRODA
ALL'ALDO MORO

A pagina XIV



Libri
Paolo Chiaradia
rievoca i fasti
del primo
cinema di Caneva
De Mauro a pagina XIV



Udin&Jazz

**Il visionario Jacob Collier
alla conquista di Lignano**

Il nuovo sorprendente progetto musicale lo vedrà a fianco della Nao-nis Orchestra. Show pensato appositamente per il pubblico italiano.

A pagina XIV

Modello Friuli, riforma per i volontari

►La Regione avvia la revisione del Terzo settore coinvolgendo direttamente oltre 250 organizzazioni e l'Università di Udine

►Obiettivo è una nuova legge entro fine anno, che faccia scuola nel segno dell'esempio del 1976 in vista dei 50 anni dal sisma



PROMOTORE L'assessore Riccardi

La Regione avvia una riforma complessiva del sistema del Terzo settore, coinvolgendo direttamente volontari e organizzazioni. L'obiettivo è arrivare entro fine anno all'approvazione di una nuova legge, in coincidenza con i 50 anni dal terremoto del 1976.

Oltre 250 organizzazioni hanno già aderito al percorso partecipativo promosso dall'assessore Riccardi, che richiama il "modello Friuli". La riforma punta a rafforzare la collaborazione strutturata tra istituzioni e Terzo settore, valorizzando il principio di sussidiarietà e candidando il Friuli a laboratorio nazionale di innovazione normativa.

Lanfrit a pagina II

Il caso Marchiol: «Abbiamo chiesto interventi risolutivi»



«Bus cancellati, così non va Risposte da "Arriva" in aula»

«Abbiamo chiesto e anche ottenuto che Arriva mettesse in campo una serie di azioni concrete per risolvere il problema delle corse soppresse, che sulla tratta urbana c'è solo a Udine», dice Marchiol.

De Mori a pagina VI

La ricorrenza Foibe, silenzio e cerimonie nel nome della ricordo

Nel Giorno del Ricordo, Matteo Salvini ha partecipato alla cerimonia alla Foiba di Basovizza, richiamando il valore della memoria condannando ogni forma di negazionismo. A margine, ha parlato anche di temi politici, dagli investimenti in Friuli al Decreto Sicurezza, fino al terzo mandato. A Udine è stata consegnata la Medaglia d'Onore alla memoria del finanziere Salvatore Chessa, ucciso nel 1944 e infoibato.

A pagina V

Nuova sede Protezione civile, 17 ditte in corsa per i lavori

Prosegue l'iter per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile, che richiede un investimento di oltre 3,7 milioni di euro. All'esito della procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori, sopra la soglia di rilevanza comunicata, «hanno presentato la documentazione 17 operatori economici», come conferma l'assessore comunale competente Andrea Zini.

De Mori a pagina VI

Furti di scarpe da corsa, il runner finisce in manette

►L'uomo è accusato di aver sottratto alcune paia di calzature sportive

Prima l'arresto di un ladro decisamente insolito, poi una minaccia armata su un autobus di linea e, sullo sfondo, una truffa informatica da decine di migliaia di euro. Polizia e carabinieri sono intervenuti in più episodi distinti, mentre i vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare anche una serie di emergenze tra Manzano, Palmanova e il capoluogo. A far scattare le manette è stata la Polizia di Stato di Udine, che nella mattinata di venerdì ha arrestato un 36enne italiano residente in città.

Zanirato a pagina VII

Ater Udine

**Case popolari:
domande quasi
raddoppiate**

È stata pubblicata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi Ater nel Comune di Udine, riferita al Bando di edilizia sovvenzionata 2025.

A pagina VII

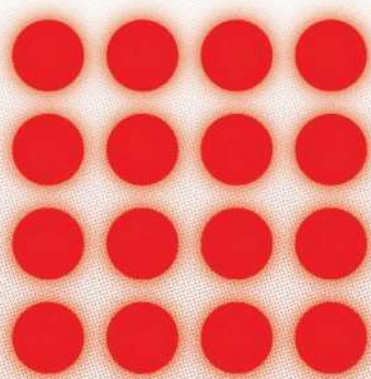
Calcio

**Udinese, la svolta
serve l'attacco
anti-Sassuolo**

L'Udinese è chiamata a reagire dopo la pesante sconfitta di Lecce, frutto di errori e scarsa concentrazione. Contro il Sassuolo serve un cambio di passo immediato. Runjaic deve trovare una soluzione offensiva efficace. Il candidato principale sembra Zaniolo, pur non essendo una punta centrale pura. Può agire da falso nueve o da riferimento avanzato.

Gomirato a pagina X

日本
Japan



CORPI MEMORIE VISIONI

**MAGAZZINO
DELLE
IDEE**

**14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026**

Basket

**Oww da sballo
Virtus e Coppa
settimana da big**

L'Old Wild West vive un momento d'oro e si prepara a due grandi sfide: domenica contro la Virtus Bologna e il 18 febbraio ai quarti di Coppa Italia con Brescia. I bianconeri arrivano alle Final Eight in ottima forma, con entusiasmo e autostima alle stelle. Intanto a Torino cresce l'attesa per l'evento, già oltre 30mila biglietti venduti. L'Apu sarà protagonista anche nella NextGen Cup.

Sindici a pagina XI

Memoria e impegno

Modello Friuli,
patto coi volontari:
«Parte la riforma»

► Avviato il percorso partecipativo per riscrivere la legge sul Terzo settore
► Coinvolte oltre 250 organizzazioni e Università di Udine, regia della Regione

IL PROGETTO

Una riforma complessiva del volontariato regionale da attuarsi attraverso un percorso che coinvolga gli stessi volontari - sono 3.530 i soggetti attualmente iscritti al Registro nazionale cui si aggiungono molte altre realtà non iscritte ma quotidianamente attive - e l'Università di Udine per focalizzare tutti gli aspetti necessari e auspicabili a una riforma dai tratti innovativi, in particolare per ciò che concerne i rapporti tra la Regione istituzione e la Regione comunità. Obiettivo finale, l'approvazione di un testo di legge entro la fine dell'anno che celebra i 50 anni dal sisma del 1976, un evento cui è legata una straordinaria partecipazione attiva del volontariato, nei momenti immediatamente successivi alle scosse e nel percorso di ricostruzione che ne seguì. Sono queste la progettualità e la tempistica presentate ieri a Udine dall'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, insieme alla direttrice del Servizio politiche per il Terzo Settore, Federica Morgera, e alla delegata del rettore ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Udine, Elena D'Orlando.

AL LAVORO

Il processo per giungere alla norma è stato appena avviato e, è stato anticipato ieri, sono già oltre 250 le organizzazioni del sistema del Terzo settore che hanno



LA PRESENTAZIONE Ieri a Udine illustrato il piano per la riforma

L'iniziativa

«Vinciamo insieme, benessere negli ospedali»

«Un ospedale deve assomigliare sempre meno a un ospedale: le cure non sono soltanto sale operatorie, terapie o farmaci, ma sono innanzitutto vita delle persone. Questo progetto consente di inserire il mondo dello sport e le tecnologie più innovative affinché chi affronta un percorso di cura non debba pensare esclusivamente alla propria condizione clinica, mantenendo viva la motivazione a stare meglio». Le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi,

intervenendo a Udine alla presentazione di "Vinciamo Insieme", l'iniziativa promossa dalla Lega Nazionale Dilettanti (Lnd) che prevede l'attivazione di tre hub dedicati in Friuli Venezia Giulia presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'Ircs Burlo Garofolo di Trieste e il Centro di Riferimento Oncologico (Cro) di Aviano. Il progetto si pone l'obiettivo di favorire il benessere psico-emotivo e la socializzazione dei pazienti attraverso il calcio.

risposto all'invito della Regione ad essere attori di una «riforma complessiva che ne riconosca il ruolo centrale», come l'ha inquadrata Riccardi. «La riforma - ha proseguito - si inserisce pienamente nei capisaldi del cosiddetto "modello Friuli", unico al mondo. Il volontariato è stato protagonista determinante e insostituibile nel portare aiuti e nel tenere insieme la comunità durante il sisma del 1976, insieme a una politica che seppe assumersi la responsabilità di decidere e di non dividersi davanti a una trasformazione straordinaria». Un'unità d'intenti che l'assessore auspica di trovare anche quest'anno in Consiglio regionale durante l'elaborazione del testo e poi nella sua approvazione.

La riforma si sviluppa attraverso il coinvolgimento diretto delle organizzazioni del Terzo settore, che partecipano attivamente alla fase di analisi e di elaborazione dei contenuti. Il percorso prevede momenti di confronto, approfondimento e restituzione, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili alla definizione delle scelte normative.

L'ASSESSORE RICCARDI «FURONO PROTAGONISTI DETERMINANTI NEL PORTARE AIUTI DURANTE IL TERREMOTO DEL 1976»



IN PRIMA LINEA Al via la revisione della normativa per i volontari

L'IMPIANTO

L'Università di Udine affianca la Regione nell'impostazione scientifica e giuridica del percorso, a supporto della definizione dei contenuti e dell'impianto complessivo della riforma. L'intento è quello di delineare un impianto normativo per una collaborazione continuativa e strutturata tra l'amministrazione pubblica e il Terzo settore, affinché questo possa partecipare alla definizione di politiche pubbliche e poi possa esserne soggetto attuatore attraverso strumenti di amministrazione condivisa. «La filosofia è quella di promuovere la partecipazione del Terzo settore che, come ha messo in evidenza anche la giurisprudenza della Corte costituzionale, è il soggetto che meglio di qualunque altro in-

carna il principio di sussidiarietà orizzontale», ha spiegato la professoressa D'Orlando, docente di Diritto costituzionale all'ateneo friulano. In un contesto nazionale dove si sta riflettendo sull'opportunità di mettere mano a interventi manutentivi al Testo unico sul Terzo settore che ha ormai dieci anni, con questa iniziativa «il Friuli Venezia Giulia potrebbe porsi come interessante laboratorio di sperimentazione - ha proseguito la docente dell'Università di Udine - anche a beneficio di altre Regioni. Sarà infatti nostro compito indagare anche eventuali spazi che ci derivino dall'autonomia speciale per proporre soluzioni innovative per la disciplina del Terzo settore».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un Osservatorio permanente per condividere pratiche e analisi»

LA SVOLTA

Regione Fvg e volontariato: un legame storico che intende rafforzarsi. È ciò che racconta la nuova linea contributiva a favore del Terzo settore inserita nella legge di bilancio regionale 2026, ma anche il progetto di un Osservatorio permanente su questa realtà. Un'idea, quest'ultima, che è stata anticipata ieri nel corso della presentazione del processo partecipativo avviato dall'amministrazione regionale, con la collaborazione dell'Università di Udine, per giungere a una riforma complessiva della normativa che governa ora il volontariato regionale. «Un osservatorio che - ha spiegato la direttrice del Servizio regionale politiche per il Terzo settore, Federica Morgera - ci consentirà di condividere pratiche e di attuare un'analisi costante del volontariato e di seguire la sua evoluzione». Nell'ipotesi di lavoro, ne faranno



NELLE CALAMITÀ Arrivano tempestivamente i volontari da sempre in prima linea

IL PIANO SPIEGATO DALLA DIRETTRICE FEDERICA MORGERA E DA ELENA D'ORLANDO DELEGATA DEL RETTORE

no parte una rappresentanza del Terzo settore e l'Università di Udine, sotto la regia della Regione.

PERCORSI

Accanto a questo strumento, l'amministrazione regionale intende avviare anche «percorsi di formazione capaci di attrarre giovani, per l'inevitabile ricambio generazionale, e di coinvolgere tutti gli attori del sistema, sia i decisori politici sia i funzionari degli enti - dai Comuni alle Aziende sanitarie - che sperimentano la collaborazione quotidiana con il Terzo settore», ha anticipato ancora la direttrice Morgera.

L'OBIETTIVO

Il progetto dell'Osservatorio è stato auspicato anche dalla professoressa Elena D'Orlando, delegata del rettore ai Rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze dell'ateneo friulano, perché persegue l'obiettivo di una continua

valorizzazione di una società civile protagonista. «Un protagonismo che ha un significato molto importante - ha sottolineato la docente -, poiché può caratterizzare l'idea del rapporto tra Regione apparato e Regione comunità». Un rapporto, cioè, «di una Regione che scommette sulla propria comunità di riferimento. La promozione della partecipazione del Terzo settore porta con sé, di conseguenza, la sua valorizzazione nei processi decisionali regionali. Sia nella fase ascendente di formazione delle politiche pubbliche sia nella fase discendente, cioè della loro attuazione».

FOCUS

Tra i focus che caratterizzeranno la fase preparatoria del testo di legge di riforma del volontariato regionale, vi sarà anche quello dedicato alla governance complessiva del settore. «Una riflessione particolare sarà riservata al tema della rap-



GLI ANGELI Volontari da sempre in prima linea per tendere una mano ai bisognosi: un osservatorio sul Terzo settore

«UNA RIFLESSIONE PARTICOLARE SARÀ RISERVATA ALLA RAPPRESENTANZA PENSANDO AI NON ISCRITTI»

presentanza - ha specificato la professoressa D'Orlando -, perché non tutta la galassia degli enti del Terzo settore è iscritta nel Registro nazionale, ma non per questo i soggetti non iscritti non hanno valore nella quotidianità del loro operato. Sarà dunque nostro compito - ha concluso - valutare eventuali forme di valorizzazione anche di questi enti nelle politiche pubbliche regionali».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCELLENZA

Un segno grafico per raccontare mezzo secolo di memoria, dolore e rinascita. È quello firmato dal 18enne Davide Giroldi, studente di quinta Grafica al liceo artistico "Galvani" di Cordenons, vincitore del primo concorso promosso dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per il logo ufficiale del 50° anniversario del terremoto del 1976. Un concorso rivolto agli studenti dei licei artistici. Un progetto nato dallo studio delle testimonianze del sisma e trasformato in un simbolo capace di unire storia, identità e resilienza. Per ogni classe partecipante è stato scelto un solo elaborato da presentare alla giuria, nel caso di Cordenons il portavoce è stato Davide.

LA DOCUMENTAZIONE

Il primo passo effettuato dagli studenti è stato quello di documentarsi sul tragico evento: ciascuno è andato alla ricerca di fonti che potessero ispirarlo, come tracce audio, filmati, fotografie, ma anche leggende o testimonianze dirette. Singolari come i rispettivi creatori, ogni elaborato era frutto di una precisa parola oppure un suono o un'immagine che, nel quadro complessivo delle fonti, aveva colpito con più forza l'attenzione dello studente, trasmettendogli anche nella sua parzialità ciò che è accaduto quel 6 maggio del 1976. «Io sono stato toccato molto da una traccia audio del suono del sisma – spiega Davide – raccolta da un ragazzo che stava masterizzando una videocassetta proprio nell'esatto momento della scossa. Mi sono venuti i brividi». A questa fonte, il giovane ha unito le tante testimonianze fotografiche dei paesi distrutti, delle macerie e dei bambini ritratti mentre aspettano a bordo strada, a suo avviso «molto forti e impattanti».

IL PROCESSO CREATIVO

Da qui nasce il logo: tre segni di colori diversi, due date e una scritta. La linea blu è il profilo del monte San Simeone, scelto in quanto, secondo la leggenda

«IO SONO STATO TOCCATO MOLTO DA UNA TRACCIA AUDIO DELLA SCOSSA: MI SONO VENUTI I BRIVIDI»

Davide firma il logo per i 50 anni del sisma

►Lo studente del Galvani di Cordenons vince il concorso della Protezione civile ►Tre linee, due date e messaggio di forza «È il risultato del lavoro di tutta la classe»



LA SODDISFAZIONE Il logo del 18enne Davide Giroldi, studente di quinta Grafica al liceo artistico "Galvani" di Cordenons, vincitore

Il programma

La Fieste de Patrie dal Friûl quest'anno a Montenars e Artegna

«Con l'approvazione del programma triennale 2026-28 della Fieste de Patrie dal Friûl mettiamo a disposizione risorse per 165mila euro, scegliendo per quest'anno le comunità di Montenars e Artegna come sedi principali, onorando il cinquantesimo anniversario del terremoto, che colpì così duramente proprio quelle comunità, e il sessantesimo dalla morte di Giuseppe Marchetti». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, a seguito del via libera della

Giunta alla proposta di programma per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli, elaborata dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef). Il provvedimento, che ha ricevuto il parere favorevole dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, definisce le linee guida per ricordare l'istituzione dello Stato patriarcale di Aquileia del 3 aprile 1077. Sotto il profilo finanziario, l'Amministrazione ha destinato una spesa complessiva di 165mila euro per il triennio 2026-28, di cui

55mila euro per l'annualità 2026; a questi si aggiungono 20mila euro di fondi propri dell'Arlef, per un investimento totale nell'anno in corso di 75mila euro. L'evento principale del 2026 si terrà nei comuni di Montenars e Artegna, dove si svolgerà la cerimonia civile con la lettura della bolla imperiale, il passaggio della bandiera e la Santa Messa celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi friulane. Per l'organizzazione di questa manifestazione sono stati riservati 7.500 euro, mentre i restanti 67.500 euro

saranno ripartiti tramite un bando pubblico: potranno partecipare i comuni delle ex province di Gorizia, Pordenone e Udine, oltre a sette comuni del Veneto orientale inclusi nelle aree di tutela linguistica. Tra le iniziative speciali previste per il 2026, l'assessore ha infine ricordato la realizzazione a Gemona del Friuli di un'opera in mosaico, nata dalla collaborazione con la Scuola mosaicisti del Friuli, per celebrare il sessantesimo anniversario della morte dello studioso Giuseppe Marchetti, originario di Montenars.

friulana dell'Orcolat, si troverebbe il nascondiglio di un enorme e rumoroso orco, identificato come la causa dei terremoti per il modo rapido di agitarsi o di starnutire. La linea rossastra va verso il basso ed è molto sgranata, simbolo dell'evento drammatico. «È un segno interessante perché – spiega lo studente – mentre la dipingevo ho avuto la sensazione di frammentazione, sgretolamento, come le macerie delle fotografie». Infine la linea gialla, simbolo di resilienza e forza d'animo di un'intera comunità. Sale piano in quanto la ferita è ancora presente, il ricordo è vivo. Basti pensare al Castello di Montalbano: «I restauri sono finiti quest'anno – continua Davide – a dimostrazione della forza delle persone, ma anche della continua ricostruzione». I numeri, invece, racchiudono l'intervallo di tempo trascorso dal sisma e il font utilizzato è scelto irregolare appositamente per ricordare il suo moto, in contrasto con un font regolare, stabile e tendente alla verticalità della parola "friûl".

I colori scelti richiamano e onorano la stessa protezione civile, nata proprio in questo contesto. Un lavoro lungo e impegnativo che lo studente ha affrontato sia in autonomia, sia sotto la guida della professoressa di discipline grafiche-progettuali, Sandra Cimolino, e della docente di laboratorio grafico e fotografico, Laura Pizzato.

L'EMOZIONE

«Una vittoria bellissima e inaspettata», commenta Davide, ancora incredulo di aver illustrato il proprio progetto davanti a tutti, compreso il presidente della regione Fedriga. Una vittoria non singolare, bensì di classe perché «tutti hanno lavorato – afferma – e per questo sono stato felice di ritirare il premio insieme a loro». È un assegno di 5mila euro, che verrà investito dallo stesso istituto in nuovo materiale scolastico. «Se dovessi riassumere il mio lavoro in tre parole – conclude Davide –? Storia, territorio e capacità di reazione».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«QUELLE FOTOGRAFIE DEI PAESI DISTRUTTI E DEI BAMBINI IN ATTESA MI SONO RIMASTE DENTRO»

Il bambino sfollato nel '76 ritrova su Facebook i compagni di classe

LA STORIA

Può un messaggio, una semplice domanda cancellare 50 anni di distanza? La storia di Luca, Sandra e le sue sorelle rappresenta forse un legame che va oltre ogni immaginazione. Siamo nel Friuli appena post terremoto, Luca Iob, bambino di 10 anni, è costretto a cambiare la propria vita perché la sua casa non c'è più. Da Illegio, frazione di Tolmezzo, è costretto a trasferirsi a San Vito, nel collegio di Madonna di Rosa. A ottobre la scuola ricomincia, segno di una vita che vuole tornare "normale" dopo la catastrofe del 6 maggio, e tutti i bambini, sfollati e non, riprendono le lezioni. Luca è in quinta elementare, scuola di Ligugnana, in una classe composta da gente che non conosce in un paese che non è il suo. In quella stessa sezione però ci sono anche tre sorelle gemelle, fatto molto particolare che resterà indelebile nella memoria del piccolo. Si chiamano Sandra, Lu-

cia e Renata Corda e anche loro hanno un passato simile a Luca, siccome hanno cambiato vita, passando dall'Australia a San Vito, luogo d'origine della famiglia.

IL LEGAME

L'amicizia nasce, si instaura un rapporto tra di loro, che seppur non duri tanto nel tempo è significativo perché sincero, come solo i bambini sanno costruirlo. Condividevano semplicemente la stessa sezione e facevano tutti i giorni la strada insieme per arrivare a scuola. Fine. Poi la vita procede, le strade si dividono, come spesso capita, e il gruppetto

LA STORIA DI LUCA IOB CHE ILLEGIO FU CATAPULTATO A MADONNA DI ROSA UN POST RIACCENDE RICORDI E AMICIZIE

di amici si lascia senza tanti clamori. Una domenica di febbraio però, a cinquant'anni quasi compiuti, quando ormai tutto il Friuli sta ripensando ai quei giorni tragici, Iob decide di mettersi alla ricerca di quelle tre sorelle che tanto care erano state al momento del suo arrivo a San Vito. «Buongiorno – scrive sul gruppo facebook Sei di San Vito se...». Mi ricordo di tre ragazze gemelle che frequentavano la mia stessa classe, vorrei sapere se qualcuno le conosce. Avrei molto piacere ritrovarle». La richiesta pacata e gentile coglie immediatamente l'obiettivo: Sandra legge il messaggio e riconosce all'istante il suo amico Luca.

IL CONTATTO

«Ma che piacere risentirti dopo 50 anni – risponde con parole cariche di energia -. Mi ricordo benissimo di te e di Enrico (un altro ragazzo sfollato dalla Carnia). Ho ancora presenti i vostri volti. Che emozioni mi hai dato stamattina». Da questi semplici messag-

gi, ma sinceri, tutto è tornato come allora. Lo scambio tra i due è continuato. «Sarebbe bello ricostruire la nostra classe – dice Luca Iob -. Tutte le volte che per lavoro tornavo a San Vito mi batteva forte il cuore pensando ai tempi passati e agli amici di allora. Oggi è la miglior domenica che potesse capitarmi». A mano a mano riaffiorano i ricordi e allo stesso tempo anche le persone: i bambini di quella famosa quinta cominciano a leggere i post e intervengono alla conversazione. «Ciao Luca, c'ero anche io – pubblica Claudio Sandri -. Hai risvegliato un bel ricordo, un grande abbraccio». L'idea della rimpatriata di classe prende sempre più strada, lo stesso Luca Iob propone una grigliata nella sua Illegio. La conversazione tra di loro si accende, ma allo stesso tempo vede la partecipazione dei numerosi iscritti al gruppo Facebook.

Una storia simile non è passata inosservata, i commenti si sprecano. «Che bella storia, mi sono venuti i brividi». «Notizie



NELL'EMERGENZA Genitori e figli ricevono aiuti durante il sisma

che emozionano», sono solo alcuni dei diversi commenti. Sono stati così numerosi che hanno portato Sandra a riscrivere nuovamente, non per comunicare con Luca, ma per portare una notizia, come se si sentisse in dovere di concludere un cerchio anche con i tanti amici digitali. «Tanto per aggiornarvi – dice -, io e Luca stamattina ci siamo fatti

una bella chiacchierata di un'ora al telefono. Quante domande ci siamo fatti e quante ne abbiamo ancora». Forse sì, un semplice messaggio può cancellare 50 anni di distanza, forse «a questo dovrebbero servire i social», come si legge dai commenti a questa storia.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRAIO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi

che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
 - **Su misura** per il massimo comfort
 - **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
 - **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
 - **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.
- Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**. Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

MANIAGO - TEATRO G. VERDI
SABATO 14 FEBBRAIO
ORE 20.30
CATINE e TIZIANO
LUI e LEI "UNIVERSI PARALLELI"
Info: www.catine.it

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici invisibili, ricaricabili, su misura, con AI

CODROIPO STUDIO MAICO
OGGI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO
Via IV Novembre, 11 - **Tel. 0432 900839**
orario: dalle 9.00 alle 15.00

Il Tecnico della Sede Centrale ti aspetta per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

SOLO PER OGGI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO sulla nuova tecnologia acustica

Sconto 35%

Il giorno del Ricordo

Salvini rilancia tra cantieri e sfide politiche: Nord Est al centro

► Il vicepremier ieri a Basovizza ha ribadito che l'alta velocità è priorità, con cantieri per velocizzare la tratta Venezia-Trieste

FIUME IN PIENA

Parla di una cena con i militanti della Lega a base di un «ottimo galletto» che è andata «benissimo» il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini a margine della cerimonia alla Foiba di Basovizza sul Carso triestino. Riferisce di aver parlato con il governatore Massimiliano Fedriga di «investimenti, porto, sanità, sicurezza e recupero delle case popolari» ricordando i cantieri per 3,5 miliardi di euro ma anche «le prossime scadenze per rivincere a Trieste, Gorizia e in Regione». Il vicepremier e leader del Carroccio puntualizza: «C'è una bellissima squadra, in Friuli Venezia Giulia stiamo crescendo e per me è un orgoglio tornare in questa terra».

TEMA CALDO

Riguardo le recenti prese di posizione sul piano oncologico e i centri islamici dell'europarlamentare Anna Cisint, Salvini ha risposto: «Andiamo avanti, tutti hanno la loro esperienza, valori e battaglie. Bisogna farne sintesi. Abbiamo tante teste, a me la gioia di far sintesi e ci riusciamo».

«IN FRIULI V.G. CRESCIAMO C'È UNA BELLA SQUADRA PER ME È UN ORGOGLIO TORNARE QUI»

sempre». Dell'ex sindaca di Monfalcone Salvini ha detto inoltre «è una bravissima euro-parlamentare e sarà una bravissima europarlamentare» ma alle elezioni «mancano più di due anni, tra un po' ci penseremo».

IL CASO

Sull'eventuale nome del nuovo vicesegretario della Lega dopo la fuoriuscita di Roberto Vannacci, «fatemi finire le Olimpiadi» - ha detto il vicepremier - io sono ministro dei Trasporti, oggi sono qua per dovere, per piacere, per onore, per memoria. Però, siccome ho la responsabilità di quello che va o non va, spero niente, alle Olimpiadi che finiscono il 22 e poi cominciano le Paralimpiadi, fatemi seguire un evento per cui tutto il mondo sta guardando all'Italia. Nonostante gufi, menagramo e quant'altro». Vannacci, comunque, resta «un capitolo chiuso, quando stringo la mano e guardo in faccia una persona mi fido. Quando viene meno questa fiducia il capitolo è chiuso».

Sul fronte del Decreto Sicurezza, «ho sentito il ministro Piantedosi, ci sono alcune norme volute dalla Lega e penso soprattutto ai limiti e ricongiungimenti familiari. In tante città, anche del Friuli Venezia Giulia come Udine e Monfalcone, un conto è accogliere qualcuno che scappa dalla guerra e un conto è accogliere anche cugini, nipoti, cognati e parenti dunque limitare l'arrivo di queste persone è interesse di tutti». Sul terzo mandato, Salvini è perentorio: «Come la pensa la Lega è chiaro, abbiamo una classe dirigente che

può esprimere tantissime persone di livello. La domanda va posta al resto del Parlamento».

IL LAVORO

Sempre a margine della cerimonia, Salvini ha risposto anche ad una domanda sull'alta velocità a Nord Est confermando che la stessa rappresenta una priorità: «Ci sono cantieri aperti per velocizzare la Venezia-Mestre-Trieste con l'obiettivo di arrivare a 200 all'ora e guadagnare almeno mezz'ora di tempo per pendolari, lavoratori, turisti e chiunque voglia venire a Trieste». Inoltre, ha aggiunto il leader del Carroccio «sono in fase di definizione altri passaggi come l'eliminazione dei passaggi a livello e di alcune varianti nei comuni friulani ma stiamo aspettando le autorizzazioni». «Per me arrivare velocemente dall'estremo ovest - Piemonte e Torino - a Trieste è fondamentale» ha detto ancora. E al Pd regionale che lo critica sulla riforma dei Porti, Salvini ribatte: «Non l'hanno letta ma il Pd critica a prescindere. C'è una parte della sinistra che non vuole mai niente, si alza al mattino e non vuole qualcosa. La riforma l'abbiamo fatta rispettando le autonomie ma dando una cornice comune per spendere meglio tutte le risorse a disposizione. Semplicemente c'è una regia nazionale perché ogni porto ha le sue peculiarità comunque - ha concluso il ministro - gliela manderò in copia perché evidentemente ne hanno letto una brutta copia».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia

Foibe, appello contro l'oblio: «Basta negazionismo»

«Il ricordo è vita, il ricordo non è passato ma è presente e futuro e quindi spero che non ci sia più nessuno che neghi, che riduca, che falsifichi, che ridimensioni». Così ieri mattina si è espresso il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini arrivando alla Foiba di Basovizza (Trieste) per partecipare alla cerimonia per il Giorno del Ricordo. «Ancora la settimana scorsa parole vergognose a Trieste sul "ricordo truccato" - ha aggiunto il vicepremier - ecco, penso che sui martiri delle foibe, così come sui martiri dell'Olocausto, nessuno possa debba fare ironia o polemiche fuori luogo. Spero che non ci sia nessuno che voglia riscrivere quella che è una pagina tragica di storia». «Siamo qua per ricordare ai nostri figli che i crimini nazifascisti e comunisti devono essere archiviati al secolo passato. E spero che nessuno faccia più polemica» ha proseguito Salvini sottolineando: «La cosa che colpisce delle foibe è l'annientamento della persona, cioè non solo l'uccisione, quello che dopo una guerra o durante una guerra purtroppo c'è, ma proprio la volontà di annientare persone e sono orgoglioso che finalmente dopo 60 anni, nel 2004, si sia resa

memoria, onore e dignità a queste migliaia di italiani morti solo perché italiani. Questa è la verità». Numerosi studenti erano presenti. Alla cerimonia - quest'anno "graziata" dal meteo clemente - anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Torniamo a ricordare pagine che per decenni sono state volutamente dimenticate, negate o addirittura giustificate, l'unica colpa era quella di essere italiani». Secondo Ciriani «la pacificazione può nascere solo se tutte le pagine della storia vengono raccontate». «E' un bene che alla Camera tutte massime autorità dello Stato - ha concluso il ministro pordenonese - assieme celebrino la Giornata del Ricordo ma ciò stride con il fatto che qualche frangia della sinistra estrema continua a sfregiare la memoria e a negare la storia. Per qualcuno l'odio non dovrebbe finire mai». Di «ferita profonda» parla l'eurodeputato di Fdi Alessandro Ciriani secondo il quale «portare il ricordo di Norma Cossetto nelle istituzioni europee significa affermare che non può esistere una memoria selettiva». Per il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava «ricordare significa assumersi la responsabilità della memoria e

riconoscere una tragedia a lungo ignorata, affinché simili violenze non si ripetano». Dal canto suo, il governatore Massimiliano Fedriga ha posto l'accento sull'importanza di essere presenti alla Foiba di Basovizza «perché l'erba dell'odio e del rancore non è stata del tutto estirpata, c'è chi vorrebbe che mettesse nuovamente radici e continua ad alimentare il negazionismo e il riduzionismo». Per la deputata dem Debora Serracchiani «la sofferenza non si dimentica ma il dovere morale, civile e cristiano è operare per la pacificazione» mentre per Markus Maurmair (Fdi) il dovere «è quello di riflettere su queste vicende dolorose e mantenere vivo il ricordo per consolidare il senso di comunità e appartenenza». Sul posto erano presenti diverse associazioni combattentistiche con i loro vessilli. La cerimonia è stata anticipata dalla deposizione di tre corone d'alloro alla Foiba 149 di Monrupino, mentre, al termine, alla Stazione centrale di Trieste è stato inaugurato il Treno del Ricordo, convoglio storico messo a disposizione da Fondazione Fs italiane e Gruppo Fs e allestito con una mostra multimediale e l'esposizione delle masserizie degli esuli. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mio papà ucciso dai titini quando avevo due anni»

IN FRIULI

Nel Giorno del Ricordo il Friuli si è fermato, da Udine a Pordenone, in una giornata che ha unito istituzioni e cittadini nel nome della memoria delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Due cerimonie distinte, ma attraversate dallo stesso filo: il dovere di ricordare una pagina dolorosa della storia nazionale, troppo a lungo rimasta ai margini del racconto pubblico.

L'ONORIFICENZA

A Udine, nel salone di Palazzo D'Aronco, si è svolta la cerimonia di consegna della Medaglia d'Onore alla memoria di Salvatore Chessa, conferita con decreto del Presidente della Repubblica il 1° dicembre 2025. A consegnare l'onorificenza è stato il prefetto Domenico Lione. A ritirarla la figlia Margherita

Chessa, alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del questore Pasquale Antonio De Lorenzo e dei comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. «La legge ha istituito il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo per commemorare le vittime delle foibe e l'esodo forzato dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia», ha ricordato il prefetto Lione. «È un momento solenne che richiama le istituzioni al dovere della memoria e al rispetto delle sofferenze patite da intere comuni-

LA STORIA DI CHESSA E L'OMAGGIO SOLENNE DELLA MEDAGLIA D'ONORE A UDINE, A PORDENONE INVECE IL SINDACO TRA GLI STUDENTI



I DUE MOMENTI L'onorificenza a Udine, sotto la cerimonia a Pordenone

tà e da uomini dello Stato».

Salvatore Chessa, militare della Guardia di Finanza nato a Mores nel 1904, prestò servizio a San Vito al Tagliamento e poi a Codroipo. Nel novembre 1944 fu catturato dai partigiani titini insieme al collega Michele Pilo. Secondo le ricostruzioni fu ucciso dopo sevizie e il corpo gettato nelle campagne di Pozzo di Codroipo. La figlia Margherita, che allora aveva due anni, ha ricostruito la figura del padre attraverso i racconti della madre e dei fratelli.

LA PARTECIPAZIONE

A Pordenone ieri mattina, nel cortile dell'ex Provincia di Pordenone, la città si è raccolta per la deposizione della corona alla lapide che ricorda i martiri delle foibe. Nel silenzio composto dei presenti è stata deposta la corona d'alloro ai piedi della lapide. Nel suo discorso, il sin-

daco Alessandro Basso ha invitato la città a fermarsi: «Oggi Pordenone si ferma. Si ferma nel rumore dei giorni, nelle urgenze quotidiane. Si ferma per pensare. Si ferma per ricordare». Il primo cittadino ha definito il ricordo «una scelta consapevole, un atto di responsabilità verso chi non c'è più e verso chi verrà dopo di noi». Il 10 febbraio, ha sottolineato, «non è una data qualsiasi per il Friuli Venezia Giulia. È un giorno che pesa. Un giorno che interroga la nostra coscienza collettiva». «Ricordare significa avere il coraggio di dire la verità», ha aggiunto Basso, parlando di una tragedia frutto dell'odio ideologico e della negazione dell'altro. Un passaggio è stato dedicato ai giovani presenti, chiamati a custodire e trasmettere la memoria senza semplificazioni né rimozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, 17 ditte in lizza per la nuova sede

L'ITER

UDINE Prosegue l'iter per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile, che richiederà un investimento di oltre 3,7 milioni di euro.

All'esito della procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori, sopra la soglia di rilevanza comunicata, «hanno presentato la documentazione 17 operatori economici», come conferma l'assessore comunale competente Andrea Zini.

Nei giorni scorsi è stata nominata la commissione giudicatrice (presieduta dalla dirigente Anna Spangher e composta da Kristi Cudrig e Giovanna Chemi), che dovrà esaminare l'offerta tecnica e quella economica di tutti i concorrenti e la documentazione amministrativa del solo miglior offerente.

I PASSAGGI

Un altro passo avanti, dopo l'individuazione del direttore lavori, seppur in leggero ritardo rispetto al ruolino di marcia precedentemente individuato (a maggio 2025, quando c'era stata l'approvazione in giunta del progetto definitivo-esecutivo, l'amministrazione confidava di procedere con la gara e dare avvio ai lavori entro fine gennaio 2026).

LA SVOLTA DOPO UN PERCORSO ACCIDENTATO PER LE PROTESTE SULLA LOCALIZZAZIONE E I COSTI LIEVITATI

► Sono gli operatori che hanno presentato un'offerta per l'affidamento dei lavori

Ora ci vorranno i tempi tecnici del caso, vista la mole di offerte presentate, ma l'ipotesi più plausibile è che si possa arrivare all'avvio del cantiere prima dell'estate.

L'OPERA

Un iter accidentato, quello del nuovo quartier generale. La localizzazione della nuova sede a Udine sud, in un'area di oltre 12mila metri quadrati (fra via del Partidor, piazzale del Commercio e via Marsala), scelta dalla precedente amministrazione, è stata inizialmente osteggiata da un gruppo di residenti e pure da pezzi dell'attuale maggioranza. Durante le varie fasi progettuali, anche per venire incontro alle esigenze segnalate dagli abitanti della zona, l'amministrazione attuale ha cercato di ridurre al minimo



RENDERING Una simulazione della nuova sede della Protezione civile

► L'opera ha richiesto un investimento complessivo di oltre 3,7 milioni di euro

il consumo di suolo (l'area interessata in origine era agricola) e di tutelare il corridoio verde accanto al futuro complesso. Fra le altre "grane" affrontate, c'è anche stata quella dei costi, che, rispetto alle stime iniziali, sono schizzati all'insù, anche per l'incremento dei costi di materie prime e materiali per l'edilizia.

Pertanto, è stato necessario integrare la copertura economica rispetto alle previsioni iniziali. Nell'asestamento 2025, infatti, sono stati aggiunti 1,3 milioni. A comporre il quadro complessivo delle risorse per l'intervento, inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche, anche 818.300 euro da avanzo e 1,2 milioni da contributi regionali e risorse della Protezione civile, oltre a fondi comunali, per un quadro economico di 3,7 milioni complessivi.

IL PROGETTO

Il complesso accoglierà gli uffici amministrativi e la sala riunioni per le attività organizzative e formative, la cucina e la mensa a servizio dei volontari durante le emergenze, i magazzini per lo stoccaggio di materiali e attrezzature, il ricovero dei mezzi, gli spogliatoi e i servizi igienici. Eliminati, invece, nelle fasi progettuali, altri due corpi edilizi originariamente previsti. Rivista anche la viabilità interna. Per tutelare il corridoio ecologico, l'edificio è stato arretrato di almeno 20 metri rispetto al corso d'acqua. Prevista una zona umida con nuova piantumazione, sostenuta da uno stanziamento dedicato di trecentomila euro.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo anno accademico

L'Aba inaugura i nuovi spazi

L'Accademia di Belle Arti di Udine Tiepolo inaugura venerdì 13 febbraio l'anno accademico 2025-26 in viale Ungheria, 22. L'evento sarà l'occasione per celebrare i dieci anni di vita di Aba Ud e per inaugurare i nuovi spazi di viale Ungheria,

47. A portare i saluti istituzionali l'assessore regionale Alessia Rosolen e il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi. Interverrà il dg Cristian Rizzi. Il Direttore Fausto Deganutti a racconterà i 10 anni di Aba Ud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'assessore Ivano Marchiol

«Nei miei sogni il tram e una società pubblica Il Pums è l'arma migliore»

IL CASO

UDINE «Abbiamo chiesto e anche ottenuto che Arriva mettesse in campo una serie di azioni concrete per risolvere il problema delle corse sopresse, che sulla tratta urbana c'è solo a Udine. Nel corso della commissione (richiesta dalla minoranza, vedi altro articolo ndr), la società dirà tutte le azioni che ha messo in campo». Così l'assessore Ivano Marchiol interviene sul nodo delle cancellazioni di corse degli autobus urbani, che nel 2025 in città sono state oltre 14mila, il 4,12 per cento, con punte anche del 6% sulla linea 1 (la più frequentata e capillare) e dell'8% sulla 10 e sulla 12. Una situazione che il dem Matteo Mansi ha definito disastrosa.

«Io vorrei un trasporto pubblico locale che funziona. Il mio sogno sarebbe rivedere il tram a Udine, come a Padova o in tantissime città europee. Ma noi i binari in città li abbiamo tolti negli anni Cinquanta e questo avrebbe costi inenarrabili. Il secondo sogno sarebbe che il tpl di Udine fosse a maggioranza pubblica, come a Trieste, Gorizia e Pordenone, in modo da poter incidere in maniera più forte. Ma a Udine la società all'80% è privata. Questa è la dinamica del sogno, ma la politi-

ca non può rimanere sulle nuvole e deve scendere sul piano della realtà: bisogna fare con quello che si ha. Il Piano urbano della mobilità sostenibile, che stiamo facendo per la prima volta a Udine, ha come primo focus il trasporto pubblico locale: questo strumento è anche il presupposto per chiedere finanziamenti allo Stato per il



tpl. Cosa produrrà questo, lo vedremo, ma io voglio mettere Udine in condizione di poter ambire a quelle cose. Ieri non lo era per responsabilità politica di chi ci ha governato».

VICENTINI (EV): «QUALSIASI RAGIONAMENTO SU ZTL E SOSTA DEVE PASSARE PER UN TPL EFFICIENTE»
CAPOZZI (M5S): «BUS MONITORATI PER UN ANNO»

Se arrivassero finanziamenti da Roma, farebbe il tram? «Quando vogliono - risponde a caldo -. Ma il tram costerebbe sui 50 milioni di euro a chilometro, sono costi inenarrabili. È la dinamica del sogno». Sui disservizi, Marchiol si sente «dal primo giorno a fianco dei cittadini per sollecitare continuamente Arriva Udine perché vengano rispettate tutte le corse richieste. Sto collaborando proficuamente con gli uffici dell'assessore regionale Ammirante perché il contratto di servizio produca gli effetti che deve produrre e perché le cose vengano fatte. Il contraente è la Regione, con cui collaboriamo in maniera proficua. Ma le risposte non sono soddisfacenti». Ad Arriva Udine Marchiol dice di aver chiesto interventi risolutivi. «Sono in contatto diretto con i vertici della società e più volte mi sono mosso in questa direzione, come abbiamo fatto con la Regione nei tavoli tecnici. Ci sono delle mancanze e la società deve rispondere a queste mancanze: illustrerà il "come" in commissione. Noi non possiamo che supportare gli sforzi del contraente, che è la Regione. Se diventasse tutto pubblica, anche a Udine, nella dinamica del sogno, forse avremmo più voce in capitolo, ma intanto agiamo per migliorare la situazione». Il servizio



MEZZI PUBBLICI Un autobus di Udine

urbano udinese è l'unico in regione ad avere una simile incidenza di soppressioni (a Pordenone le corse non svolte sono lo 0,09%, a Trieste lo 0,76%, a Gorizia lo 0,33%). Secondo Marchiol, il Comune ha attualmente «solo leve deboli per agire. Menomale che abbiamo un buon rapporto con la Regione e in quello stiamo agendo. Il tpl è un servizio fondamentale e l'ambito pubblico dovrebbe avere più leve. La cosa più importante che il Comune può fare, per quanto poco poetica, è proprio il Pums, perché con quello possiamo rivedere tutte le linee assieme alla Regione e pretendere dall'azienda i cambiamenti necessari: quella è l'arma vera che il Comune può mettere in campo».

LE REAZIONI

Per il coportavoce di Europa Verde, Claudio Vicentini, «qualsiasi ragionamento su mobilità sostenibile, parcheggi, Ztl e piste ciclabili deve per forza di cose passare attraverso una gestione efficiente ed efficace del

trasporto pubblico locale. Con più del 4% di corse saltate Udine, oltre a pregiarsi del poco lusinghiero titolo di maglia nera in regione, scoraggia i cittadini all'utilizzo di un mezzo green fondamentale per la rivoluzione verde di cui la nostra città ha urgente bisogno. Spero che la maggioranza udinese batta un colpo ricordando che la redazione di un efficiente Pums cittadino parte propria dalla necessità di migliorare il Tpl in città. Inoltre, non dimentichiamo delle condizioni lavorative sostenute dagli autisti». Il tema è stato affrontato anche dai pentastellati. La consigliera regionale Rosaria Capozzi in una nota ricorda come «dodici mesi or sono avevamo iniziato il monitoraggio delle corse saltate nel comune di Udine». Secondo lei la mole di cancellazioni rappresenta «una situazione gravissima per chi, a causa di tali mancanze, è costretto a perdere lezioni, appuntamenti o visite mediche».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI ha chiesto la commissione «Arriva deve intervenire»

CENTRODESTRA

UDINE Il centrodestra non sta a guardare. Il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni ha chiesto e ottenuto come primo firmatario (sostenuto dai colleghi di opposizione) una commissione bilancio per sentire i vertici di Arriva Udine (il presidente Angelo Costa, la vice Daniela Perissutti, l'Ad Diego Regazzo ndr), «in attesa di ascoltare anche i dipendenti stessi e le parti sindacali». Obiettivo conoscere «politiche e linee di indirizzo. Lo ritengo un passaggio necessario, considerato che il trasporto pubblico locale di Udine non può continuare a procedere tra disservizi, corse saltate e un clima di crescente esasperazione che ricade ogni giorno sui cittadini. Tra l'altro, per venerdì 13 febbraio è stato comunicato il rischio di pesanti disagi a causa di uno sciopero, proclamato da una sigla sindacale indipendente, la cui legittimità è stata contestata dall'azienda». «L'assessore alla mobilità Ivano Marchiol da tempo insiste sul concetto di usare il trasporto pubblico come alternativa all'automobile privata. Affermazioni che dal mio punto di vista contrastano con la quotidianità perché se non sono accompagnate da un servizio puntuale, al passo coi tempi e garantito, diventano una predica scollegata dalla realtà». Dalla commissione del 18 febbraio, Vidoni si aspetta risposte su misure di sicurezza, carenza di personale e copertura delle corse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruba scarpe da corsa, runner in manette

►La Polizia venerdì ha tratto in arresto un uomo di 36 anni per il furto di un paio di calzature e di altri indumenti tecnici ►Anche nei giorni precedenti secondo le accuse avrebbe asportato materiale sportivo per un valore di circa 400 euro

INTERVENTI

UDINE Prima l'arresto di un ladro decisamente insolito, poi una minaccia armata su un autobus di linea e, sullo sfondo, una truffa informatica da decine di migliaia di euro. Polizia e carabinieri sono intervenuti in più episodi distinti, mentre i vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare anche una serie di emergenze tra Manzano, Palmanova e il capoluogo.

ARRESTO

A far scattare le manette è stata la Polizia di Stato di Udine, che nella mattinata di venerdì ha arrestato un 36enne italiano residente in città, accusato di furto aggravato ai danni di un negozio di articoli sportivi di viale Tricesimo. L'uomo aveva escogitato un sistema tanto semplice quanto ripetuto nel tempo. Dopo aver scelto scarpe e abbigliamento tecnico per la corsa, per un valore complessivo superiore ai 200 euro, si era nascosto nei bagni dell'esercizio commerciale. Qui aveva rimosso i dispositivi antitaccheggio e indossato direttamente i nuovi capi, lasciando le proprie scarpe all'interno del negozio.

Il piano però è saltato all'uscita: uno dei sistemi di sicurezza non era stato rimosso correttamente e le barriere antitaccheggio hanno iniziato a suonare. Commessi e addetto alla vigilanza sono intervenuti immediatamente, riconoscendo il cliente come un noto runner cittadino già visto più volte aggirarsi tra gli scaffali senza acquistare nulla.

Gli accertamenti della Volante, effettuati insieme al responsabile del punto vendita, hanno poi permesso di ricostruire altri due episodi analoghi avvenuti nei giorni precedenti: mercoledì e giovedì il 36enne avrebbe sottratto altri due paia di scarpe da running per un valore complessivo di circa 400 euro, indossandole direttamente e abbandonando le proprie, accuratamente nascoste tra gli scaffali. L'uomo è stato quindi arrestato e posto agli arresti domiciliari nella propria abitazione in attesa della convalida con rito direttissimo.

SUL BUS

Un episodio decisamente più preoccupante si è verificato nella serata dell'8 febbraio a bordo di un autobus della linea urbana udinese. I carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine, con il supporto

della Stazione di Martignacco, hanno denunciato in stato di libertà un 61enne extracomunitario residente a Udine per minaccia aggravata, resistenza a incarico di pubblico servizio e porto di oggetti atti a offendere. L'uomo, alla richiesta del titolo di viaggio da parte di due guardie particolari giurate incaricate di prevenire aggressioni al personale del trasporto pubblico, ha reagito con frasi minacciose in italiano e in lingua straniera. Poco dopo ha estratto dalla tasca un paio di forbici, puntandole contro i vigili. Il conducente ha immediatamente fermato la corsa dell'autobus in una zona centrale della città e i vigili hanno contattato il 112. In pochi minuti sono intervenute due pattuglie dei carabinieri che hanno identificato il 61enne e sequestrato le forbici.

TRUFFA

I carabinieri stanno ora indagando su una consistente truffa informatica denunciata da un giovane di 27 anni residente a Villa Vicentina. Il ragazzo è stato contattato telefonicamente da sedicenti operatori bancari che gli hanno prospettato investimenti particolarmente vantaggiosi: lui ha eseguito diversi bonifici per un totale di circa 23 mila euro. Solo in un secondo momento ha compreso di essere caduto in un raggio. I militari stanno cercando di risalire all'identità dei responsabili.

VIGILI DEL FUOCO

Nel tardo pomeriggio di ieri impegnati anche i soccorritori tra Manzano, Palmanova e Udine. A Manzano, in via Libertà, si è verificato un violento scontro frontale tra due auto. I feriti erano già stati trasportati in ospedale dal personale sanitario, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la carreggiata, resa estremamente scivolosa dalla fuoriuscita di olio e liquidi dai veicoli. Poco dopo a Palmanova, in via Scamozzi, i soccorritori sono intervenuti per una persona trovata incosciente nei pressi di un locale pubblico, collaborando con il personale sanitario e con i carabinieri già sul posto. Quasi contemporaneamente a Udine, in viale Palmanova, un'auto a benzina ha preso fuoco nel parcheggio di una farmacia. Le fiamme, sviluppatesi vicino ad altri veicoli, hanno fatto temere una propagazione dell'incendio, scongiurata grazie al rapido intervento dei pompieri. Non si registrano feriti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIOTTI A far scattare le manette è stata la Polizia di Stato di Udine

Pubblicata la graduatoria Ater Aumenta del 49% la richiesta di case di edilizia sovvenzionata

L'EMERGENZA

UDINE È stata pubblicata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione degli alloggi Ater nel Comune di Udine, riferita al Bando di edilizia sovvenzionata 2025.

Sono 1.880 le domande pervenute, delle quali 1.409 sono risultate valide a seguito dell'istruttoria. Le graduatorie resteranno pubbliche per 30 giorni: i partecipanti potranno presentare eventuali osservazioni entro il 20 marzo 2026, esclusivamente in merito al proprio posizionamento o esclusione (<https://www.udine.aterfv.it>).

L'Azienda territoriale segnala che le osservazioni potranno essere consegnate a mano presso la sede dell'Ater di Udine (previo appuntamento da fissare almeno il giorno prima, telefono 0432/491111), o inviate a mezzo

Pec all'indirizzo info@cert.ater-udine.it, o inviate a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo di Ater di Udine, Via Sacile 15, 33100 Udine (UD).

Le graduatorie definitive saranno approvate presumibilmente entro la fine della primavera 2026; successivamente si procederà con le assegnazioni degli al-

loggi, che avverranno in base alla posizione in graduatoria definitiva, alle caratteristiche degli alloggi disponibili, alla composizione del nucleo familiare.

Il dato conferma un forte aumento della domanda abitativa: rispetto al 2017, quando le domande pervenute entro i termini del bando erano state 1.264, si re-

gistra un incremento di circa +49%, a testimonianza di un fabbisogno abitativo in crescita nella città di Udine.

«Ringrazio l'ufficio assegnazioni e la Commissione per gli accertamenti soggettivi – dichiara Vanessa Colosetti la Presidente di Ater Udine – per il lavoro puntuale e complesso di istruttoria svolto. Ater è sempre più impegnata a dare risposte concrete al bisogno abitativo, con l'obiettivo di incrementare il numero delle assegnazioni».

Negli ultimi anni l'Azienda ha inoltre investito in modo significativo per migliorare la qualità del patrimonio abitativo, con particolare attenzione alla riqualificazione degli alloggi e al risparmio energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONO 1.880 LE ISTANZE
DI CUI 1.409
RISULTATE VALIDE
DOPO L'ISTRUTTORIA
I PARTECIPANTI POTRANNO
PRESENTARE OSSERVAZIONI**



Darwin days fra laboratori, conferenze e passeggiate

INIZIATIVA

UDINE Il Museo Friulano di Storia Naturale presenta l'edizione 2026 dei Darwin Days, la rassegna culturale dedicata al pensiero di Charles Darwin e all'attualità dei processi evolutivi, in programma tra febbraio e marzo 2026. «I Darwin Days – sottolinea l'assessore alla Cultura Federico Pirone – rappresentano uno degli esempi più riusciti di come la cultura scientifica possa dialogare con la società contemporanea».

La rassegna prenderà avvio martedì 17 febbraio alle ore 18.00 con la conferenza L'importante è capirsi: come e perché comunicano gli animali, a cura del prof. Danilo Russo (Università di Na-

poli Federico II), un viaggio nei diversi linguaggi della comunicazione animale e nelle strategie evolutive che li hanno plasmati.

Martedì 24 febbraio, a partire dalle 17.30, spazio invece all'attività esperienziale Evoluzione o involuzione? L'impatto dell'uomo sulla biodiversità, un percorso di democrazia partecipata rivolto agli adulti.

Il programma prosegue giovedì 26 febbraio alle 18 con la conferenza di Emiliano Mori (CNR), Specie in movimento: conservare la natura in un mondo che cambia, dedicata al tema delle specie aliene invasive e alle sfide della gestione della biodiversità in un contesto globale in rapido mutamento.

Domenica 1 marzo, con due turni mattutini e pomeridiani, si

terrà il corso di disegno naturalistico Disegnare la biodiversità: osservare per capire la vita, a cura di Paola Gasparotto, che tornerà anche sabato 14 marzo, offrendo un'occasione per unire osservazione scientifica ed espressione artistica.

Giovedì 5 marzo alle 18, Alessio Mortelliti (Università di Trieste) guiderà il pubblico alla scoperta di Topi coraggiosi e scoiattoli ansiosi, una conferenza che esplora come la personalità dei piccoli mammiferi possa influenzare il funzionamento degli ecosistemi. Grande attenzione è rivolta anche ai più giovani: sabato 7 marzo e sabato 21 marzo, nel pomeriggio, il laboratorio Crea il tuo animale evoluto, a cura di Kaleidoscienza, introdurrà in modo creativo e partecipativo i



BIODIVERSITÀ Il Museo Friulano di Storia Naturale presenta l'edizione 2026 dei Darwin Days

concetti di adattamento ed evoluzione. Martedì 10 marzo alle 18, Cinzia Chiandetti (Università di Trieste) presenterà la conferenza The good vibes, dedicata alla percezione delle vibrazioni nel mondo animale, riprendendo suggestioni già presenti nel pensiero di Darwin. Giovedì 19 marzo alle 18 è prevista la proiezione del documentario Animali selvatici e dove curarli, prodotto da Incipit Film per RaiPlay, con l'introduzione del dott. Stefano Pesaro (Università di Udine), che racconterà il lavoro del Centro di Recupero Fauna Selvatica regionale. La rassegna si concluderà domenica 29 marzo con una passeggiata naturalistica guidata nel Biotopo delle Risorgive di Flambro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





IL PROFILO Solo 232 atleti statunitensi si sono guadagnati il diritto di rappresentare il Paese a Milano-Cortina. Tra questi il Sergente Maggiore Kelly Curtis che vive a Polcenigo

L'INTERVISTA

Vive a Polcenigo, gareggia per gli Stati Uniti nello skeleton e lavora alla base Usaf di Aviano. La statunitense sergente maggiore Kelly Curtis dell'Aeronautica Militare Usa, membro del 31st Fighter Wing Communications Squadron, rappresenterà il suo Paese per la seconda volta sul palcoscenico più importante del mondo: i Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina, dopo Pechino 2022. Si prepara a vivere tre giorni decisivi a Cortina con il Team Usa, portando con sé la bandiera americana, ma anche l'affetto di Polcenigo dove vive da più di 4 anni. Un'atleta che unisce due mondi e che, a testa in giù sul ghiaccio, continua a guardare avanti.

Kelly, quando la vedremo in gara alle Olimpiadi?

«Gareggerò il 13, 14 e 15 febbraio. Saranno tre giorni molto intensi e importanti per me. Mi sto preparando da tempo per questo momento e non vedo l'ora di scendere in pista».

Saranno le tue seconde Olimpiadi Invernali mentre è di stanza ad Aviano. Cosa rappresentano questi Giochi?

«Vivere all'estero offre una prospettiva unica. Mi sento molto orgogliosa di rappresentare il mio paese e l'aeronautica, facendo parte di una comunità internazionale che mi ha sostenuta sia a livello personale che professionale. Ogni allenamento, ogni viaggio, ogni difficoltà affrontata mi ha portata fin qui».

Lei è americana ma vive a Polcenigo da 4 anni. Che influenza ha avuto vivere qui?

«Sono cresciuta non solo come atleta, ma anche come persona, imparando il valore dell'equilibrio, della pazienza e della comunità. Allenarmi e vivere a Polcenigo mi ha dato stabilità e una nuova prospettiva che mi ha aiutata a rendere al meglio».

Che cosa significa competere su un palcoscenico internazionale in Italia, la sua casa fuori casa?

«L'Italia è davvero diventata una seconda casa per me. Sono particolarmente grata per le cure ricevute a Pordenone in un momento importante della mia vita e per il calore della comunità di Polcenigo. Ricorderò sempre quando rientrai dopo il parto e trovai la casa con tantissimi fiocchi rosa. Gareggiare a livello internazionale portando con me questi ricordi rende l'esperienza ancora più significativa».

Ha recentemente festeggiato un successo importante a Gorgazzo. Ci racconta di più?

«Sì, abbiamo vinto la mixed team crystal globe. È stato un momento speciale. Condividere quel risultato in un posto così bello è stato ancora più significativo».

Qual è il suo desiderio per questa esperienza olimpica?

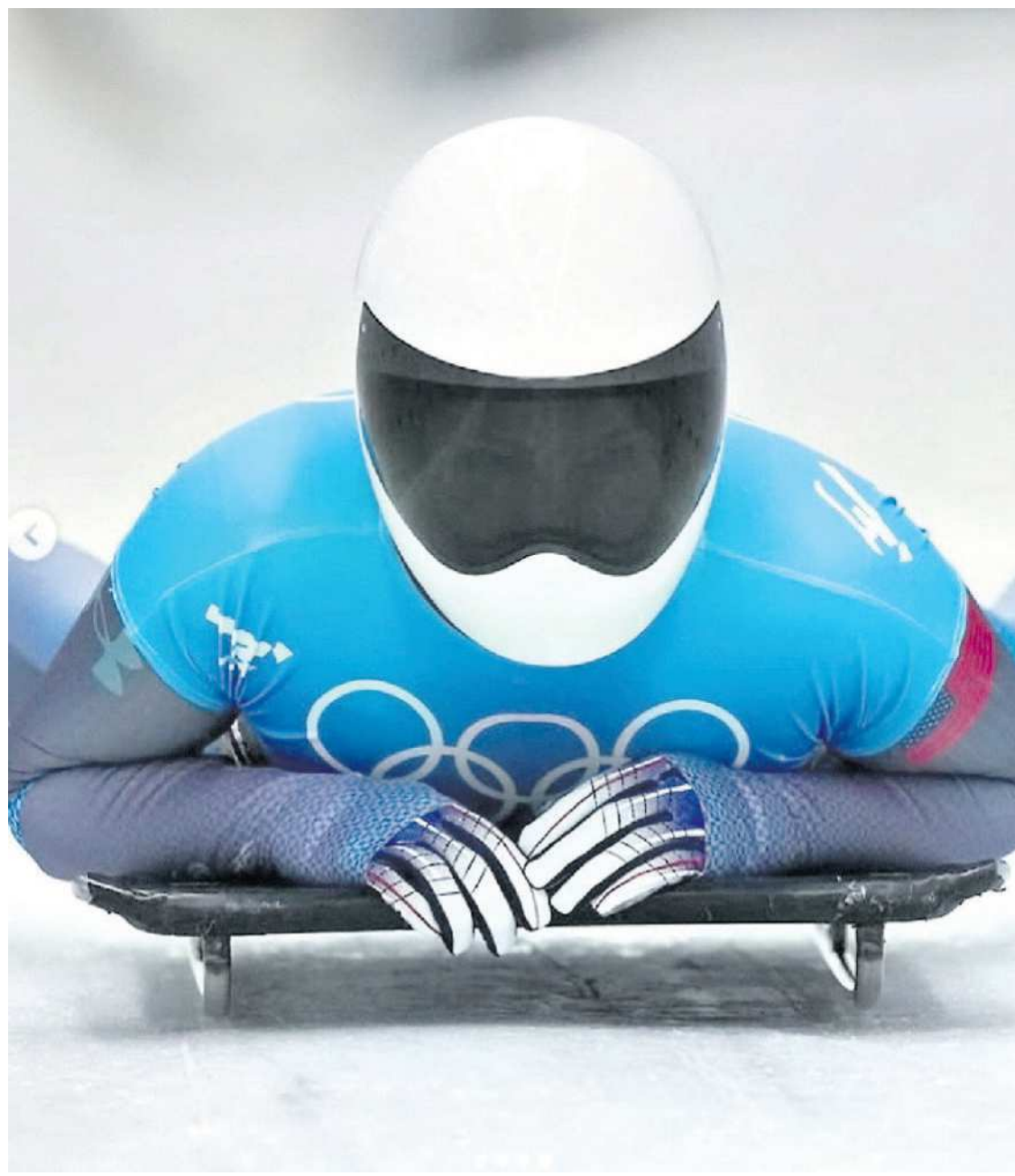
«Vorrei rappresentare entram-

Olimpiadi, i protagonisti



POLCENIGO SBARCA AI GIOCHI CON L'AVIERE KELLY CURTIS

L'atleta americana di skeleton, in servizio alla Base Usaf di Aviano residente qui è pronta a gareggiare a Cortina, con i colori statunitensi, ma assicura: «Voglio rappresentare al meglio entrambe le culture»



La scheda

Gli inizi negli sport universitari e il bob

Il programma per le gare di skeleton al Cortina Sliding Center prevede venerdì 13 alle 16 la 1ª manche singolo femminile. Alle 17,48 la 2ª manche singolo femminile. Sabato 14 febbraio manche 3 e 4 del singolo femminile e domenica 15 febbraio la Gara a squadre miste. Kelly Curtis se la giocherà tutta. «Quando ho chiesto per la prima volta all'Aeronautica di poter essere assegnata alla base di Aviano, l'obiettivo era sempre stato quello di partecipare a questi Giochi Olimpici», ha detto Curtis. «Quattro anni fa mi sono qualificata per i miei primi Giochi a Pechino, ma Milano-Cortina è sempre stato il piano». La sua solida base atletica è partita dagli sport universitari tradizionali al bob, fino ad arrivare allo skeleton, una disciplina che richiede potenza, precisione e coraggio.

È ALLA SECONDA OLIMPIADE DOPO PECHINO «L'ITALIA È DIVENTATA LA MIA SECONDA CASA RINGRAZIO LA COMUNITÀ CHE MI HA DATO TANTO»

be le culture al meglio delle mie capacità. Sono americana, ma vivere qui mi ha dato tanto. Mi sento un ponte tra due realtà».

Quanto l'aiuta la vita militare nello sport?

«Moltissimo. La disciplina, la gestione dello stress, la capacità di lavorare in squadra: sono competenze che porto anche in pista».

L'Italia è conosciuta per la sua forte cultura degli sport invernali. Essere immersa in questo ambiente l'ha aiutata?

«Sì, essere circondata da una forte cultura degli sport invernali è stato fonte d'ispirazione. Ha alzato i miei standard e mi ha aiutato a prepararmi per competere al massimo livello internazionale».

E il Piancavallo?

«Non sono mai andata a sciare, ma sto programmando di imparare insieme a mia figlia sulla neve del Piancavallo».

Cosa prova prima di una gara così importante?

«C'è sempre adrenalina, ma cerco di trasformarla in energia positiva. Mi concentro sul lavoro fatto e su quello che posso controllare».

Cosa significa per lei rappresentare gli Stati Uniti in Italia?

«È un grande onore. Porto con me la mia cultura d'origine, ma anche l'esperienza di vivere qui. Questo mi arricchisce sia come atleta sia come persona».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO Il sergente maggiore Curtis ha chiesto di essere assegnata ad Aviano: l'obiettivo era Cortina



IL PROSSIMO AVVERSARIO
Due giornate di stop per Nemanja Matic
Migliora Boloca

Come previsto il giudice sportivo ha fermato per due giornate Nemanja Matic, espulso al 54' della sfida contro l'Inter, persa dai neroverdi per 0-5. Certa, dunque, l'assenza dell'ex Chelsea, mentre Fabio Grosso potrebbe recuperare Daniel Boloca, fermo da metà ottobre per problemi al ginocchio sinistro



Mercoledì 11 Febbraio 2026
 www.gazzettino.it

IDEA PER L'ATTACCO NICO "FALSO NUEVE"

►Domenica con il Sassuolo Runjaic potrebbe proporre Zaniolo al posto di Davis Buksa a mezzo servizio, Bayo e Gueye non convincono. Recuperato Piotrowski

LA SOLUZIONE

Ora la squadra bianconera è chiamata a rialzarsi. Non ci sono se o ma che tengano, la sconfitta di Lecce generata da errori a iosa, dalla mancanza di concentrazione e quindi di attenzione, nonchè della necessaria cattiveria agonistica, impone all'Udinese l'immediata inversione di rotta, del resto l'avversario, il Sassuolo, è alla sua portata anche se mancherà ancora Davis, forse anche Kamara, oltre a Zanolì per il quale la stagione si è conclusa nella gara di Verona.

ATTACCO

E in vista del prossimo impegno per il tecnico tedesco c'è da trovare, soprattutto, la soluzione tecnica migliore per poter disporre di un attacco in grado di pungerlo, che veda la porta anche se il compito di cercare il gol viene assegnato a tutti i bianconeri. Sostituire degnamente Davis è assai difficile, probabilmente impossibile, almeno il giocatore ammirato contro Roma e nelle precedenti quattro gare. D

el resto chi gli somiglia per caratteristiche fisiche in parte anche tecniche, Buksa, si è appena ripreso da un problema al soleo del polpaccio sinistro che lo ha costretto a saltare le prime

sei gare di questo anno solare, con Como, Torino, Pisa, Inter, Verona e Roma; aggiungiamoci pure quella con il Lecce dato che Runjaic lo ha mandato in campo, nella (remota) speranza che il polacco si rendesse protagonista di una magia per segnare la rete del pareggio, senza dimenticare che prima di infortunarsi aveva giocato appena 3' contro la Lazio il 27 dicembre scorso.

ZANIOLO

A questo punto il quadro è completo, mandare in campo dall'inizio il polacco contro il Sassuolo sarebbe un rischio, se non addirittura illogico, per cui il favorito ci sembra Zaniolo, anche se non è una vera e propria punta centrale dato che predilige agire da rimorchio al terminale della manovra; gli piace anche spaziare da destra a sinistra e viceversa, anche partire da lontano, ma tra i numero dieci del campionato è quello che ha maggiori attitudini ad offendere, anche se nella sua carriera ha segnato poco. Prima di lasciare l'Italia trasferendosi al Galatasaray, in qualche gara dello scorso campionato dapprima con l'Atalanta di Gasperini, poi da gennaio 2025 con la Fiorentina di Palladino, ha agito da punta più avanzata con alterna fortuna.

Ma è tra i pochi che sfrutta la

sua poderosa falcata e la sua fisicità per andare in profondità. Se la cava anche nella difesa della (non come Davis sia chiaro) per cui non sarebbe un azzardo chiedergli di svolgere questo compito decisamente più complicato e forse anche più dispendioso. È difficile comunque che Zaniolo tenga per tutti i 90', sia che venga schierato come sempre alle spalle della punta, sia che agisca da terminale della manovra, o anche da falso nueve, alla Di Natale tanto per intenderci, per cui sarebbe pressoché scontato il cambio nel corso della ripresa con Buksa che una ventina di minuti nelle gambe sicuramente li ha.

E Bayo? E Gueye? Ci sono pure loro certo, ma sono ridotti da una prestazione che ha sollevato non poche critiche nei loro confronti, difficile dunque che Runjaic decida di affidarsi ad uno dei due per la sostituzione di Davis. Sicuramente non Bayo che ha le caratteristiche della seconda punta, mentre da Gueye non si può pretendere quello che per ora il senegalese, 19 anni, non può garantire. Gueye, come tutti i giovani, in particolare quelli stranieri che si affacciano per la prima volta in serie A, deve prima crescere per gradi, senza essere caricato di eccessive pressioni.

SITUAZIONE

Ieri la squadra ha riposato.

Riprenderà la preparazione oggi e a completa disposizione di Runjaic ci sarà anche Piotrowski che si è ripreso dal problema al ginocchio destro subito contro l'Inter. Per Ehizibue, uscito anzitempo contro il Lecce, non ci sono problemi di sorta, sarà a completa di disposizione ed è lui il favorito per agire da esterno destro. Domenica, nonostante il match avrà inizio alle 12,30, è prevista una buona affluenza di pubblico, oltre 20 mila spettatori e nutrita si annuncia anche la rappresentanza dei fan del Sassuolo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione

Lunch-match con tariffa speciale nei Distinti

Sta raccogliendo grande successo l'iniziativa dell'Udinese dedicata alla gara con il Sassuolo, in programma domenica alle 12.30 al Bluenergy Stadium. Da alcuni giorni è attiva, infatti, la promo "Insieme a chi ami". Nei Distinti chiunque potrà acquistare due biglietti al prezzo speciale di 15 euro ciascuno. Un'occasione per condividere una domenica di festa e calcio con la "persona

del cuore". Tutte le informazioni per accedere alla promozione di San Valentino sono presenti sul sito ufficiale udinese.it, mentre i tagliandi sono acquistabili online, nelle rivendite autorizzate e nelle biglietterie dello stadio, che saranno aperte con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, mentre domenica dalle 9 alle 12.30.

Per allietare il pre-gara la

società bianconera ha annunciato la presenza dell'artista emergente mantovano classe 2000 NotFunnyNiche, del vincitore di Italia's Got Talent 2025 Joe Romano e del cantautore vicentino classe 2000 - e rapper da milioni di stream - Nashley. Segnaliamo che domenica i cancelli dell'impianto dei Rizzi apriranno alle 11.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ehizibue: «Devo essere più istintivo»

È sicuramente uno dei giocatori più "discussi", diciamo, dell'Udinese, ma è un elemento importante del gruppo. Dopo l'infortunio di Zanolì, Kingsley Ehizibue ha ritrovato all'improvviso maglia da titolare e tanti minuti. Una prestazione ottima contro la Roma e una rivedibile, come il resto della squadra, a Lecce.

«Sono deluso invece per la sconfitta, perché abbiamo buttato un punto. Come dispiace ai tifosi, dispiace anche a noi - commenta l'olandese a Tv12 - era una partita importante ma siamo tornati senza aver fatto punti». Sugli alibi l'esterno destro taglia corto. «Il campo era brutto, ma non deve essere una scusa, perché il campo era lo stesso anche per loro. È stata una partita che si è decisa sui dettagli: un passaggio sbagliato, una rimessa sbagliata, una punizione, uno scivolone, tante piccole cose. Davis? Ovvio che sentiamo la mancanza perché è di un livello superiore ma abbiamo chi può sostituirlo».



ORANGE Kingsley Ehizibue è arrivato a Udine nel 2022 (Foto LaPresse)

STORIA

Con oltre 100 presenze in bianconero ormai Ehizibue è un veterano del gruppo. «Sono grato per la possibilità di giocare per un club con una grande storia, sono orgoglioso di indossare questa maglia, e ne ho visti di gruppi ma confermo che questo è il più forte che abbiamo da quando sono qui. Possiamo fare una bella stagione, ma per farla sono importanti anche partite come quella di Lecce. Runjaic vuole che giochiamo sempre il

pallone, a volte va bene, a volte no, ma lo facciamo. È una persona molto diretta, mi dice con chiarezza quando gioco bene e quando no».

CRITICHE

Nonostante il costante impegno sul campo, nel corso del tempo sono arrivate numerose critiche all'esterno bianconero, non sempre limitate alle questioni di campo. «Non posso evitare che le critiche ci siano, posso agire solo su quello che faccio in

campo. Io non mi lamento, perché a volte sono costruttive ma non nego che mi fanno stare male, abbiamo delle emozioni anche noi calciatori. Mi vedete sempre sorridente, ma posso essere triste o arrabbiato anche io». C'è però da migliorare. «Cerco maggiore continuità e di giocare con maggiore istinto, a volte penso troppo a quale giocare fare». Al di fuori del campo. «La fede per me è fondamentale, Gesù mi dà la forza. La religione è la base per me, quando le cose vanno male è lì che trovo la forza. Il calcio è importante per me, ma la mia carriera durerà ancora sei o sette anni, mentre la fede è per sempre. Sono credenti come me anche Zemura e Davis. Mi piace suonare più che cantare». Infine sugli obiettivi. «Posso essere i 50 punti, poi vediamo se si può fare qualcosa in più. A tutti noi piacerebbe giocare per qualcosa di importante, siamo l'Udinese, dobbiamo crederci: è la nostra forza».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sta tornando il "vero" Okoye

Positive le ultime prestazioni

IN CRESCITA

La sconfitta di Lecce brucia, e non poco, nell'ambiente bianconero, soprattutto alla luce di come si è poi sviluppata la giornata, con il pareggio della Lazio (della sconfitta del Bologna già si sapeva. Non è la prima volta che in questo campionato i bianconeri falliscono la chance di approdare in solitaria all'ottavo posto in classifica. Questo non fa piacere soprattutto perché ha confermato il dato di fronteggiare le squadre di bassa classifica, un paradosso che Runjaic e la sua truppa si trascinano dietro da tempo.

E in una partita in cui sono stati ben pochi i giocatori ad agguantare la sufficienza per la loro prestazione, si segnala ancora il percorso di crescita di Maduka Okoye, autore di una buona prestazione anche se più di qualcuno si è, invece, scagliato contro di lui per la gara del Via del Mare. È vero che il pallone di

Gandelman dell'1-0 passa attraverso le sue mani, ma non va dimenticato che è un tiro da pochissimi metri molto potente, nato per via di errori assolutamente gravi di Solet prima e di Karlstrom poi. Decisamente imprevedibile, e non ci sono discussioni di sorta su posizionamento o altro del portiere, la punizione di Banda al minuto 90, degna davvero del miglior Alessandro Del Piero.

A differenza di altri gol su punizione subito dal nigeriano, da Pellegrini della Lazio a Duda del Verona passando per Nicolussi Caviglia del Venezia, qui non ci sono responsabilità di sorta. Anzi, anche a Lecce Okoye si è disimpegnato bene sia tra i pali che nel gioco con i piedi. Come aveva fatto anche nelle precedenti partite con vittoria, in particolare contro la Roma con guizzo salva-risultato al 97'. La strada intrapresa da Maduka è quindi quella giusta.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, DUE SFIDE-CLOU VIRTUS E FINAL EIGHT

►Domenica la gara alla Segafredo Arena, poi l'incrocio a Torino con la Germani
Riparte anche la Next Gen Cup per l'U19. In A2, oggi Cividale riceve la capolista

BASKET SERIE A

È una Old Wild West Udine da sballo, su questo non ci piove, ma con il match di domenica a Bologna sul parquet della Virtus e il quarto di finale di Coppa Italia mercoledì 18 febbraio contro la Germani Brescia si rischia davvero una sorta di assuefazione alle grandi sfide. Facile prenderci gusto.

COPPA ITALIA

I bianconeri ci arrivano nelle migliori condizioni possibili, con uno stato di salute, forma e autostima che apriti cielo. A proposito di Final Eight, al Circolo dei Lettori di Torino si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'evento targato Lba, inaugurata dall'intervento del presidente Maurizio Gherardini, il quale ha segnalato innanzitutto il significativo dato degli oltre trentamila biglietti venduti finora e ha poi sottolineato un aspetto fondamentale: «La Frecciarossa Final Eight è soprattutto una festa per il nostro sport, un momento in cui abbiamo la possibilità di goderci la competizione con quelle che sono state al momento le migliori squadre del campionato. Negli scorsi anni abbiamo visto come l'evento sia stato un successo, abbiamo avuto la testimonianza della fama del basket in questo territorio e siamo certi che anche que-

st'anno manterremo lo stesso seguito. Siamo molto curiosi di vedere le sfide sul parquet di un torneo imprevedibile, con partite senza domani, ma anche quelle delle formazioni della Ibsa NextGen Cup con i loro giovani talenti».

NEXT GEN CUP

A proposito di NextGen Cup, ricordiamo che l'Apu è riuscita a qualificarvi la sua formazione Under 19 - che nel suo quarto di finale affronterà nella mattinata di giovedì prossimo l'Acqua San Bernardo Cantù - di conseguenza la settimana torinese si prospetta davvero ricca come non mai per il club bianconero, che sarà accompagnato e sostenuto a quanto ci risulta da un gran

numero di tifosi. Ricordiamo che i biglietti sono in vendita online sul sito del rivenditore Viva-Ticket.

QUI CIVIDALE

C'è aria di big match intanto al palaGesteco di Cividale, dove questa sera verrà in visita la capolista. «Giuchiamo contro Pesaro - ha detto coach Stefano Pilastrini presentando la sfida - che è stata finora la migliore squadra del campionato per rendimento, per continuità e anche per la classifica, quindi è chiaro che si tratta per noi di una partita molto stimolante. La nostra è una delle poche squadre che sono riuscite a batterli in casa loro. Siamo in un momento fisico un po' delicato e reduci da una



EX Semaj Christon ha vestito la casacca di Brescia (Foto Ciamillo Castoria)

Novità per la Borgo Molino Vigna Fiorita

CICLISMO

Messo in archivio il "terremoto" dello scorso novembre, la Borgo Molino Vigna Fiorita ha programmato l'ormai prossima stagione con grande determinazione. Sfumato l'accordo con il Team Coratti e dopo aver salutato lo storico direttore sportivo Cristian Pavanello, la società veneto - friulana ha rimboccato le maniche con rinnovata vitalità grazie ai neo presidenti Claudio Ruffoni (Friuli) e Alessandro Brait (Veneto).

IL PRESIDENTE

Cosa non ha funzionato con la società laziale? «Quando è stato il momento di chiudere l'accordo



CICLISMO Il Presidente di Borgo Molino Vigna Fiorita Ruffoni

abbiamo capito che non c'erano più i presupposti per sigillare la fusione - racconta lo stesso Ruffoni -. Personalmente preferisco co-

si, in quanto questa convenzione avrebbe compromesso la storia e la tradizione della nostra società. Ora ripartiamo con un gruppo competitivo e valido». L'addio di Pavanello? «Mi è dispiaciuto parecchio che abbia deciso di chiudere dopo tanti anni il rapporto di collaborazione - risponde - del resto oggi non è più possibile gestire in toto la preparazione degli atleti e di conseguenza abbiamo accolto il cambiamento, puntando su Paolo Artuso, uno dei coach della Red Bull-Bora». Dopo la mancata fusione alcuni ragazzi se ne sono andati. «Abbiamo lasciato liberi coloro che hanno deciso di cambiare società - prosegue Ruffoni -. Unico rammarico aver perso Filippo Grigolini, campione europeo e vice mondiale di

ciclocross, in quanto ritengo sia un valido atleta anche su strada. In ogni caso la Borgo Molino Vigna Fiorita, con 65 anni di storia sulle spalle, prosegue la sua attività e posso affermare che anche in questo 2026 ci sono tutti i presupposti per recitare un ruolo da protagonisti». Il gruppo agonistico ha già preso parte a un ritiro in quel di Veronello e la prossima settimana la squadra tornerà sulle rive del lago di Garda, per rifinire la preparazione. Prima gara per gli juniores in Toscana, domenica 1 marzo, poi l'8 al Giro delle Conche a Silvella di Cordignano. La presentazione ufficiale delle squadre si terrà nella sala Bachelet di Ormelle, sabato 21 febbraio alle 16,30. Il 29 marzo verrà organizzato anche il 64. Gran Premio

Lisa Vittozzi punta il mirino sul primo oro alle Olimpiadi

MILANO CORTINA 2026

Un titolo mondiale e tre coppe di leader della classifica di specialità in Coppa del Mondo. La 15 km. individuale ha regalato grandi soddisfazioni a Lisa Vittozzi grazie in particolare alla sua precisione al tiro, visto che questo è l'unico formato del biathlon dove ogni errore costa non un giro di penalità da 150 metri (siamo intorno ai 20-25 secondi), bensì un minuto. Chiaro, quindi, che il poligono ha un ruolo ancora più determinante sull'esito della gara. Lisa arriva all'appuntamento odierno con la serenità di chi comunque una medaglia a Milano Cortina l'ha portata a casa (l'argento nella staffetta mista), anche se la sappadina non è tipo da accontentarsi e punta a conquistare il suo primo podio olimpico individuale (non inteso in questo caso come formato).

Del resto, in una carriera meravigliosa, le manca solo l'oro olimpico e sa che questa occasione, per condizione fisica, mentale e ambiente, è probabilmente irripetibile, perciò oggi si gioca la prima di quattro carte importanti (seguiranno sprint, inseguimento e mass start, mentre il titolo della staffetta femminile è "prenotato" dalla fortissima Francia). Il via alle 14.15, con Vittozzi che scatterà con il pettorale 50 alle 14.40, mentre 6' dopo partirà la tedesca Preuss, l'ulti-

ma a partire tra coloro che possono ambire alle primissime posizioni.

Oggi gareggia anche l'altro friulano presente ai Giochi 2026 che in bacheca vanta una medaglia olimpica, ovvero Alessandro Pittin. Il trentaseienne carnico festeggerà la sua sesta partecipazione in occasione della gundersen dal trampolino piccolo, con salto previsto alle 10 e prova di fondo sui 10 km. in programma alle 13.45. Ha dovuto invece, suo malgrado, rinviare l'esordio nella sua seconda Olimpiade Lara Della Mea, che ieri avrebbe dovuto essere al cancelletto dello slalom della combinata a squadra. Invece l'uscita nella discesa del mattino di Sofia Goggia ha impedito alla tarvisiana (e alla stessa bergamasca, ovviamente) di provare a giocare una medaglia che per come sono andate le cose era alla portata, visto che si sono imposte a sorpresa le austriache Radler e Huber, mentre le favoritissime Johnson e Shiffrin si sono piazzate quarte. «Mi dispiace molto per Lara - ha commentato Goggia -. Un conto è gareggiare da soli, un conto è essere in squadra. E poi lei avrebbe potuto provare la pista da slalom». Per Della Mea l'appuntamento è quindi rinviato al gigante di domenica. L'altra tarvisiana, Martina Zanitzer, ha preso parte ieri sera alla prova a squadra mista di salto, chiudendo decima assieme a Annika Sieff, Giovanni Bresadola e Alex Insam.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONESSA Lisa Vittozzi oggi in gara alle 14.40

Rinascita per Juniores e Allievi.

TUTTI GLI ATLETI

Questa la rosa 2026. Juniores: Alessandro Agrizzi (ex Sacilese), Lorenzo Campagnolo, Brando Fedrizzi (ex Assali), Nicolò Moro, Giovanni Pozzebon, Matteo Romoli (ex Fiumicello), Matteo Rossetto, Gioele Taboga (ex Sacilese), Guglielmo De Gasperi, Lorenzo Tocchet (ex Sacilese). Ds: Luciano Rui e Stefano Zanin. Meccanico: Ivano Gemin. Accompagnatore: Mario Sonogo. Allievi: Leonar-

do Balzan (2 vittorie su strada), Mattia Biagini (terzo al tricolore cronosquadre 2025), Marius Bisdahan, Gian Marco Bolcato, Mattia Daniele, Gioele Libertani (3 vittorie, argento tricolore nella velocità su pista), Filippo Raggiotto, Lorenzo Tavino. Ds: Andrea Toffoli e Lucio Tassinato. Meccanico Fabio Bettarello.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato e domenica al PalaFlora andrà in scena il 42° Trofeo Villanova

JUDO

È iniziato il conto alla rovescia il 42° Trofeo Villanova, storico evento organizzato dai dirigenti della Polisportiva Villanova Judo fin dai primi anni della sua vita sportiva prossima al 45esimo anno di storia. Sabato 14 e domenica 15 febbraio, Pordenone tornerà ad essere l'epicentro del mondo del Kata con la consueta doppia tappa: l'EJU Kata Tournament e il Trofeo Italia Kata. Si prevede anche quest'anno un'edizione che vuole battere ogni precedente record e con le gare che si svolgeranno sui tatami allestiti al Palazzetto dello Sport (PalaFlora) in via Pe-

ruzza 10 a Pordenone. L'evento è un simposio globale che vedrà la partecipazione di atleti e ufficiali di gara provenienti da 18 nazioni europee, con l'aggiunta di una significativa presenza dagli Stati Uniti.

PARTECIPANTI

I motori della manifestazione inizieranno a scaldarsi già domani con l'arrivo della delegazione ufficiale delle federazioni internazionale (IJF) ed europea (EJU), Monica Piredda (Head Kata Commissioner), Trudie Michielsen, Dirk De Maerteleire (Kata Commissioners), Raul Camacho Perez (IJF Supervisor), il supporto tecnico di Dimitri Nemegaire e Carlos Caldara. L'edi-

zione di quest'anno segna un record di partecipazione anche per quanto riguarda il corpo arbitrale. Data l'affluenza massiccia di giudici, l'organizzazione ha previsto proprio per giovedì una lezione magistrale via Zoom. Il percorso formativo proseguirà poi sul Tatami del Palazen in via Pirandello nel quartiere di Villanova a Pordenone venerdì pomeriggio, dove si terranno i corsi e gli esami in presenza per il conseguimento del prestigioso brevetto di arbitro europeo. La manifestazione a livello internazionale di Judo-Kata sarà articolata come consuetudine in due prove: la prima in scena sabato 14 febbraio di EJU Tournament Judo Kata e inserita nel



JUDO I dirigenti della storica Polisportiva Villanova

calendario Unione Europea Judo mentre la seconda domenica 15 febbraio con il Trofeo Italia Kata e inserito nel calendario nazionale della Federazione Fijikam.

EDUCAZIONE E TURISMO

Numerosi sono anche gli eventi collaterali ad esso associati che la Commissione Nazionale Kata in collaborazione con la Polisportiva Villanova Judo hanno in programma durante il week end di gare. Il Trofeo Villanova si articolerà di ulteriori iniziative collaterali che fondono sport, educazione e turismo. Sarà allestita nella sede della Polisportiva Villanova Judo gara una mostra di disegni realizzati

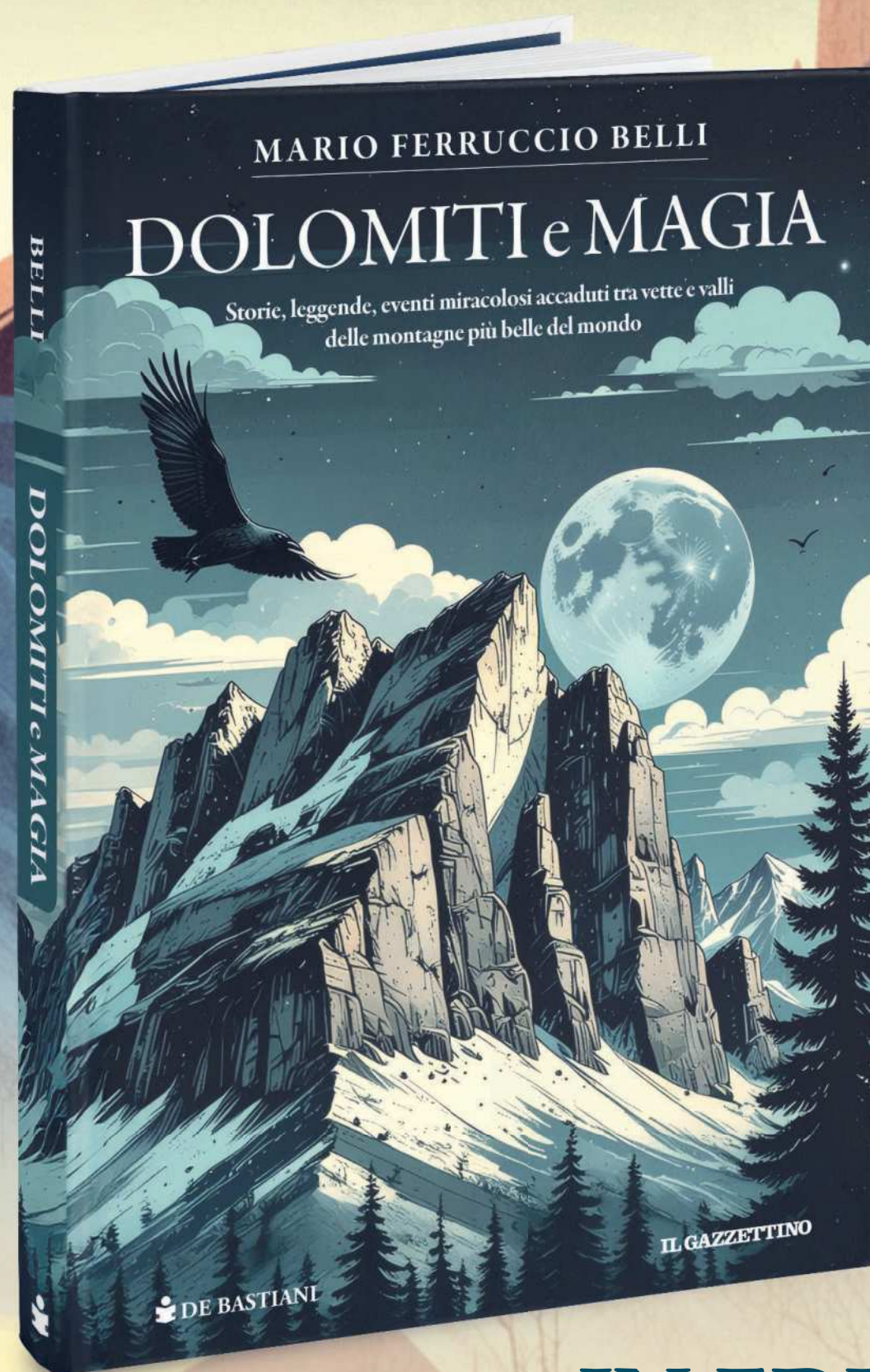
dai bambini del primo ciclo della Scuola Rosmini, che hanno preso parte ai corsi di judo durante l'orario curricolare. Sabato sera, poi, al termine delle competizioni, la Polisportiva Villanova Judo ha organizzato una visita guidata della città, offrendo ad atleti e delegazioni straniere l'opportunità di ammirare le bellezze storiche del capoluogo pordenonese. Nei prossimi giorni la segreteria della Polisportiva Villanova Judo comunicherà il numero delle coppie iscritte e per chi non potrà essere presente, come seguire tutti gli aggiornamenti in diretta attraverso i canali web del sodalizio.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



PRIMA CATEGORIA

**Union Pasiano
si riaffida ancora
a mister Martin**

Prima categoria. Risolto in 48 ore il rebus panchina per la capolista Union Pasiano: torna Giulio Cesare Franco Martin, che all'andata aveva lasciato i rossoblù subito dopo la vittoria sul Vigonovo. La sconfitta patita ritorno, sempre con i blu oltremare, è stata il capolinea per Milvio Piccolo che ne aveva preso l'eredità.



Mercoledì 11 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



PROMOZIONE Sopra un'azione della gara dell'Aviano in casa del Maniago Vajont, a destra il tecnico Daniele Visalli (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

STASERA CORNO-AVIANO PUNTI PESANTI IN PALIO

► I gialloneri proveranno a ridurre il gap
Sfida-chiave pure per i padroni di casa

► Oggi si recupera anche Teor-Tricesimo
In Terza il Morsano riceve Calcio Zoppola

CALCIO DILETTANTI

Un mercoledì, quello odierno, all'insegna dei recuperi del giro più lungo in Promozione e Terza categoria girone A.

PROMOZIONE

Appuntamento, in contemporanea, alle 20 con Teor-Tricesimo e la sfida in chiave salvezza Corno-Calcio Aviano. Incroci, validi per la quarta tappa di ritorno, non andati in onda - nell'ultima domenica di gennaio - causa avverse condizioni meteo. La classifica vede al comando il Teor con 50 punti seguito da Casarsa 46. In zona playoff Centro Sedia Natisone (40), Deportivo Junior (38), Bujese e Azzurra Premariacco (36). Tallonano Corva (35) e Tricesimo (34). Va da sé, dunque, che sul campo del Teor - privo di mister Fabio Pittolino e del difensore Alberto Dri, stoppati un turno dal giudice sportivo - va in scena una sfida per i quartieri

alti. Spettatori interessati sia Casarsa, Azzurra Premariacco, Bujese e Corva. All'andata s'imposero gli attuali leader sul punteggio di 2-1 a favore. Per i re è sfida da prendere, comunque, con le pinze visto che, nelle ultime cinque gare giocate, hanno raccolto i medesimi punti: 11 al pari del Centro Sedia Natisone.

Dalle stelle alla polvere in Corno - Calcio Aviano. La zona playoff, infatti, si apre con i locali a quota 27. Proseguendo verso il basso s'incrociano Sistianna Sesljan (23) e Calcio Aviano (22), per chiudere la zona sabbie mobili con Sevegliano (20). Staccate Ol3 (15) e Maniago Vajont (7) che, oggi come oggi - sarebbero costrette al passo del gambero diretto. I pedemontani guidati da Daniele Visalli sono chiamati a gran voce al primo squillo del giro discendente. In 450' sulle gambe hanno totalizzato tre punti, frutto di altrettanti pareggi.

Un numero 3 che ritorna prepotentemente alla memoria se

si guarda a gara uno. Allora, fu il Corno a tornare a casa a pancia piena con Mouad Madi fustigatore. Autografata una tripletta senza replica, anche se le ultime due firme sono arrivate in zona Cesarini, quando i gialloneri erano riversati in avanti alla ricerca del pareggio. Quella degli avianesi non sarà una scampagnata anche scorrendo lo score delle ultime 5 partite sulle gambe. A differenza loro, gli odierni avversari hanno messo in cascina nove punti e non hanno subito incampi: due vittorie e tre pareggi. Non basta. Se le difese, più o meno, si equivalgono (25-27) in attacco la differenza è quasi del doppio. Avanti locali a 28 centri, gialloneri a 15.

TERZA

Sempre alle 20, altro recupero. Stavolta della sfida Morsano - Calcio Zoppola valida per la seconda tappa di ritorno. Harakiri degli azzurri locali in a gara uno. In doppio vantaggio, infatti, sono usciti con un 4-2 sul

gropppone. Stasera è sfida più che altro per un'iniezione di fiducia nei rispettivi spogliatoi. Gli zoppolani di Daniele Moras, viaggiano a metà del guado con 27 punti. I morsanesi di Daniele Pettovello stazionano nelle retrovie con 10, assieme alla Varrese. Su entrambi i fronti serve una scossa, implacabili sono i numeri in casa del Morsano. Nelle ultime cinque gare archiviate è stato raccolto un solo punto. Gli avversari di perle nel forziere, sulla medesima distanza, ne hanno messe ben sette.

Intanto in vetta alla graduatoria generale c'è sempre il Polcenigo Budoia, targato Xhon Gjoka, a quota 41 e una sfida da recuperare. Subito dietro il Fontanafredda, allineato al calendario, con 38 punti. A chiudere il podio c'è il Maniago di Andrea Acquaviva (34) che, oltre a una sfida da recuperare, ha pure la sosta obbligatoria ormai in formato ricordo.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc di nuovo in orbita playoff Brilla Benpower

BASKET MINORS

Buone notizie dal pianeta Bcc Pordenone, rientrata nell'orbita dei playoff dopo le due vittorie contro 9Care e Pizeta Express. Domenica pomeriggio alla intercomunale di Carrè i biancorossi hanno risolto la pratica a cavallo tra il secondo e il terzo periodo di gioco, grazie a un parziale di 21-0. A fare la differenza sono stati la difesa - da sempre marchio di fabbrica della Bcc di Max Milli - e la superiorità fisica, evidenziata a rimbalzo. Di seguito tutti i risultati della quarta di ritorno del campionato di serie B Interregionale, Division A: Basket 2000 Reggio Emilia-Amica Chips Mantova 84-69 (31-20, 48-38, 62-55; Caiti 26, Boudet 17), Innovo Group Montebelluna-Coram Iseo 67-77 (16-22, 37-35, 49-55; Spinazzè 11, Dal Pos e Milovanovic 23), Pallacanestro Gardonese-Dinamica Gorizia 87-77 (17-14, 48-33, 65-53; Cravedi 25, Fall 25), Vifermecca Castel San Pietro-Banca Annia Padova 82-79 (21-18, 44-35, 64-55; Franceschi 19, Bianconi 18), Pizeta Express Carrè-Bcc Pordenone e Monsile Pordenone 65-79 (18-17, 23-39, 40-60; Riggon 14, Malbasa 19), Calorflex Oderzo-Pontoni Monfalcone 90-65 (25-18, 45-36, 67-48; Fazlioli 18, Bacchin e D'Andrea 15), Jadran Trieste-Logimatic Group Ozzano 92-82 (19-21, 31-44, 59-63; Gobatto 26, Folli 22). Ha riposato la 9Care Romano Basket. Classifica: Calorflex, Logimatic Group 32; Dinamica, Amica Chips 22; Pontoni 20; Romano Bk, Bk2000 Reggio Emilia 18; Jadran, Banca Annia, Coram, Bcc Pordenone 16; Innovo Group 14; Gardonese 12; Pizeta Express, Vifermecca 6.

SERIE B DONNE

C'era il derby naoniano sotto ai riflettori della terza di ritorno di B femminile. Lo ha vinto la Benpower Pordenone, con il risultato di 67-51 vendicando il ko della gara di andata al palaRosa di Casarsa e ribal-

tandone pure il -15. Lo strappo è avvenuto attorno alla metà del quarto periodo, dominato dalle padrone di casa, dopo che le prime tre frazioni avevano fatto registrare un certo equilibrio (21-15, 32-28 e 45-46 sono i relativi parziali). Top scorer della gara Giorgia Piccinini della Benpower, con 15 punti nel suo tabellino individuale, uno in più di Susy Furlan della Polisportiva Casarsa. Completano il quadro dei risultati: Pallacanestro Bolzano-Montecchio Maggiore 50-58, Mr Buckets Cussignacco-Giants Marghera 64-57, Mas Logistics Istrana-Thermal Abano Terme 60-83, Junior San Marco-The Public San Bonifacio 79-70, Famila Schio-Interclub Muggia 56-65, Lupe San Martino-Umana Reyser Venezia 60-53. Ha riposato il Conegliano. Classifica: Giants 28; Mr Buckets, Conegliano, Thermal 22; Reyser, Montecchio Maggiore, Junior SM 20; Lupe SM, The Public 18; Benpower, Pall. Bolzano 14; Interclub 12; Mas Logistics 10; Casarsa 8; Famila 4.

SERIE C

Nel frattempo in serie C Unica maschile, non contenta di vincere e basta, la capolista Neonis Vallenoncello ha deciso di aprire una ditta di demolizioni, vedasi il 118-53 rifilato all'Humus Sacile. Gara decisa già nella frazione iniziale, chiusa avanti 39-10. Miglior marcatore il solito Borko Kuvekalovic, con 22 punti realizzati in meno di diciannove minuti d'impiego; altri cinque giocatori della Neonis hanno fatto registrare un bottino in doppia cifra e tutti e dodici sono andati a referto. Oltre al ko interno dell'Intermek Cordenons contro la rivelazione Faber Cividale (69-73) fa rumore il successo della Vis Spilimbergo sull'Agenzia Lampo Bvo Caorle (88-81, Gaspario 22). La partita era cominciata malissimo per i mosaicisti (6-23), che in panchina hanno fatto esordire il nuovo allenatore Giacomo Piasentin.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io Gioco Fvg, Vescovi: «Attività e tornei per i più piccoli»

GIOVANILI

Prosegue con grande entusiasmo il progetto "Io Gioco Fvg", l'iniziativa ideata per aumentare il numero di occasioni di giocare a calcio per i più piccoli, in particolare i "Primi Calci" e i "Piccoli Amici", ma senza dimenticare le altre categorie del settore di base, anch'esse coinvolte tramite amichevoli o tornei. Cristian Vescovi, promotore dell'iniziativa assieme a Alan Cividini della Asd Fulgor e Fabio Antoniacomi del Donatello Calcio, tiene a sottolineare la bontà del progetto, che non è nato contro le istituzioni ma, anzi, l'esatto contrario.

L'OBIETTIVO

«L'iniziativa nasce dal fatto di voler far giocare di più i "Primi Calci" e i "Piccoli Amici", che hanno sempre una stagione molto breve, sfruttando delle date che non vadano ad intaccare il calendario federale. Il progetto non è stato ideato contro le istituzioni e ci teniamo a sottolinearlo. Il nostro obiettivo è sostenere il lavoro del Settore Giovanile Scolastico della Fige e della Lnd, promuovendone con forza i valori umani e sportivi e rispettandone le linee guida». Vescovi, referente per Vcr Gravis e rappresentante delle realtà pordenonesi, numerose, che hanno sinora aderito al progetto, si ritiene soddisfatto di come sta procedendo l'ini-



IO GIOCO FVG L'entusiasmo dei piccoli calciatori

ziativa.

LE ATTIVITÀ

«Come società Vcr Gravis abbiamo fatto un bel raggruppamento il 20 settembre, in cui abbiamo incontrato delle società

che, solitamente, per queste categorie non le incontri mai come ad esempio Domio, San Luigi ecc. È stata una bella occasione per tutti. Poi, l'8 dicembre, ne abbiamo fatto un altro, invitando sempre società facente parti del

progetto ma che non avevano mai avuto la possibilità di conoscere la nostra realtà e viceversa. I bambini hanno avuto così l'occasione di confrontarsi e di giocare con società che non conoscevano, ed è stata per tutti un'esperienza importante sia formativa sia a livello umano.

Ora faremo un altro raggruppamento a febbraio e poi un altro il 30 maggio, il più grosso perché è quello che facciamo ogni anno come Vcr Gravis ma che quest'anno lo faremo come "Io Gioco Fvg". Il progetto è creare un circuito facendo giocare i bambini, quando c'è la possibilità, con società diverse e non sempre le stesse, ampliando il modello dei "Primi Calci" e dei "Piccoli Amici".».

Vescovi si auspica, nel prossimo futuro, uno snellimento delle pratiche burocratiche in fase di organizzazione. «Per l'approvazione di un torneo, un raggruppamento extra-provinciale, sono necessari 30 giorni. In un incontro informale che avremo a breve con le istituzioni chiederemo se possiamo essere un po' agevolati a livello burocratico nell'interesse di aumentare i momenti di divertimento per i bambini, che avranno modo di fare nuove conoscenze e scoprire le realtà della nostra Regione, vivendo occasioni importanti nel loro processo di crescita sia nella vita che nello sport».

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Venerdì, alle 18, è in programma Disney Galà, spettacolo con le colonne sonore più famose e amate dei film d'animazione cantate e suonate rigorosamente dal vivo



Mercoledì 11 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Ottanta minuti di teatro puro, con Paolo Nani, all'Auditorium del Centro culturale di Cordenons. Da oltre trent'anni lo spettacolo conquista il pubblico di tutto il mondo e rappresenta l'evento clou della rassegna "Teatralmente", curata da EtaBeta Teatro

La lettera approda al "Moro"

TEATRO

Un uomo, un tavolo, una valigia e ottanta minuti di teatro puro. Sabato 14 febbraio Paolo Nani arriva all'Auditorium del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons con La Lettera, lo spettacolo che da oltre trent'anni conquista il pubblico di tutto il mondo e che rappresenta l'evento clou della rassegna Teatralmente curata da EtaBeta Teatro con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cordenons.

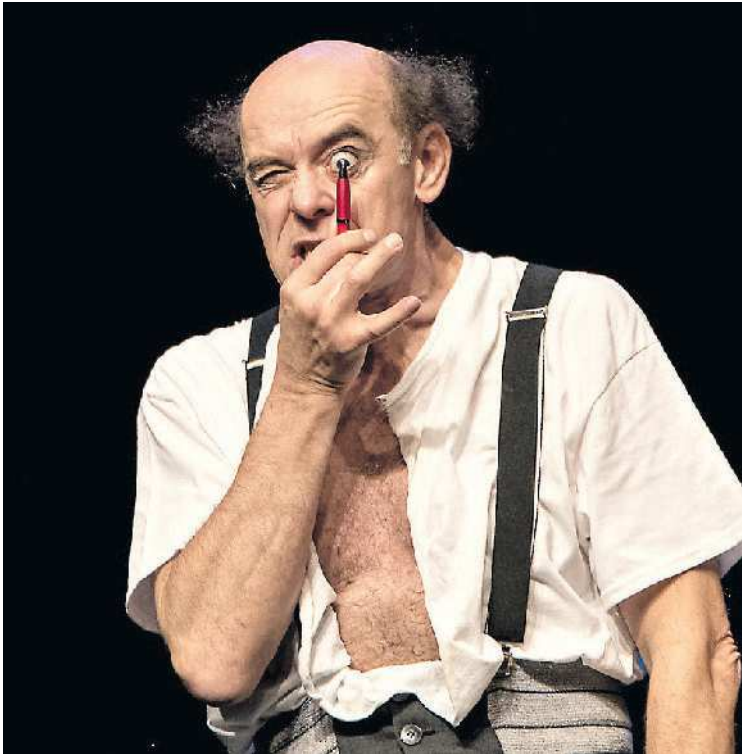
RECORD

In scena dal 1992, "La Lettera" ha superato le 1800 repliche in tutto il mondo, dal Giappone alla Groenlandia, diventando oggetto di studio nelle accademie teatrali internazionali. Con un tavolo, una valigia e nessuna parola, Paolo Nani costruisce quindici variazioni comiche dello stesso episodio - un uomo intento a scrivere una lettera - ispirandosi

agli Esercizi di stile di Raymond Queneau. Ne nasce un meccanismo teatrale di straordinaria precisione, fatto di ritmo, trasformismo e invenzione, capace di tenere il pubblico incollato alla scena per ottanta minuti tra risate e meraviglia.

AUTORE/ATTORE

Da anni residente in Danimarca, dove ha ricevuto il prestigioso Premio Reumert (considerato l'Oscar del teatro danese), Nani torna in Friuli Venezia Giulia per un appuntamento attesissimo, che offre l'occasione rara di vedere dal vivo uno dei maestri indiscussi del teatro fisico inter-



PAOLO NANI In Danimarca ha ricevuto il prestigioso Premio Reumert

nazionale. «Avere Paolo Nani nella nostra stagione è motivo di grande orgoglio - sottolinea Andrea Chiappori, direttore artistico di EtaBeta Teatro - Rappresenta la ciliegina sulla torta di un percorso che, da quattordici anni, cerca di coniugare qualità, divertimento e apertura a linguaggi diversi, dal teatro popolare al musical».

LA RASSEGNA

La rassegna Teatralmente, giunta alla quattordicesima edizione, è realizzata da EtaBeta Teatro con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cordenons, di Fita Uilt e della Regione Friuli Venezia Giulia, e con la collaborazione di Utea, Pro Villa d'Arco, Ciavedal, Orto-teatro, Pro Cordenons e Uilt Fvg. L'appuntamento con La Lettera di sabato rappresenta il mo-

mento clou della stagione (biglietto unico a 15 euro, prenotazione consigliata al 333.6785485). Ma il cartellone propone altri titoli di rilievo. Il 21 febbraio, spazio al thriller brillante "I 39 scalini", degli Amici del Teatro di Pianiga, omaggio ironico ad Alfred Hitchcock. A marzo il programma prosegue con "Nei panni di Cyrano" (Teatro Estragone, 7 marzo), dedicato al mondo dei giovani, per chiudersi in musica, il 21 marzo, con "Vento dall'Est", della Compagnia Cibio, racconto poetico sulle origini di Mary Poppins.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.45. Il costo del biglietto è fissato a 5 euro, con l'unica eccezione dello spettacolo di Paolo Nani, che prevede un ingresso unico a 15 euro. Maggiori dettagli su etabetateatro.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Chiaradia rievoca i fasti del primo cinema

► Con lo pseudonimo Paolo Nastego ha scritto "L'O di Charlot"

LIBRI

Ma è facile mettere insieme prosa e poesia. "No anzi, molto dura", però l'obiettivo era di quelli importanti. Personale ed importante e dunque lo sforzo valeva l'impresa. Paolo Nastego, a Caneva lo conoscono praticamente tutti. Che con la penna ci sappia fare non è una novità, ma fino ad oggi c'era sempre stato qualcosa che lo aveva frenato, che gli aveva impedito di puntare a obiettivi importanti. "L'O di Charlot" serviva soprattutto a lui, per superare certi ostacoli invisibili che gli derivavano dalla sua condizione più umana. Un essere che racconta attraverso il suo protagonista, Andrea Valentino. Un uomo che convive fin dalla nascita con una disabilità motoria che lo ha portato a pensare perfino di essere sbagliato.

Il vero cognome dell'autore, assai diffuso nella sua zona, è Chiaradia, classe 1966. Non di meno è noto quello che di fatto descrive la casata, come si usava una volta. Lui è Nastego. Laureato in Scienze Giuridiche all'Università di Trieste, è stato giornalista pubblicista per raccontare il territorio. Oggi punta a diventare un romanziere vero e proprio.

«Solo che mi serviva prima mettere insieme la mia poesia, trovare un filo conduttore, unire i vari fotogrammi e metterci dentro anche dei racconti brevi».

L'ispirazione nasce con la storia che non ha vissuto. «Dietro casa mia, a Stevenà, negli anni '30, si trovava una delle primissime sale cinematografiche della provincia. Era il Cinema San Marco, gestito dalla famiglia Nardari, chiamati Pitaluga, nome che ricordava un'altra famiglia famosa, romana, proprio del cinema».

La sala negli anni '60 si trasformò in locale da ballo e quindi in discoteca, anche in questo caso una delle prime della zona, ma per lo scrittore il fascino originale resta quello del cinema. Muto, per giunta, e quindi come non finire nelle braccia di Charlie Chaplin.

«Il libro, di fatto, completa un percorso di accettazione di me stesso, anche nell'idea della circolarità, del positivo e del negativo, che alla fine è il cerchio della vita». Le sue 370 pagine procedono con il ritmo cadenzato di una poesia, un frame, il racconto collegato, quasi uno sviluppo, certo non una spiegazione.

«"L'O di Charlot" deve la sua realizzazione a un crowdfunding che voleva anche testare la vicinanza degli amici, confermata senza alcun dubbio».

E adesso? «Buttate fuori le cose che mi appesantivano, sono pronto per un altro progetto. Un romanzo storico che mescola fatti reali a fantasia. C'entra perfino Pasolini, la morte del grande autore, e un protagonista che ho collocato a Bologna. È pronto e ci sono degli editori che lo stanno valutando». Giusto il tempo di leggere il suo esordio, quindi, e poi ci sarà spazio anche per la nuova produzione di questo canevese mezzo poeta e mezzo scrittore.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collier il visionario a Lignano per Udin&Jazz

MUSICA

Dopo aver stupito il pubblico di Udine&Jazz con un sensazionale sold out al Castello di Udine a luglio 2025, il visionario musicista britannico Jacob Collier torna protagonista alla 36ª edizione del festival internazionale con un nuovo sorprendente progetto che lo vedrà assieme alla Naonis Orchestra.

Nel prossimo mese di luglio il tour di Collier toccherà l'Italia per soli tre esclusivi concerti estivi, a Milano, Roma e all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, il prossimo 14 luglio (inizio alle 21.30). Per l'occasione il festival Udin&Jazz si muoverà dalla sua sede abituale verso la località balneare, per un evento che si preannuncia già come uno fra i più attesi dell'estate musicale del Friuli Venezia Giulia e appuntamento di sicuro richiamo anche stavolta per il pubblico estero. I biglietti per il concerto saranno in vendita dalle 16 di oggi, sul circuito Ticketone e in tutti i punti vendita collegati. Info e prezzi su

www.euritmica.it

Quello di Jacob Collier è uno spettacolo pensato appositamente per il pubblico italiano, che mette in dialogo l'approccio radicalmente innovativo di Jacob Collier con la forza espressiva e la ricchezza timbrica di un'orchestra sinfonica.

Teatro Verdi

"R_Evolution Green" fra prosciutti e carni alpine

In montagna, la carne è stata, per secoli risorsa essenziale, forma di sopravvivenza, elemento fondante di economie fragili e di paesaggi modellati dal lavoro umano. Parlare oggi di prosciutti e di carne di montagna significa, quindi, interrogare una lunga storia di pratiche, saperi e adattamenti, ma anche misurarsi con le tensioni che attraversano il presente: il cambiamento climatico, la pressione degli allevamenti industriali, la competizione sui mercati globali, il ritorno dei grandi predatori, le nuove

Un'esperienza musicale che supera i confini del concerto tradizionale, fondendo scrittura, improvvisazione, tecnologia e partecipazione del pubblico (e della stessa orchestra) in un linguaggio contemporaneo e inclusivo. Le tre date italiane toccheranno venue particolarmente

suggestive, contesti ideali per accogliere uno spettacolo che fa della dimensione live un elemento centrale e irripetibile: Jacob Collier è considerato uno dei musicisti più originali e trasversali della sua generazione.

Vincitore di numerosi Grammy Awards, compositore, ar-

sensibilità ambientali.

Tutto questo sarà argomento del terzo appuntamento della rassegna curata dal Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution Green", dal titolo "Prosciutti e carne di montagna", in programma domani, alle 18, in Sala Ridotto. A guidare il pubblico dentro questo scenario saranno Valentina De Marchi, antropologa culturale e Luca Battaglini, ordinario di Scienze e tecnologie delle produzioni animali all'Università di Torino.



SAURIS Prosciutti e insaccati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"La ragazza in vetrina", l'emigrazione negli anni '60

CINEMA

La ragazza in vetrina (Italia 1961), capolavoro di Luciano Emmer in programma domani, alle 20.30, al Cinema Sociale di Gemona, è un'ulteriore conferma che la rassegna della Cineteca del Friuli dedicata al cineasta veneziano Gianni Da Campo offre la rara opportunità di ripercorrere, sul grande schermo, seguendo le passioni di Da Campo, la storia del cinema italiano dal secondo dopoguerra. La ragazza in vetrina vide la luce grazie al coraggio di Emanuele Cassuto, produttore che non si tirò indietro di fronte a un progetto che il Governo italiano voleva bloccare, non tanto per il tema scabroso della prostituzione quanto per l'episodio dei minatori che restano imprigionati a causa di un crollo a pochi anni dalla tragedia di Marcinelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legacoop lancia il contest sulle “altre” storie di donne

IL CONCORSO

Dopo il successo della prima edizione, che ha raccolto partecipazioni da nove regioni italiane e ha portato alla pubblicazione di un'antologia di racconti, poesie e opere visive, Legacoop Fvg rilancia il contest artistico-letterario “Donne delle Terre Altre - Storie altre al femminile plurale” e apre ufficialmente la seconda edizione in collaborazione con Librerie.coop e Viva Comix.

La prima edizione ha dimostrato la forza e l'attualità del tema, coinvolgendo autrici e autori provenienti da contesti geografici e culturali diversi e restituendo una pluralità di storie in grado di attraversare territori reali e simbolici, fragilità e possibilità, esperienze quotidiane e visioni di futuro. Un riscontro che ha spinto Legacoop Fvg e il Coordinamento Paringenerare, a riproporre l'iniziativa.

Il contest mantiene le caratteristiche della prima edizione ed è aperto a racconti brevi, poesie, illustrazioni e fumetti che mettano al centro storie di donne, le loro sfide, aspirazioni, realizzazioni e i luoghi altri in cui prendono forma. Il materiale può essere presentato singolarmente o in gruppo.

Anche per la seconda edizione è prevista una giuria composta da esperte ed esperti del mondo letterario, artistico e grafico, che valuteranno le opere in forma anonima. Previsti premi in denaro per ogni categoria e la pubblicazione di un'antologia. Il termine per la presentazione delle opere è fissato alle 24 del 30 aprile 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musical



La musica eterna dei Pink Floyd sposa le coreografie di Merola

Arriva sui palcoscenici del Circuito Ert “The Wall Dance Tribute”, la nuova produzione della MM Contemporary Dance Company, ispirata allo storico concept album dei Pink Floyd e all'omonimo film del 1982 di Alan Parker. Firmato dal coreografo Michele Merola, con la regia di Manuel Renga, lo spettacolo andrà in scena venerdì e sabato al Teatro Comunale “Marlena Bonezzi” di Monfalcone e, domenica, al Teatro Modena di Palmanova. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. “The Wall” tornerà in Friuli per un'ulteriore data sabato 21 marzo, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano

Decimo, per la stagione promossa dal Comune. “The Wall Dance Tribute” intreccia danza, parola, musica e video per dare corpo a un racconto potente e attuale, un manifesto contro l'alienazione, la solitudine e le oppressioni che trasformano l'individuo in un “mattoncino nel muro” della società. In scena, accanto ai danzatori della compagnia, si esibirà l'attore Jacopo Trebbi, che interpreta Pink. Le coreografie di Merola dialogano con la drammaturgia di Emanuele Aldrovandi, le musiche dei Pink Floyd, le video-proiezioni di Fabio Massimo Iaquone e il disegno luci di Gessica Germini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 10 febbraio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon ventunesimo compleanno a **Massimo Alberto** di Pordenone, da Martina.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 16.15 - 21.00. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 16.30 - 18.45. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 16.45 - 18.45. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino: 18.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 21. «WIDER THAN THE SKY - PIU' GRANDE DEL CIELO» di V.Jalongo: 17. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier: 18.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 16. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid: ore 16 - 19.10. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon: 16.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: 16.40 - 19.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 17 - 21.40. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 17.30 - 22.20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh: 18.10. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall: 18.30 - 21.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 18.40. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 18.50 - 21.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 19.00 - 21.50. «ANACONDA» di T.Gormican: 20 - 22.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki: 20.40. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 21.30. «SEND HELP» di S.Raimi: 22.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 14.40 - 17.05 - 19.00. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 14.30 - 16.45 - 21.40. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 16.20. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 16.35. «TONI, MIO PADRE» di A.Negri: 19. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 19. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti: 16.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki: 21.30. «ULTIMO SCHIAF-

FO» di M.Oleotto: 14.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino: 14.30 - 20.55. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier: 19.10. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho: 20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid: 16 - 17. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 16 - 17.50 - 20.20 - 22.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 16 - 18.45 - 21.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 16 - 21.00. «ANACONDA» di T.Gormican: 16.00 - 22.00. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov: 16.10 - 22.45. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: 16.15 - 18.35 - 21.45. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier: 16.25. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 16.35 - 18.05 - 21.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 17.45 - 20.45. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino: 18.20 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 18.50. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh: 19.10. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho: 19.10. «SEND HELP» di S.Raimi: 19.15 - 21.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki: 19.30. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall: 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: 20.45.3

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde

800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Stefania Baldin De Poli

Partecipano al lutto profondamente addolorati per la perdita dell'amica di sempre Lidia Francesca Riccardo Menon

Venezia, 11 febbraio 2026

“Se non avessi l'amore, non sarei nulla”

Cesarina e Giovanna con Carlo annunciano la perdita di

Demetrio Corazza

marito e padre.

Saluteremo insieme Demetrio sabato 14 febbraio presso la Chiesa di Santa Maria di Nazareth (Scalzi) in Venezia alle ore 11.

Un ringraziamento particolare al dott. Andrea Bonanome, all'équipe medica e al personale tutto delle Unità di Medicina Interna e Ortopedia dell'Ospedale Civile di Venezia.

Venezia, 11 febbraio 2026

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

Martedì 10 Febbraio, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato il

Dottor

Giuseppe Paolo Munari

di anni 96

Lo annunciano, con dolore, i figli Paola con Renato, Francesco con Mari e Pier Andrea.

I funerali avranno luogo Venerdì 13 Febbraio alle ore 11 nella Chiesa di San Prosdodimo.

Padova, 11 febbraio 2026

Santinello 0498021212

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

FIERA DEL BIANCO



**Fino al
50% di
sconto**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO 2026